

# Bilancio d'Esercizio 2020





## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Accorsi - Presidente

Dante Pola - Vice Presidente

Carlo Maffei - Vice Presidente vicario

Simone Donati - Consigliere

Nicola Fabbri - Consigliere

Massimiliano Fontani - Consigliere

Davide Frascari - Consigliere

Stefano Gallerani - Consigliere

## COLLEGIO SINDACALE

Renzo Bartoli - Presidente

Paolo Fava - Sindaco effettivo

Andrea Sgarbi - Sindaco effettivo

Luigi Scagliarini - Sindaco supplente

Massimo Masotti - Sindaco supplente

## COLLEGIO PROBIVIRI

Giuseppe Giorgi - Presidente

Gianni Ferraresi - Membri effettivi

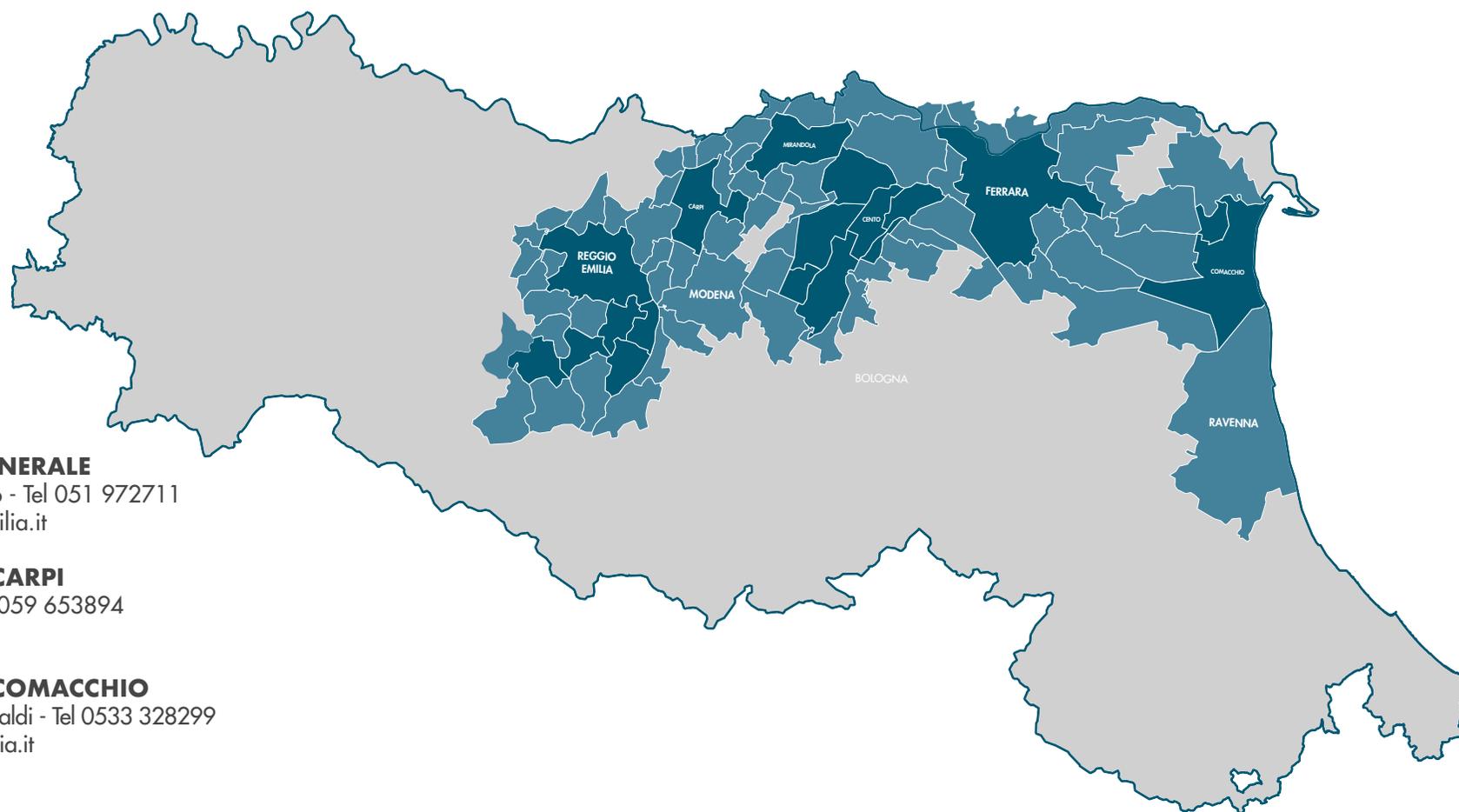
Sergio Fortini - Membri effettivi

Greta Ghiselli - Membri supplenti

Ursula Giannello - Membri supplenti

## DIRETTORE GENERALE

Giovanni Govoni



#### SEDE E DIREZIONE GENERALE

Via Statale, 39 - Corporeno - Tel 051 972711  
corporeno@bancacentroemilia.it

#### SEDE DISTACCATA DI CARPI

Via Peruzzi, 4 - Carpi - Tel 059 653894  
carpi@bancacentroemilia.it

#### SEDE DISTACCATA DI COMACCHIO

Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi - Tel 0533 328299  
comacchio@bancacentroemilia.it

## FILIALI

#### Buonacompra

Via Bondenese, 98  
Tel 051 6842007  
buonacompra@bancacentroemilia.it

#### Pieve di Cento

Via Matteotti, 34/a  
Tel 051 6861232  
pieve@bancacentroemilia.it

#### Renazzo

Via Renazzo, 58/C  
Tel 051 6850510  
renazzo@bancacentroemilia.it

#### Sant'Agostino

P.zza Pertini, 14  
Tel 0532 350232  
santagostino@bancacentroemilia.it

#### Finale Emilia

Via Mazzini 12/a  
Tel 0535 760121  
finale@bancacentroemilia.it

#### Cento - Porta Molina

Via IV Novembre, 11/C  
Tel 051 6831465  
portamolina@bancacentroemilia.it

#### Palata Pepoli

Via Provanone, 5073  
Tel 051 985302  
palatapepoli@bancacentroemilia.it

#### San Matteo Decima

P.zza F.lli Cervi, 25  
Tel 051 6826382  
decima@bancacentroemilia.it

#### Crevalcore

Via Roma, 141  
Tel 051 982468  
crevalcore@bancacentroemilia.it

#### Sant'Agata Bolognese

P.zza Martiri, 15  
Tel 051 956781  
santagata@bancacentroemilia.it

#### Mirandola

Via Circonvallazione, 46/48  
Tel 0535 98446  
mirandola@bancacentroemilia.it

#### Carpi Cibeno

Via Roosevelt, 76/a  
Tel 059 651263  
carpi.cibeno@bancacentroemilia.it

#### San Giuseppe di Comacchio

Via Lido di Pomposa, 1  
Tel 0533 381191  
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

#### Lagosanto

Via Roma, 6  
Tel 0533 94059  
lagosanto@bancacentroemilia.it

#### Viano

Via Roma, 2  
Tel. 0522 987150  
viano@bancacentroemilia.it

#### Casina

P.zza IV Novembre, 6/A  
Tel. 0522 609040  
casina@bancacentroemilia.it

#### Roteglia

Via Radici in Monte, 62  
Tel. 0536 851015  
roteglia@bancacentroemilia.it

#### Scandiano

Via F.Crispi, 1/C  
Tel. 0522 859311  
scandiano@bancacentroemilia.it

#### San Giovanni di Querciola

Via Prediera, 2/A  
Tel. 0522 847221  
santgiovanni@bancacentroemilia.it

#### Casalgrande

Via Statale 467, 39  
Tel. 0522 999150  
casalgrande@bancacentroemilia.it

#### Reggio Emilia Ovest

Largo Giambellino, 1  
Tel. 0522 368211  
reggioemilia@bancacentroemilia.it

#### Reggio Emilia Est

Via Emilia Ospizio, 102  
Tel. 0522 368282  
reggioest@bancacentroemilia.it

#### Reggio Emilia Centro

Via L.Ariosto 29/g  
Tel. 0522 368222  
reggiocentro@bancacentroemilia.it

#### Rivalta

Via Rosmini, 85  
Tel. 0522 368236  
rivalta@bancacentroemilia.it

#### Ferrara

Via Porta Romana, 80  
Tel 0532 1858186  
ferrara@bancacentroemilia.it

## SOMMARIO

Lettera del Presidente ai Soci 7

### **Relazione sulla Gestione 11**

Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo 12

Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 24

Capitolo 3 - Andamento della gestione della Banca 31

Capitolo 4 - La struttura operativa 58

Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema  
dei controlli interni 72

Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione 83

Capitolo 7 - Fatti di rilievo avvenuti  
dopo la chiusura dell'esercizio 89

Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione 90

Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio 92

Capitolo 10 - Considerazioni conclusive 93

### **Bilancio al 31-12-2020 95**

Stato patrimoniale 96

Conto economico 31/12/2020 98

### **Relazione del Collegio Sindacale 101**

### **Relazione Società di Revisione 107**



# PENSATE

## AL FUTURO CHE VI ASPETTA

PENSATE A QUELLO CHE POTETE FARE, E NON TEMETE NIENTE

Rita Levi Montalcini

### INCONTRAILFUTURO

LA BANCA INVESTE NEL TUO FUTURO

#### COUPON

#### DEL VALORE DI 50 EURO

Utilizzabile per l'apertura di un nuovo fondo pensione a favore di un beneficiario di età inferiore a 25 anni con contestuale attivazione di un ordine permanente per i versamenti periodici.



# Lettera del Presidente ai Soci

Parlare del bilancio 2020, della fotografia di oggi e delle prospettive future della banca a voi soci della vostra banca, da noi amministrata, dopo un intenso anno di grave emergenza sanitaria causata da un virus che si è insinuato in tutti gli abitanti della terra, non è semplice.

Tante sono le sfaccettature che dovremmo prendere in considerazione a partire dalla assoluta inesperienza di tutti nel dover governare situazioni di questo genere e delle difficoltà conseguenti alla scelta di tener aperte tutte le filiali con regolari orari di lavoro, con accesso in presenza di soci e clienti, per garantire la totale operatività a servizio delle famiglie e delle aziende e a sostegno dell'economia generale del paese Italia.

Non ci raccontiamo quali e quante sono state le problematiche da affrontare e possibilmente risolvere che sono venute da soci e clienti, per non parlare del disagio psicofisico che ci ha accomunati tutti, dai lavoratori della banca alle loro famiglie e a tutte le vostre famiglie allargate.

La tristezza e il disagio sono ancora più profondi al ricordo di parenti, amici e conoscenti che oggi a causa del virus non ci sono più.

Di fronte a tutto questo, l'impegno e il proficuo lavoro di tutto l'apparato della vostra azienda diventa un mero argomento tecnico e la presentazione del bilancio un obbligo di legge dovuto.

I risultati di un'annata di lavoro piena di difficoltà, a cominciare dalla necessità di far lavorare tanto personale a distanza, per non dimenticare tutti coloro che hanno combattuto contro l'infezione, fortunatamente senza alcun decesso, sono decisamente positivi, soddisfacenti e rigorosamente riportati nel bilancio che vi sottoponiamo per l'approvazione.

Con soddisfazione ringrazio proprio tutti, dal nostro invidiabile e invidiato

numero uno, i giovani e i meno giovani, quelli a contatto con soci e clienti e coloro che alacremente lavorano dietro le quinte per far fare bella figura a quelli che sono davanti.

Consentitemi un'attenzione particolare per tutti coloro che operano nelle filiali delle terre di Reggio Emilia: hanno cambiato il sistema informatico, hanno cambiato la direzione, hanno cambiato l'organizzazione, hanno cambiato l'apparato, poi hanno indossato la maglia, il cambio di passo e il rendimento è già evidente, bravi e complimenti.

L'invito a questo punto va a tutti voi soci e clienti del reggiano nel non deludere questi giovani di tutte le età e farvi voi promotori e supporter della banca per ampliare le possibilità di lavoro che fortunatamente nel nostro territorio non mancano.

Tutti dobbiamo avere l'orgoglio di veder prosperare questa nostra realtà di azienda che va dall'alto appennino emiliano al mar adriatico, che non promette facili illusioni e fantasiosi guadagni, ma solide realtà dimostrate in questi anni di duro lavoro perché il nostro scopo sociale, ben chiaro nel nostro statuto è investire nell'economia del territorio in cui viviamo e continueranno a vivere i nostri nipoti e pronipoti.

I vostri risparmi li salvaguardiamo e non andiamo ad investirli nel grande oceano della finanza; a buon intenditor...

Permettetemi a questo proposito, parlando proprio del valore di una banca nel territorio, di declinare questo concetto in un esempio molto concreto: il Governo italiano ha affidato proprio alle banche il gravoso compito di supportare le attività economiche nell'affrontare le conseguenze di chiusure forzate e restrizioni dovute all'emergenza sanitaria. La nostra banca ha con-

cesso circa 1450 moratorie per oltre 140 mil. di € e, come gruppo, abbiamo trasmesso al Fondo di Garanzia delle PMI 173 mila richieste a valere sulle misure del “Decreto Liquidità”. Si tratta del 14,6% del totale delle pratiche, a fronte di una quota delle BCC, nel mercato complessivo degli impieghi bancari, pari al 7,5%. Per la matematica quasi il doppio! Questi sono i fatti che dimostrano il diverso modo di stare sul mercato e testimoniano, al di là dei proclami, cosa significhi essere banca del territorio e nel territorio, a fianco di imprese e famiglie nel difficile compito di mitigare l’impatto dell’emergenza sanitaria sull’economia reale.

E non ci siamo limitati all’ambito economico: abbiamo donato alle Asl del territorio 10 ecografi per la diagnosi domiciliare che sono stati immediatamente impiegati dalle USCA, e sosteniamo convintamente la raccolta fondi di un gruppo di ricercatrici ferraresi per migliorare le modalità di tracciamento del Coronavirus. Abbiamo guardato alla scuola, di cui tutti parlano ma in cui pochi si impegnano, donando nuovi asciugamani a comando elettronico per sostituire quelli in uso, tenuti in manutenzione fino alla fine della loro vita a spese di un nostro socio. Sono questi modi, che si affiancano ai servizi e alle condizioni rivolte ai clienti, di fare banca locale perché mostrano la nostra appartenenza al territorio e la nostra attenzione nel valorizzarlo e vederlo ripartire anche dopo le grandi prove che abbiamo affrontato. Non appena l’emergenza sarà finita e torneremo a una vita normale auspichiamo di poter invitare i soci, i clienti e i simpatizzanti con figli e nipoti al seguito ad una festa campestre che durerà dall’alba al tramonto dove lo scopo fondamentale sarà mangiare e bere in compagnia e con tanti auguri a tutti di una lunga vita serena e in salute.

Il cervello ne ha proprio molto bisogno.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. M. ...', written in a cursive style.







Relazione  
sulla  
Gestione

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

### Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del 3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a 7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a 8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al 3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di 4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestate allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del 11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a 0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

### Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le prin-

cipali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, la cui durata era prevista inizialmente fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di

Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per

la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

## Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. Al contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una

1 ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

2 Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

## L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria<sup>3</sup>

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

### Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MILIARDI DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
<b>CASSA</b>	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
<b>IMPIEGHI LORDI CLIENTELA</b>	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
<b>SOFFERENZE</b>	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
<b>IMPIEGHI NETTI CLIENTELA</b>	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
<b>IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO</b>	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
<b>TITOLI</b>	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
<b>AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI</b>	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
<b>ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI</b>	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
<b>ALTRE VOCI ATTIVO</b>	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
<b>PROVVISTA</b>	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
<b>RACCOLTA DA BANCHE</b>	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
<b>RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI</b>	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.790	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altre	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
<b>OBBLIGAZIONI</b>	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
<b>CAPITALE E RISERVE</b>	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
<b>ALTRE VOCI DEL PASSIVO</b>	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

### Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni

3 Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari, alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi, a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle

micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

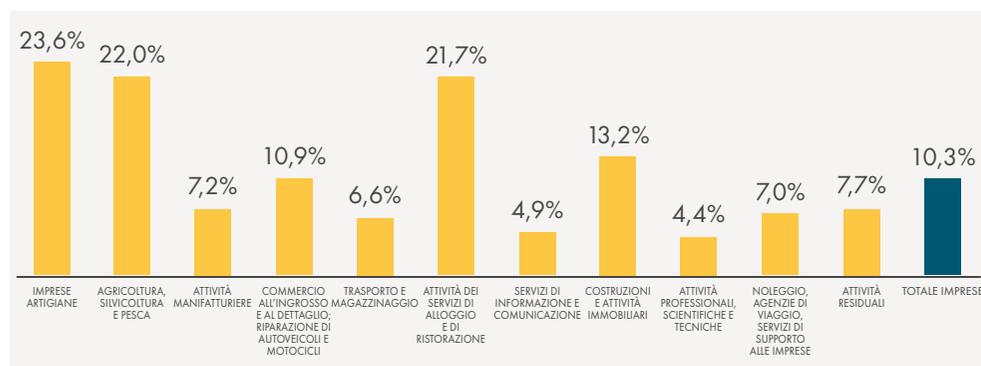
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



## Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produt-

trici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze<sup>4</sup> delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

## Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

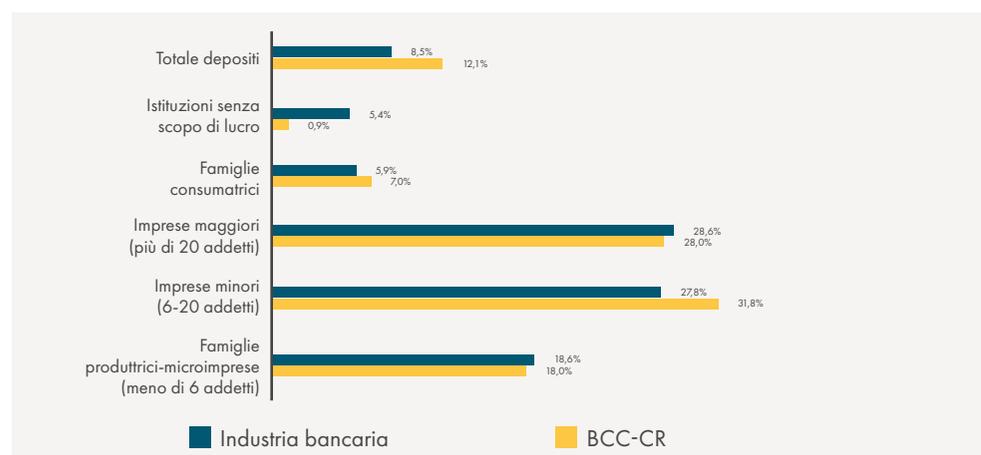
I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA ri-

4 Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

sulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

## Variatione annua dei depositi bancari



## Posizione patrimoniale

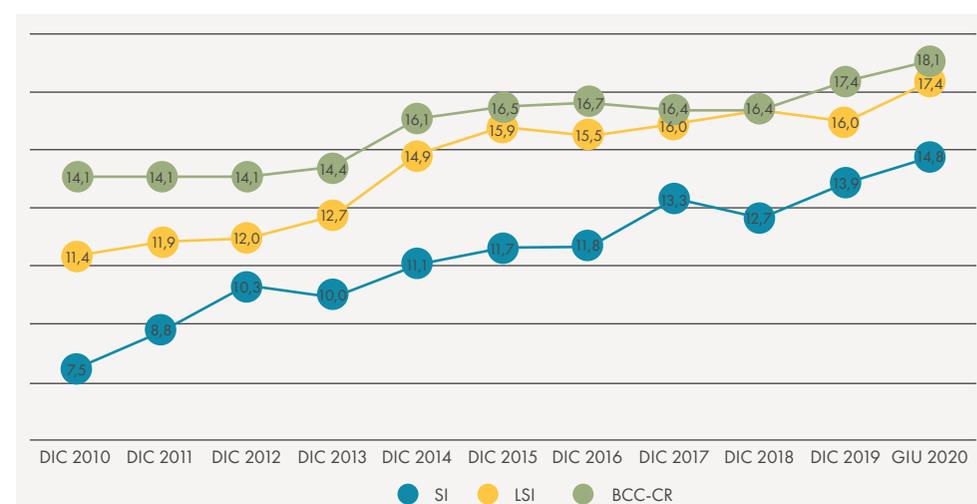
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

## Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



## Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

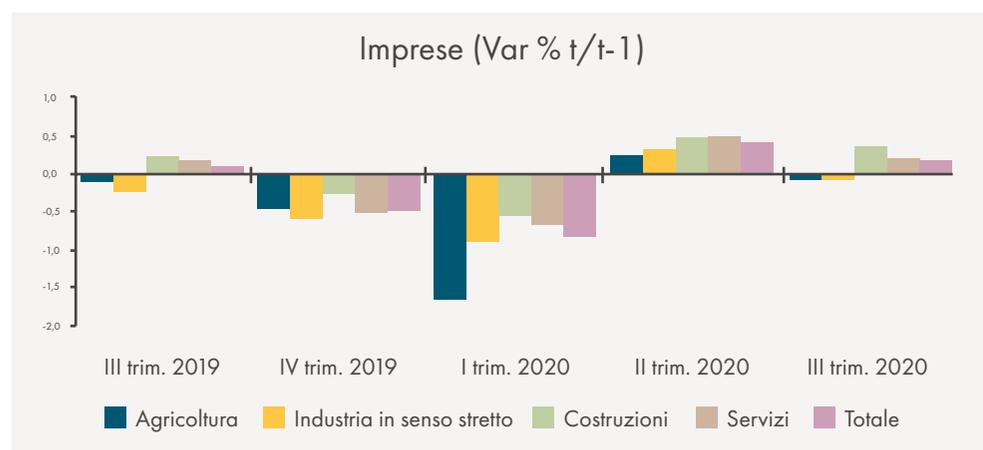
Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

## Scenario economico regionale (Emilia Romagna)

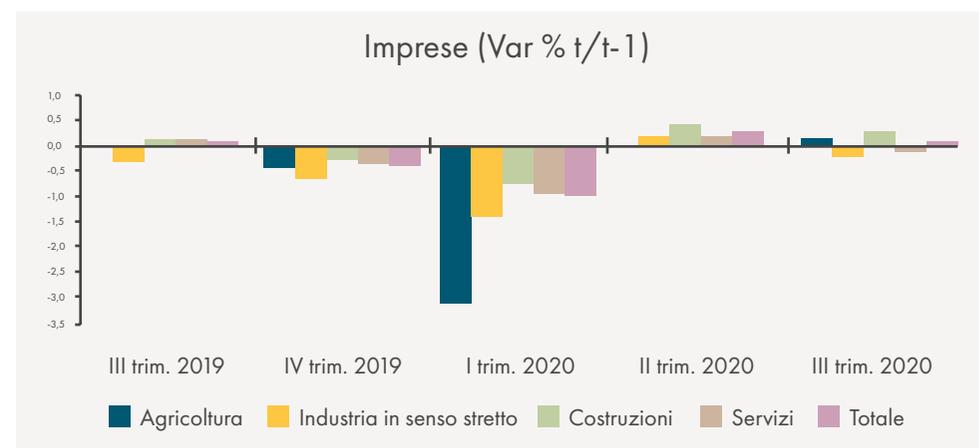
### Congiuntura Economica

Dopo le ampie riduzioni tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare anche se recuperando solo in parte le precedenti perdite. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,44 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,17 per cento nel III trimestre del 2020. La dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente allineata alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18 per cento nel III trimestre del 2020) ma anche meno positiva della dinamica media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).



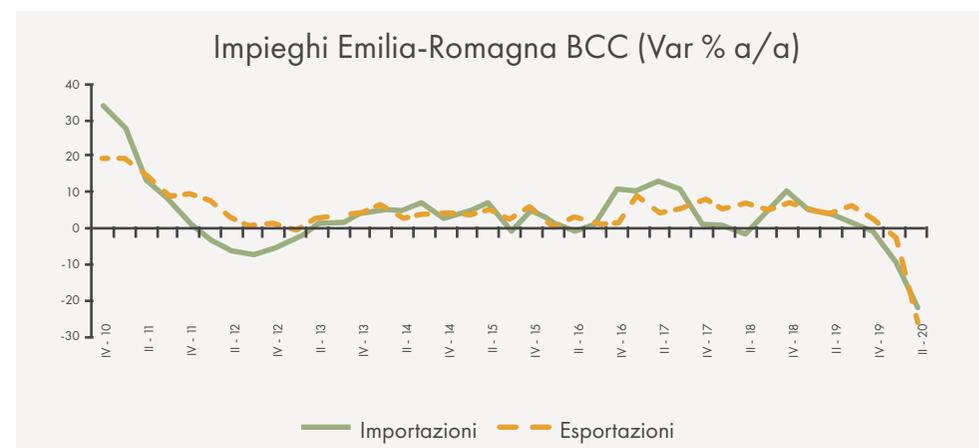
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Rispetto al totale delle imprese, un quadro meno positivo ha interessato le imprese artigiane attive nella regione negli ultimi due trimestri, trimestri caratterizzati da una contenuta crescita dopo l'ampia riduzione dei primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,07 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la crescita media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) e di conseguenza meno ampia rispetto alla crescita media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Come conseguenza del blocco delle attività produttive il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2020 ha evidenziato un quadro ampiamente negativo. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono diminuite del 2,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 25,3 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali che sono diminuite dell'8,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 21,5 per cento nel II trimestre del 2020. L'avanzo commerciale regionale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 5.208 milioni di euro nel II trimestre del 2020.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

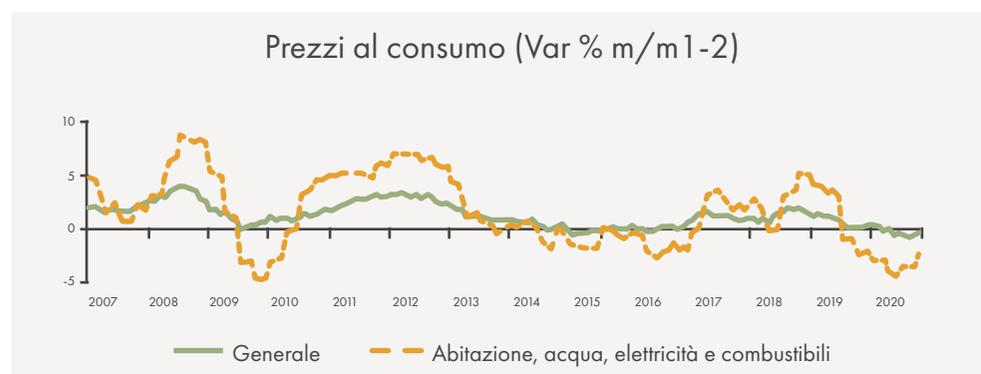
Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione regionale è diminuito in misura continua raggiungendo il 4,6 per cento nel II trimestre del 2020. La dinamica regionale si è quindi sostanzialmente allineata sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento). La

riduzione è da accreditare al sostanziale congelamento del mercato del lavoro in conseguenza al blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.



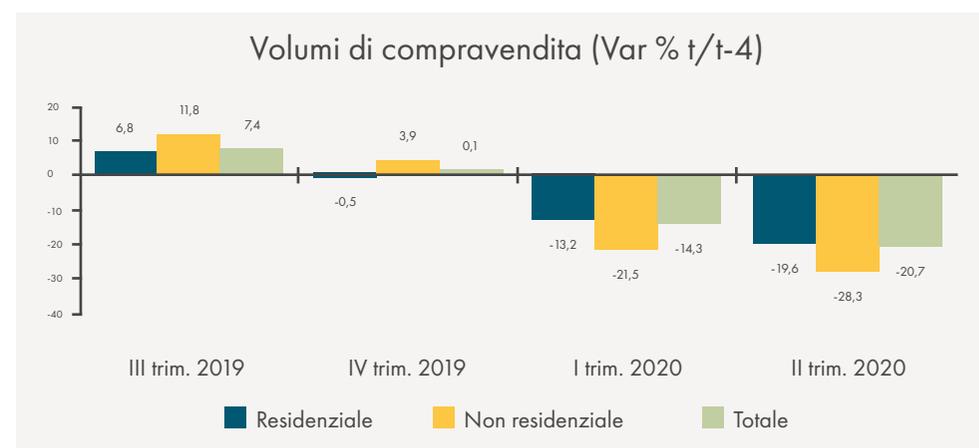
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

L'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale negli ultimi mesi ha ampliato la dinamica negativa. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,9 per cento nel mese di Agosto, dello 0,7 per cento nel mese di Settembre e dello 0,5 per cento nel mese di Ottobre. La dinamica regionale è quindi risultata leggermente più negativa rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8 cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nei primi due trimestri del 2020 il mercato immobiliare regionale ha accusato una decisa frenata, frenata che si è ampliata con il passare del tempo. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili nel complesso sono diminuiti del 14,3 per cento nel I trimestre del 2020 e del 20,7 per cento nel II trimestre del 2020. In entrambi i trimestri, la riduzione ha interessato in misura più ampia i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



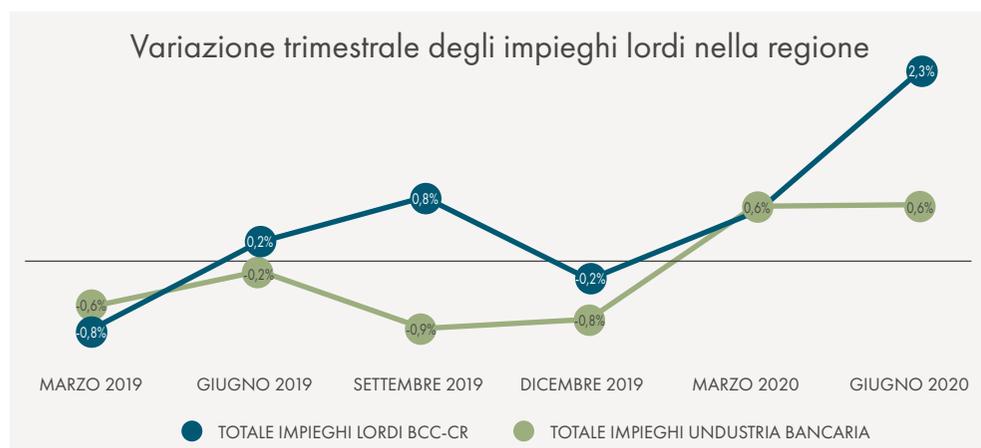
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 394 sportelli. Le BCC sono presenti in 162 comuni, in 7 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 13,2 miliardi di euro (+3,5% su base d'anno contro la stazionarietà rilevata nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 9,9%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 12,7 miliardi di euro (+5,7% su base d'anno contro il +1,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +9,5% contro il +4,5% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 5,1 miliardi di euro (+8,7% annuo contro il +0,6% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,7%, contro il +1,8% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 1,4 miliardi di euro, in crescita del 4,3% su base d'anno a fronte del +3,5% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,3% a fronte del +5,6% rilevato per il sistema bancario complessivo.

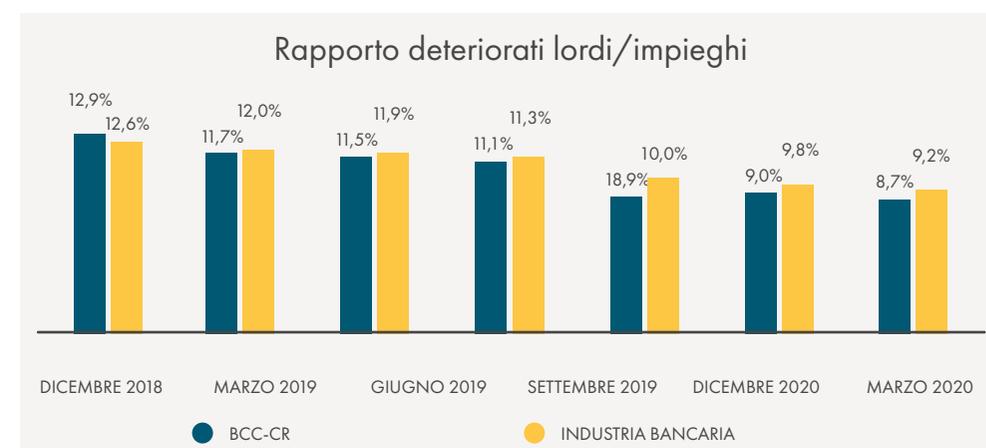
La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 4,3%; sale all'11,3% per le famiglie consumatrici e al 18% per le famiglie produttrici.

#### Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
Dicembre 2018	9,5%	10,3%	17,7%	9,1%
Marzo 2019	9,5%	10,4%	17,7%	9,0%
Giugno 2019	9,5%	10,5%	17,9%	9,0%
Settembre 2019	9,7%	10,6%	18,0%	9,2%
Dicembre 2019	9,7%	10,8%	17,8%	9,3%
Marzo 2020	9,7%	11,0%	18,1%	9,1%
Giugno 2020	9,9%	11,3%	18,0%	9,1%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1.156 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-21,6%, contro il -22,9% dell'industria bancaria).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 14,8 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari a +10,5%, leggermente superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+6,8%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +11,7% (+8,7% nel sistema bancario).

#### Depositi: quote di mercato BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
Dicembre 2018	9,8%	10,4%	10,2%	4,6%
Marzo 2019	9,8%	10,3%	10,8%	4,4%
Giugno 2019	9,8%	10,3%	11,3%	4,4%
Settembre 2019	10,0%	10,5%	12,4%	4,4%
Dicembre 2019	10,0%	10,5%	12,5%	4,3%
Marzo 2020	9,8%	10,1%	13,0%	4,2%
Giugno 2020	10,2%	10,6%	12,4%	4,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il con-

seguimento dello scopo mutualistico”, ripresi anche dall’art. 2 della Legge n.59/92.

L’art. 2 della legge 59/92 e l’art. 2545 c.c. dispongono che “nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori (...) deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”.

## Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

La banca riconosce l’importanza di mantenere attivo un canale di comunicazione con la propria clientela e con la propria base sociale. Per questo motivo settimanalmente viene inviata a tutta la clientela, ed ai soci che hanno espresso specifico consenso, una newsletter che non ha solamente finalità commerciale bensì si prefigge lo scopo, anche mediante tutorial e guide, di fornire indicazioni utili alla clientela per l’utilizzo dei prodotti e servizi bancari e per facilitare le modalità di contatto. Viene inoltre periodicamente aggiornato il sito internet della banca ed i profili social Facebook e Instagram, oltre che il canale Youtube.

La banca ha promosso nel 2020 le seguenti iniziative coerentemente con i valori etici espressi nella Carta dei Valori e con l’obiettivo, indicato nell’art 2 dello Statuto Sociale del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche del territorio ove insiste.

La prima iniziativa, denominata “Incontra il Futuro”, realizzata solo parzialmente per via delle restrizioni imposte dalle norme di contenimento del rischio contagio, prevedeva l’assegnazione a titolo gratuito di una quota di Fondo Pensione per un controvalore pari a E. 50,00 a:

- tutti i clienti o potenziali clienti di età inferiore a 25 anni sottoscrittori di un nuovo Fondo Pensione Aperto PensPlan Plurifonds di Itas Vita S.p.a. con attivazione di un ordine permanente per effettuare i versamenti periodici;
- alle persone che partecipavano ad un ciclo di conferenze denominato “Incontra il Futuro” e finalizzato a sviluppare sensibilità nei confronti del risparmio e della previdenza complementare.

La prima linea di azione è stata attivata mentre non è stato possibile organizzare il ciclo di conferenze.

Con l’iniziativa denominata “+ Ossigeno” la Banca ha invece voluto rivolgere l’attenzione alla promozione delle scelte di investimento etico e responsabile mediante la creazione di una linea di prodotti etici in cui sono compresi:

1. I fondi etici Nef Global Trends;
2. i mutui ipotecari finalizzati all’acquisto e alla ristrutturazione di immobili ed il finanziamento Credito Green destinato ai privati che effettuano interventi di riqualificazione energetica;
3. il Conto Sconto +.

Con l’acquisto di uno dei tre prodotti della Linea “+ Ossigeno” il cliente potrà “adottare” e seguire dalla piantumazione alla crescita di uno dei 1250 alberi della Foresta di Banca Centro Emilia.

I clienti sono stati altresì invitati, a testimonianza dell’adesione alla scelta green della Banca a

- ricevere tutta la documentazione e le comunicazioni via home banking;
- scaricare la APP Notify per ricevere notifiche e alert dalla Banca;
- rilasciare la propria autorizzazione alla gestione on-line dell’intera documentazione NEF (es. rendicontazioni periodiche, avvisi, contabili, ecc.).

Non è stato invece possibile organizzare, per via dell’emergenza in atto, le consuete visite guidate e le proposte di viaggio che solitamente riscuotono molto successo presso la clientela e la base sociale così come sono state annullate le “cene del socio” solitamente organizzate per zona al fine di rivolgere ai soci gli auguri in vista delle festività natalizie.

A partire dall’anno 2012 Banca Centro Emilia ha adottato un iter di gestione delle sponsorizzazioni che prevede l’erogazione diretta da parte delle filiali dei contributi nell’ambito di un budget definito dal CdA ad inizio anno su proposta dell’Ufficio Marketing che comunque continua a sovrintendere l’attività di gestione delle sponsorizzazioni e a coordinare le proposte di carattere istituzionale. Anche per queste ultime, che riguardano l’immagine della banca in generale, viene definito dal CdA un budget a inizio anno per le sponsorizzazioni di natura ricorrente; mentre vengono sottoposte a CdA le richieste di volta in volta emergenti.

La scelta di concedere autonomia alla filiale è motivata dalla finalità di

sostenere concretamente le Associazioni e parallelamente di consentire una valutazione puntuale basata sulla conoscenza diretta delle realtà territoriali su cui insistono le iniziative promosse. La filiale cura altresì l'iter valutativo della proposta e la raccolta della documentazione a riscontro dell'avvenuta sponsorizzazione inoltrando in seguito tutta la documentazione all'Ufficio Marketing e Soci che ne controllerà la regolarità formale e il rispetto della destinazione della spesa nell'ambito del budget previsto.

Per la definizione del budget da assegnare alle singole filiali sono stati presi in considerazione i seguenti parametri di riferimento:

1. n° dei correntisti per filiale;
2. Filiale in area di espansione/storica.

Riepiloghiamo nella tabella sotto i principali interventi benefici e di sponsorizzazione promossi dalla banca suddivisi per macro ambiti di intervento:

2020				
Macro ambiti di intervento	N. iniziative per ambito di intervento	Utilizzo fondo beneficenza (€)	Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni) (€)	Totale
Attività socio-assistenziale	8	€ -	€ 47.509,94	€ 47.509,94
Cultura, attività di formazione e ricerca	17	€ 29.300,00	€ 35.009,25	€ 64.309,25
Promozione del territorio e delle realtà economiche	7	€ -	€ 4.129,50	€ 4.129,50
Sport, tempo libero e aggregazione	56	€ -	€ 17.520,82	€ 17.520,82
<b>TOTALE</b>	<b>88</b>	<b>€ 29.300,00</b>	<b>€ 104.169,51</b>	<b>€ 133.469,51</b>
di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19			€ 45.000,00	€ 45.000,00

Fra queste particolare rilievo rivestono i Premi allo Studio iniziativa che la banca promuove annualmente per riconoscere ai giovani soci o figli di soci meritevoli negli studi una borsa di studio allo scopo di incentivare il loro percorso formativo. Nel corso dell'anno 2020 sono state erogate 54 borse di studio per un totale di 29.300 euro.

Per rispondere concretamente alle esigenze espresse dalle Ausl del territorio di competenza, la banca ha donato 10 ecografi portatili per diagnosi a domicilio per un valore di E. 45.000. Si tratta di apparecchiature non più grandi di uno smartphone dotate di un tablet per la visualizzazio-

ne delle immagini e di tutte le sonde necessarie per effettuare un ampio spettro di analisi diagnostiche, idonee per lavorare in campo sterile. Gli ecografi sono stati immediatamente impiegati per la diagnosi precoce e l'assistenza domiciliare.

## Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria del nostro istituto, ed è altrettanto vero che l'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di particolare rilievo. La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue comunque una politica di attenzione alle problematiche delle proprie attività con risvolti di salvaguardia ambientale. Per tale motivo la Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti da toner di stampanti e computer. Tramite la raccolta differenziata che si consegna ad imprese specializzate, avviene il riciclo della carta usata. Il verde dei giardini e delle aiuole viene smaltito direttamente dalle imprese che eseguono per nostro conto la manutenzione.

I processi interni sono implementati con l'introduzione di tecnologie che incentivano la dematerializzazione dei documenti e di conseguenza riducono l'uso della carta.

# Capitolo 2

## Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

### Attività Ispettive

Per quanto riguarda le attività ispettive, nel corso dell'esercizio 2020 non vi sono stati accertamenti ispettivi condotti dall'Organo di Vigilanza.

### Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2020, la Banca ha perfezionato n. 2 operazioni di cessione pro soluto "single name" aventi ad oggetto un'esposizione segnalata tra i Crediti a sofferenza e un'esposizione segnalata tra le Inadempienze Probabili. Nell'esercizio in questione, la Banca non ha effettuato cessioni di portafogli di crediti deteriorati.

### Piano Operativo

Banca Centro Emilia ha redatto per l'esercizio 2020 il Piano Operativo annuale, in prosecuzione con quanto rappresentato nel Piano industriale dell'anno precedente. Ciò ha consentito di allineare le scadenze di tutti i Piani Operativi e Strategici delle banche affiliate al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano, per permettere la stesura

del Piano Strategico unico di Gruppo nell'anno successivo.

Il Budget 2020, contenuto nel Piano Operativo, inizialmente redatto ed approvato dal Consiglio d'Amministrazione a gennaio 2020, è stato successivamente rivisto e modificato a causa degli avvenimenti occorsi a partire dalla fine di febbraio, riguardanti l'inizio della pandemia da coronavirus Covid-19, e ha trovato la sua definitiva composizione, con relativa approvazione da parte del CdA, nel mese di maggio 2020.

Nonostante le straordinarie difficoltà affrontate, l'esercizio 2020 ha visto raggiunti alcuni dei principali obiettivi previsti dal Piano Operativo, mentre altri, a seguito delle conseguenze dovute all'emergenza sanitaria, sono stati disattesi.

Dal punto di vista commerciale, sono state rispettate tutte le previsioni di crescita dei principali comparti. La raccolta Diretta era stata prevista in aumento di 18,5 mln€ e ha raggiunto e ampiamente superato tale obiettivo, con un incremento complessivo di 63,5 mln€. La raccolta Gestita, stimata in crescita di 45 mln€, ha visto conferimenti netti per 48,6 mln€. I volumi di impieghi vivi, il cui obiettivo di crescita era di 26 mln€, sono aumentati di oltre 48 mln€. Per quanto riguarda il comparto assicurativo ramo danni, la Banca si era prefissata l'obiettivo di raggiungere 1,45 mln€ di premi assicurativi versati ed è riuscita a superarlo, arrivando a circa 1,6 mln€.

I tassi d'interesse della raccolta diretta sono scesi secondo quanto previsto, rispettando gli obiettivi, mentre i prezzi dell'attivo creditizio hanno fatto registrare una diminuzione superiore alle attese.

I risultati sopra descritti hanno permesso di raggiungere importanti traguardi a livello economico, anche laddove il target di budget è stato disatteso. Innanzitutto, il margine d'interesse, che non ha raggiunto l'obiettivo previsto, lo ha mancato per appena 100 mila€ (-0,5%). D'altro canto, i ricavi da servizi, che nel corso dell'anno sono stati penalizzati dalle restrizioni poste in atto per contrastare la diffusione della pandemia, hanno superato le aspettative previste per oltre 450 mila€ (+3,9%).

Sul lato dei costi, le rettifiche di valore dovute alle svalutazioni del credito deteriorato sono state superiori alle attese per 1,2 mln€ (+22,5%). I costi amministrativi sono rimasti entro i valori stimati, con un risparmio complessivo di 150 mila€ (-0,6%).

L'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, voce alla quale non si assegnano prudenzialmente obiettivi di performance, ha portato benefici per circa 450 mila€.

Pertanto, l'utile netto è stato superiore a quanto previsto in sede di budget per oltre 200 mila€ (+9,5%).

Andando oltre l'aspetto strettamente economico, nel 2020 la Banca aveva previsto e ha realizzato, seppur con un trimestre di ritardo, l'apertura di una nuova succursale nel comune di Ferrara, che le permette di essere presente in una città pesantemente colpita dalla diminuzione di offerta del servizio bancario più tradizionale. Al contrario, l'apertura di un secondo sportello in un comune della provincia di Ferrara, che potrebbe consentire alla Banca di chiudere i territori con la zona marittima, è stata rinviata a causa dei rischi e delle difficoltà riconducibili alla pandemia da coronavirus Covid-19.

## Principali interventi intrapresi nel contesto della pandemia Covid-19

Le iniziative intraprese dalla Banca per contrastare l'emergenza dovuta alla pandemia da COVID-19 hanno interessato diversi ambiti di operatività.

Fin dai primi giorni di marzo tutte le postazioni di lavoro delle agenzie erano state dotate di un pannello protettivo in plexiglass a protezione di clienti e dipendenti, per consentire di continuare ad erogare il servizio alla

clientela in modalità sicura ed a tutti i dipendenti sono stati forniti i dispositivi di sicurezza necessari, compatibilmente con i tempi di fornitura della prima fase dell'emergenza.

Il servizio al pubblico da parte delle Filiali non si è mai interrotto, se non in alcune agenzie e per il tempo necessario per rispettare il periodo di quarantena, ed è stato erogato con continuità nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Capogruppo per garantire la corretta sorveglianza sanitaria: accesso contingentato dei clienti in agenzia in numero non superiore ai dipendenti presenti e con al massimo una persona in coda, sospensione del servizio di cassa al pomeriggio ed operatività su appuntamento nei periodi più critici, incentivazione all'utilizzo dei canali telematici (atm e home banking).

La clientela è stata adeguatamente informata attraverso tutti i canali disponibili: avvisi esposti all'esterno delle Filiali, invio di newsletter e sms dedicati alle singole iniziative, comunicazioni sul sito internet (banner e news), messaggi sugli ATM, post su Facebook e Instagram.

In tema di continuità operativa, per garantire il presidio dei servizi aziendali e la funzionalità dell'intera macchina organizzativa, si è intervenuti fin da subito sull'operatività degli uffici di direzione, organizzando fin da inizio marzo il lavoro a distanza per un terzo dei dipendenti degli uffici di sede, selezionati per garantire il presidio dei servizi indispensabili.

Nel corso dell'anno la gestione dello smart-working si è affinata attraverso investimenti in ambito IT e la definizione di nuove regole che hanno consentito di inserire il lavoro in remoto come una componente del lavoro quotidiano, consentendo alle persone di interagire e lavorare insieme anche a distanza, sfruttando al meglio la tecnologia messa a disposizione dalla Capogruppo.

Su tutte le tematiche di sorveglianza sanitaria e le novità di processo è stata data un'adeguata informativa ai vertici aziendali e a tutti i dipendenti, recependo tempo per tempo le disposizioni della Capogruppo, declinate a tutto il personale dipendente attraverso la creazione di sezioni dedicate sulla intranet aziendale e specifici manuali ed istruzioni, necessari per adeguare i processi interni al nuovo contesto generato dalla pandemia.

## AREA CREDITI

Gli impatti economici prodotti dalle informazioni relative alla diffusione del "Coronavirus - Covid -19" hanno richiesto alle Banche di accompagnare

i loro clienti nel superamento di questo momento di difficoltà, cercando di porre i presupposti per una normalizzazione delle attività socio-economiche. Il Gruppo Cassa Centrale da sempre vicino ai territori di riferimento e a chi quotidianamente vi opera, già dai primi giorni di marzo ha messo a disposizione misure di sostegno per affrontare e superare insieme il momento di straordinaria difficoltà causato dall'emergenza "Coronavirus". La Banca ha poi via via recepito le varie disposizioni normative susseguitesi nel tempo, come di seguito dettagliato.

## Misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19

L'art. 56 del DL 18/2020 ha previsto la possibilità per:

- microimprese e le piccole e medie imprese come definite dalla Raccomandazione della Commissione Europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, aventi sede in Italia;
- imprese che alla data del 18.03.2020, non risultavano classificate tra i deteriorati (quindi sono ammessi solo clienti classificati come "bonis" o "bonis sotto osservazione").

di richiedere alla Banca, sino al 30/09/2020, l'applicazione di una o più delle seguenti misure:

- la sospensione della clausola di revocabilità delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 sia con riferimento alla parte utilizzata sia relativamente a quella non ancora utilizzata;
- la concessione di una proroga contrattuale per i prestiti non rateali unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, ed alle medesime condizioni;
- la sospensione del pagamento delle rate per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, con contestuale dilazione del piano di rimborso delle rate oggetto di sospensione, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

Si evidenzia in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 65 e 77 del

Decreto Legge n. 104 del 14/08/2020, le misure di sostegno previste dall'art. 56, comma 2, del D.L. 18/2020, convertito con modificazioni dalla L. 27/2020, per le imprese già ammesse alle misure di sostegno, la proroga della moratoria è stata estesa sino al 31/1/2021 (e sino al 31/3/2021 per le imprese che operano nel settore turistico; si sottolinea che il termine è stato poi ulteriormente prorogato al 30/6/2021.

Nel corso del 2020 n. 1.065 clienti hanno richiesto la moratoria ai sensi dell'art. 56. In particolare le operazioni di mutuo che hanno beneficiato della moratoria lettera c) al 31/12/2020 risultavano così ripartite:

Motivo rineg.	C	Decreto Liquidità - art 56	
Etichette di riga	Conteggio di Cod mutuo	Somma di Debito Residuo	
ANNULLATA	2 €	189.431,88	
OPERATIVA	1103 €	107.502.874,46	
REVOCATATA	142 €	9.905.471,12	
RIFIUTATA	9 €	607.975,42	
TERMINATA	68 €	4.380.967,76	
<b>Totale complessivo</b>	<b>1324 €</b>	<b>122.586.720,64</b>	

Si evidenzia infine che, in base all'art. 56 comma 6 del D.L. 18/2020 su richiesta telematica del soggetto finanziatore con indicazione dell'importo massimo garantito, le operazioni oggetto delle misure di sostegno di cui al comma 2 sono ammesse, senza valutazione, alla garanzia di un'apposita sezione speciale del Fondo di Garanzia di cui all'art. 2, comma 100, lett. A) della legge 23 dicembre 1996 n. 662.

La sezione speciale garantisce:

- per un importo del 33% i maggiori utilizzi, alla data del 30.09.2020 (nota: ora 31.01.2021 o 31.03.2021 e probabilmente 30.06.2021 se verrà approvata la Legge di Bilancio con i contenuti richiamati sopra) rispetto all'importo utilizzato alla data di pubblicazione del presente decreto, dei prestiti di cui al comma 2, lettera a);
- per un importo pari al 33% i prestiti e gli altri finanziamenti la cui scadenza è prorogata ai sensi del comma 2, lettera b);
- per un importo pari al 33% le singole rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale o dei canoni di leasing che siano in scadenza entro il 30.09.2020 (anche qui valgono le considerazioni riportate alla

# DI CHE NATURA<sup>🌿</sup> SONO I TUOI INTERESSI?

PER OGNI NUOVO CONTO SCONTO, MUTUO O FONDO ETICO,  
LA BANCA TI REGALERÀ UN ALBERO



IN COLLABORAZIONE CON



**INTERESSI ANCHE IN NATURA**

lettera a) e che siano state sospese ai sensi del comma 2, lettera c).

Nel corso del mese di dicembre la Banca ha provveduto a richiedere tale garanzia pubblica sussidiaria e gratuita del 33% prevista da decreto per un centinaio di rapporti, selezionati sulla base del grado di rischio/rating dei clienti e delle valutazioni sulle singole posizioni effettuate dalla filiera del credito.

## Fondo solidarietà mutui “prima casa”, cd. “Fondo Gasparri”

Il Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa è stato istituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con la Legge n. 244 del 24/12/2007, che prevede la possibilità per i titolari di un mutuo contratto per l’acquisto della prima casa, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà, destinate ad incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare. Il DL n. 9/2020 contenente “Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” e il DL n. 18/2020 contenente “Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” hanno introdotto la possibilità di richiedere la sospensione del mutuo anche nei seguenti ulteriori casi:

- sospensione dal lavoro per almeno 30 giorni lavorativi consecutivi, anche in attesa dell’emanazione dei provvedimenti di autorizzazione dei trattamenti di sostegno del reddito;
- riduzione dell’orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi, corrispondente ad una riduzione almeno pari al 20% dell’orario complessivo, anche in attesa dell’emanazione dei provvedimenti di autorizzazione dei trattamenti di sostegno del reddito.

Per tali eventi, la sospensione del pagamento delle rate del mutuo può essere concessa per la durata massima complessiva non superiore a:

- 6 mesi, se la sospensione o la riduzione dell’orario di lavoro ha una durata compresa tra 30 giorni e 150 giorni lavorativi consecutivi;
- 12 mesi, se la sospensione o la riduzione dell’orario di lavoro ha una durata compresa tra 151 giorni e 302 giorni lavorativi consecutivi;
- 18 mesi, se la sospensione o la riduzione dell’orario di lavoro ha una durata superiore a 303 giorni lavorativi consecutivi.

Il DL del 17/03/2020 ha altresì previsto, per tutti i casi di accesso al Fondo e senza limiti temporali, a fronte della sospensione del pagamento delle rate di mutuo, il rimborso degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione.

Ai fini del calcolo degli interessi compensativi si applica il tasso di interesse contrattuale vigente al momento della presentazione della richiesta di sospensione del pagamento delle rate del mutuo.

La sospensione del pagamento delle rate del mutuo non comporta l’applicazione di alcuna commissione o spesa di istruttoria ed avviene senza richiesta di garanzie aggiuntive.

Durante la sospensione del mutuo per massimo 18 mesi accordata da Consap, la Banca non può richiedere al mutuatario il pagamento della quota interessi del 50% rimasta a carico del mutuatario.

Il DL del 25/03/2020 (decreto attuativo dei DL n. 9 e n. 18 del 2020) ha stabilito le modalità di attuazione delle nuove ipotesi di sospensione del mutuo contenute nei predetti decreti prevedendo, tra l’altro, in deroga a quanto previsto dalla legge istitutiva del Fondo (L. n. 244/2007) che:

- fino al 17 dicembre 2020, per tutte le ipotesi di accesso al Fondo non è richiesta la presentazione dell’indicatore della situazione economica equivalente (ISEE);
- fino al 17 dicembre 2020, tutte le precedenti richieste di sospensione di cui il mutuo abbia fruito “ex lege” non avranno alcuna rilevanza ai fini del raggiungimento del periodo massimo di 18 mesi a condizione che il mutuo stesso risulti in regolare ammortamento da almeno 3 mesi.

Il DL n. 23/2020, come successivamente integrato, ha previsto all’art. 12, comma 2, che per un periodo di ventiquattro mesi dall’entrata in vigore del decreto (fino quindi al 9 aprile 2022) l’accesso al Fondo è consentito anche nelle ipotesi di mutui in ammortamento da meno di un anno.

Nel corso del 2020 sono state lavorate n. 333 richieste di sospensione mutuo ai sensi dell’art 54 DL 18/2020 di cui al 31/12/2020 risultavano in sospensione n.259 mutui con debito residuo complessivo di € 25,5 mln:

Desc motivo rineg. FONDO SOLIDARIETA'		
Etichette di riga	Conteggio di Cod mutuo	Somma di Debito Residuo
INSERITA	3 €	270.550,48
OPERATIVA	259 €	25.576.238,32
REVOCATATA	11 €	570.478,10
RIFIUTATA	56 €	5.189.153,27
TERMINATA	4 €	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>333 €</b>	<b>31.606.420,17</b>

## Finanziamenti liquidità con garanzia pubblica

Il "DL Liquidità" (D.L. 23/2020 convertito nella Legge 40/2020) ha previsto il rilascio di una garanzia pubblica pari al 100% su nuovi finanziamenti erogati da banche di durata massima di 6 anni (con preammortamento minimo di 24 mesi) a favore di micro, piccole e medie imprese, persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, per un importo massimo di 25 mila euro e comunque non superiore al 25% dei ricavi del soggetto beneficiario.

L'ammontare dei ricavi del soggetto richiedente si desumono dall'ultimo bilancio depositato o dall'ultima dichiarazione fiscale presentata alla data della domanda di garanzia; per i soggetti beneficiari costituiti dopo il 1° gennaio 2019 è necessario presentare un'autocertificazione ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28/12/2002 n. 455 o idonea documentazione (quale ad esempio la dichiarazione annuale IVA) comprovante l'ammontare di tali ricavi. Sulla base di quanto previsto da questa normativa, nel corso del 2020 sono stati stipulati n. 1.058 mutui per € 20.961.178,50.

A seguito degli aggiornamenti intervenuti con la Legge 40/2020 di Conversione del D.L. 23/2020 si è ampliata la platea dei soggetti ammissibili alla garanzia del fondo con l'inserimento di agenti di assicurazione, subagenti di assicurazione e broker iscritti alla rispettiva sezione del Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi. L'importo è stato elevato a € 30.000,00, fermo restando che il finanziamento non può superare il 25% dei ricavi o il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile. La durata è stata portata a 120 mesi fermo restando l'obbligo dell'inizio del rimborso del capitale non prima di 24 mesi dall'erogazione.

In aggiunta alle precedenti, nel corso del 2020 risultano erogate n. 115 operazioni per € 2.983.858 con importo massimo sino a 30 mila euro e durata a 6 oppure 10 anni.

Il DL 23/2020 (convertito nella Legge 40/2020) prevedeva che le mi-

sure ivi previste si applicassero anche alle garanzie di cui all'art. 17 comma 2 del DL 102/2004 in favore delle imprese agricole e della pesca. Ismea nell'ambito dei finanziamenti ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera m) del DL 23 garantisce imprese regolarmente iscritte al registro delle imprese con la qualifica di impresa agricola (ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 228/01) ovvero di impresa ittica (ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 4/12), che rientrino nella categoria di micro e PMI. Analogamente all'operatività posta in essere con il Fondo di Garanzia PMI, la Banca ha erogato anche finanziamenti di importo fino a € 25.000 (poi aumentato a € 30.000) assistiti da garanzia al 100% rilasciata da Ismea ed in particolare risultano erogati nel 2020 n. 42 mutui per euro 922.792,25.

Le disposizioni previste dall'art 49 del DL 18/2020 prevedono che per la durata di 9 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, in deroga alle vigenti disposizioni del Fondo di cui all'art. 2, comma 100, lett. a), della legge 23 dicembre 1996 n. 662, si applicano le seguenti misure:

- concessione della garanzia a titolo gratuito;
- l'importo massimo garantito per singola impresa è elevato, nel rispetto della disciplina UE, a 5 milioni di euro;
- per gli interventi di garanzia diretta, la percentuale di copertura è pari all'80% dell'ammontare di ciascuna operazione;
- ammissibilità alla garanzia del Fondo finanziamenti a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito del soggetto beneficiario, purché il nuovo finanziamento preveda l'erogazione al medesimo soggetto beneficiario di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 10% dell'importo del debito residuo in essere del finanziamento oggetto di rinegoziazione.

L'art. 13 del DL 23/2020 ha previsto che, ai sensi del Punto 3.2 del Quadro temporaneo, la percentuale di copertura della garanzia diretta fosse incrementata, anche mediante il concorso delle sezioni speciali del Fondo di garanzia, al 90% dell'ammontare di ciascuna operazione finanziaria per le seguenti finalità: reperimento di liquidità o investimento. La durata dell'operazione non può tuttavia essere superiore a 72 mesi e l'importo finanziato, sommato agli importi delle altre operazioni già garantite ai sensi del Punto 3.2 del Quadro temporaneo, non può essere superiore alternativamente al 25% del fatturato totale o al doppio della spesa salariale annua del soggetto beneficiario finale.

Sulla base di questi riferimenti risultano erogate n. 50 operazioni di mutuo

per € 10.601.000,00.

La possibilità di richiedere l'intervento del Fondo ai sensi del Punto 3.2 del Quadro temporaneo è prevista anche per tutte le operazioni finalizzate alla rinegoziazione ovvero al consolidamento (anche su stessa banca) dei finanziamenti in essere del soggetto beneficiario finale (sia già garantiti che non garantiti), purché l'operazione finanziaria rispetti i limiti di durata e importo sopra esposti, e presenti credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% dell'importo del debito accordato in essere del finanziamento oggetto di rinegoziazione o consolidamento. In questi casi il tasso applicato deve essere inferiore al tasso applicato al finanziamento oggetto di rinegoziazione o, nel caso in cui la rinegoziazione abbia ad oggetto più finanziamenti, occorrerà considerare il tasso medio ponderato rispetto ai debiti residui in essere da rinegoziare. Su tali finanziamenti la garanzia diretta è all'80%. Relativamente a questa casistica risultano erogate nel corso del 2020 n. 29 operazioni di mutuo per € 8.635.500,00.

Con lettera circolare n. 14 del 17 luglio 2020 il Gestore del Fondo di Garanzia PMI, ha comunicato che la garanzia è estesa, senza alcuna limitazione, ai soggetti beneficiari finali che svolgano una delle attività economiche rientranti nella sezione "A - agricoltura, silvicoltura e pesca". Pertanto, a partire dal 20 luglio 2020, è possibile trasmettere al Fondo richieste di ammissione alla garanzia diretta aventi come beneficiario finale un'impresa agricola, presentando le domande con i requisiti idonei a fruire del Temporary Framework ("aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti" - Punto 3.2 del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19).

## Convenzione ABI in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/2020

In data 15 aprile 2009 l'ABI con le Organizzazioni sindacali confederali Cgil, Cisl, UIL e UGL unitamente ai sindacati del settore bancario - Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin - nonché da AGCI, Confcooperative, Legacoop riunite in Alleanza delle Cooperative Italiane, CIA, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, Confindustria, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Casartigiani hanno sottoscritto una Convenzione in tema di anticipazione sociale dell'indennità di Cassa integrazione guadagni straordinaria, anche in deroga. Nel condividere la

necessità di dare concrete risposte sociali alle persone ed alle loro famiglie anche in questa difficile fase le Parti coinvolte, hanno esteso la portata della precedente convenzione del 2009 anche alla Cassa integrazione ordinaria ed alla Cassa integrazione in deroga, in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19 (D.L. n. 18 del 17 marzo 2020), a cui Cassa Centrale Banca ha formalizzato l'adesione anche nell'interesse delle singole BCC affiliate.

Si tratta di una anticipazione dell'indennità spettante ai/alle lavoratori/trici (anche soci lavoratori, lavoratori agricoli e della pesca) destinatari di tutti i trattamenti di integrazione al reddito di cui agli articoli da 19 a 22 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 e dei successivi interventi normativi tempo per tempo vigenti, dipendenti di datori di lavoro che, anche in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione del trattamento di integrazione salariale per l'emergenza Covid-19, abbiano sospeso dal lavoro gli stessi a zero ore ed abbiano fatto domanda di pagamento diretto da parte dell'INPS del trattamento di integrazione salariale ordinario (CIGO) o in deroga (CIGD), ai sensi degli artt. da 19 a 22 D.L. 18/2020 e delle relative disposizioni di cui agli accordi regionali. Operativamente la concessione si formalizza tramite l'apertura di credito in un conto corrente apposito per un importo forfettario complessivo pari a 1.400 euro, parametrati a 9 settimane di sospensione a zero ore (ridotto proporzionalmente in caso di durata inferiore e da riproporzionare in caso di rapporto a tempo parziale). Tale anticipazione potrà essere oggetto di reiterazione in caso di intervento legislativo di proroga del periodo massimo del trattamento di integrazione salariale ordinario e in deroga, di cui agli artt. da 19 a 22 del D.L. 18/2020. Si evidenzia che questa anticipazione è soggetta a valutazione da parte della Banca e l'iniziativa è stata indirizzata a clienti della Banca che già accreditavano lo stipendio sul nostro Istituto.

Nel corso del 2020 risultano deliberati n. 79 affidamenti per un accordato complessivo di euro 91.657,87.

# Capitolo 3

## Andamento della gestione della banca

### Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

### Indicatori di performance<sup>5</sup>

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	61,24 %	66,21 %	(7,51%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	72,78 %	77,75 %	(6,39%)
Patrimonio netto / Totale Attivo	5,98 %	6,79 %	(11,93%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,30 %	9,77 %	(4,81%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,22 %	8,74 %	(5,95%)
Impieghi netti/Depositi	84,15 %	85,16 %	(1,19%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,80 %	3,72 %	(24,73%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,17 %	0,25 %	(32,00%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)*	71,40 %	68,80 %	3,78%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	59,82 %	57,51 %	4,02%

### INDICI DI RISCHIOSITÀ

Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,78 %	0,97 %	(19,59%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,18 %	1,59 %	(25,79%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lordi	78,13 %	71,36 %	9,49%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	53,25 %	53,75 %	(0,93%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,66 %	0,69 %	11,86%

\* Il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 160 CE) e le rettifiche/ripresche di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 180 e 190 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 200 CE).

Il bilancio è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle

<sup>5</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

cite disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

A partire dall'anno in corso per quanto riguarda gli aggregati di Conto Economico, è possibile effettuare una comparazione su base omogenea in quanto i dati riferiti all'anno precedente recepiscono l'operatività della Banca nel nuovo assetto aziendale post fusione.

Purtuttavia il monitoraggio andamentale dei dati patrimoniali e, soprattutto, della redditività aziendale presenta una serie di criticità che si ricollegano all'attuale contesto socio-economico, ancora in costante evoluzione, che ha subito, a partire dall'ultima decade del mese di febbraio 2020, gli effetti connessi alla profonda crisi sistemica indotta dalle misure straordinarie adottate per il contenimento della pandemia dichiarata dall'OMS a seguito del diffondersi a livello mondiale del Coronavirus.

La grave emergenza sanitaria ha costretto le autorità pubbliche ad applicare provvedimenti drastici ed urgenti finalizzati a garantire il "distanziamento sociale" per prevenire il contagio nella popolazione. Le limitazioni imposte dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di interazione tra le persone e nell'esercizio delle attività commerciali hanno provocato lo stravolgimento dei processi produttivi e condizionato quasi tutti i settori economici comportando in molti casi l'interruzione delle attività.

La nostra Banca si trova impegnata strenuamente nel garantire sostegno al proprio territorio di riferimento duramente provato dalla crisi sociale ed economica provocata a seguito dell'emergenza sanitaria che si è innescata nel corso del primo trimestre 2020 e che è tuttora in corso.

Una crisi devastante che sta evolvendo in una recessione senza precedenti nella storia contemporanea, si è abbattuta su di un territorio, quello delle province di Ferrara, Reggio Emilia, Bologna e Modena già duramente provato dalle gravi ripercussioni degli eventi sismici del mese di maggio 2012 e della crisi economica strutturale preesistente.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato<sup>6</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.484	18.976	508	2,68%
Commissioni nette	12.290	12.246	44	0,36%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	613	1.740	(1.127)	(64,77%)
Dividendi e proventi simili	186	35	151	431,43%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>32.573</b>	<b>32.997</b>	<b>(424)</b>	<b>(1,28%)</b>
Spese del personale	(14.757)	(14.041)	(716)	5,10%
Altre spese amministrative	(9.531)	(9.493)	(38)	0,40%
Ammortamenti operativi	(1.185)	(1.183)	(2)	0,17%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(6.680)	(6.706)	26	(0,39%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(32.153)</b>	<b>(31.423)</b>	<b>(730)</b>	<b>2,32%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>419</b>	<b>1.573</b>	<b>(1.154)</b>	<b>(73,36%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(810)	(766)	(44)	5,74%
Altri proventi (oneri) netti	3.103	2.929	174	5,94%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(14)	7	(21)	(300%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>2.698</b>	<b>3.743</b>	<b>(1.045)</b>	<b>(27,92%)</b>
Imposte sul reddito	(219)	(484)	265	(54,75%)
<b>Risultato Netto</b>	<b>2.479</b>	<b>3.259</b>	<b>(780)</b>	<b>(23,93%)</b>

## Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	25.043	25.307	(264)	(1,04%)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	25.043	25.307	(264)	(1,04%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.559)	(6.330)	771	(12,18%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>19.484</b>	<b>18.976</b>	<b>508</b>	<b>2,68%</b>

## Margine di interesse

Alla data del 31/12/2020 il margine di interesse (voce 30) evidenzia

<sup>6</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

uno scostamento positivo nel confronto con il dato del 2019 (+ € 508 mila pari a + 2,68%).

Nell'ambito del margine di interesse sono contabilizzati i proventi netti rappresentativi degli interessi passivi di segno positivo maturati sulle "operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine" realizzate mediante la partecipazione alle aste promosse dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma di interventi a sostegno del sistema bancario europeo denominati "T-LTRO - Targeted Long Term Refinancing Operation".

I proventi netti complessivi contabilizzati per questa tipologia di operazioni ammontano nel 2020 a € 428 mila, un dato lievemente inferiore a quello dello scorso anno (pari a € 468 mila) determinato conseguentemente alla scadenza ed alla contestuale sostituzione dei finanziamenti T-LTRO II avvenuta nel corso dell'esercizio.

L'elemento di novità che caratterizza l'esercizio 2020 è rappresentato dal significativo incremento degli interessi rilevati sui titoli di debito (+ € 599 mila pari a + 18,29%) in considerazione dei consistenti stock di titoli governativi dell'Area UE acquistati dalla Banca in corso d'anno in esecuzione delle nuove direttive contenute nella Policy in materia di investimenti finanziari varata da Cassa Centrale. Complessivamente le consistenze dei titoli di debito si incrementano di € 130,955 mln rispetto a fine esercizio 2019: in particolare i titoli iscritti tra i Crediti verso Clientela e tra i Crediti verso banche (mod. di business HTC) si attestano a € 330,766 mln registrando un incremento di € 113,540 mln (+ 52,27%).

Nel confronto con l'anno precedente si riscontra una marcata riduzione degli interessi rilevati sugli impieghi creditizi (meno € 1,088 mln pari a meno 5,07%) che, nonostante il notevole incremento dei volumi, risentono di anno in anno della costante contrazione dei tassi di remunerazione. Come già osservato nei recenti periodi il ridimensionamento degli interessi attivi è, in larga parte compensato, dalla riduzione degli interessi passivi corrisposti per le operazioni di provvista con la clientela (meno € 874 mila pari a meno 21,85%).

Il contenimento degli interessi passivi rappresenta un obiettivo strategico perseguito, nell'ambito delle politiche commerciali varate dalla Banca a partire dall'ultimo triennio mediante interventi finalizzati alla riallocazione delle masse intermedie che hanno portato al riassetto ed alla ricomposizione della raccolta conferita dalla clientela che, per quote significative, è stata altresì riconvertita nel comparto del risparmio gestito.

In continuità rispetto alle dinamiche emerse negli anni recenti, è possibile osservare come, all'interno dell'aggregato della provvista da clientela, sia in atto una redistribuzione tra le diverse forme tecniche che ha portato, ad un incremento costante delle disponibilità liquide della clientela e, parallelamente, ad una significativa contrazione dei volumi delle operazioni vincolate a scadenza nel medio/lungo periodo remunerate sulla base di tassi più elevati.

Dopo l'operazione di aggregazione aziendale la fase di ripiegamento che caratterizza il costo della raccolta è determinata, inoltre, a seguito della progressiva riduzione dell'incidenza degli oneri connessi alle operazioni di provvista collocate prima della fusione da parte del Credito Cooperativo Reggiano (prestiti obbligazionari, certificati di deposito e conti di deposito, forme tecniche caratterizzate generalmente da una remunerazione sulla base di tassi crescenti con struttura di tipo "step-up" che presentavano sensibili maggiorazioni rispetto ai tassi medi applicati dalla Banca incorporante nonché ai tassi correnti di mercato).

Considerando che la parte più consistente delle predette operazioni è giunta a scadenza nel corso del 2019 e del 2020 è prevedibile che il costo della raccolta potrà stabilizzarsi a partire dal prossimo esercizio.

Nell'ambito degli interessi attivi è stato ricondotto il recupero della "Perdita da Attualizzazione effetto tempo" rilevato con riferimento a tutte le tipologie di crediti non performing.

Come conseguenza di quanto descritto, per le posizioni deteriorate il par. 5.4.1 del principio IFRS9 richiede che gli interessi attivi vengano calcolati sul costo ammortizzato e, pertanto, sul valore del credito al netto delle rettifiche di valore, esponendo quindi nella "**Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati**" del Conto Economico gli interessi che la banca effettivamente si attende di recuperare. In passato, invece, per le predette esposizioni gli interessi attivi erano calcolati sul valore lordo per poi essere contestualmente svalutati attraverso le rettifiche di valore rilevate alla "**Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**" del Conto Economico."

L'onere di attualizzazione derivante dal differimento dei tempi preventivati per l'espletamento delle procedure esecutive propedeutiche all'escussione delle garanzie e all'incasso delle somme ritenute recuperabili è iscritto originariamente a voce 130 a) nel momento in cui si procede all'inserimento o alla revisione delle svalutazioni analitiche sui crediti classificati "stage 3".

I fondi di attualizzazione in questa sede costituiti vengono successivamente rilasciati per competenza temporale in ragione del trascorrere del tempo e dell'approssimarsi della data di presumibile incasso delle somme, dando origine ad una ripresa di valore per recupero perdite da attualizzazione iscritta a voce 10 tra gli interessi attivi. Gli interessi contabilizzati sulla base dell'interesse effettivo comprensivi del "reversal" degli interessi di attualizzazione effetto tempo ammontano alla data del bilancio a € 528 mila (in netta flessione rispetto al dato dello scorso anni pari ad € 713 mila).

All'interno dell'aggregato degli interessi passivi (voce 20 C/E) gli oneri connessi alle operazioni di rifinanziamento erogate da Cassa DD.PP. si incrementano di € 164 mila (+ 7,55%) in virtù del costante sviluppo del comparto determinato a seguito dell'erogazione delle nuove operazioni poste in essere nel periodo di riferimento (finanziamenti destinati alla ricostruzione post sisma).

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.484	18.976	508	2,68%
Commissione nette	12.290	12.246	44	0,36%
Dividendi e proventi simili	186	35	151	431,43%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	73	691	(618)	(89,44%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	199	1.012	(813)	(80,34%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	341	37	304	821,62%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>32.573</b>	<b>32.997</b>	<b>(424)</b>	<b>(1,28%)</b>

## Margine di intermediazione

Nello schema "a scalare" del Conto Economico, il Margine di intermediazione è formato dalla sommatoria del Margine di interesse, delle Commissioni nette e di altre voci che evidenziano i Profitti e le Perdite da operazioni finanziarie.

Le diverse componenti che concorrono alla formazione del risultato economico dell'attività di intermediazione finanziaria sono costituite dai dividendi incassati, dal risultato netto derivante dall'attività di negoziazione

degli strumenti finanziari (crediti e titoli), dalle minusvalenze e plusvalenze rivenienti dai processi di valutazione a cui sono sottoposti i singoli assets (fanno eccezione i titoli del comparto HTCS per i quali le valutazioni impattano sul patrimonio netto) nonché dagli utili e dalle perdite rilevate nell'intermediazione in cambi.

## Commissione nette

Il **margine da servizi (Voce 60)** si mantiene del tutto stabile nel raffronto con l'esercizio precedente (+ € 44 mila pari a + 0,36%).

Esaminando i principali scostamenti che interessano la dinamica delle "Commissioni attive" si rilevano minori ricavi a fronte delle commissioni percepite dalle Società Prodotto in particolare con riferimento ai seguenti ambiti di operatività che hanno subito forti contraccolpi a seguito della crisi provocata dalla diffusione della pandemia che ha condizionato la propensione ai consumi da parte delle famiglie:

- collocamento dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni di consumo (Prestipay/Deutsche Bank e BCC Cre.Co): meno € 203 mila (pari a meno 46,57%);

- gestione della monetica (carte di credito e di debito): meno € 381 mila (pari a meno 28,13%) (occorre comunque osservare come concorra a far emergere questo significativo scostamento la rilevazione nel 2019 di una componente straordinaria costituita da un "rappel" riconosciuto a seguito del raggiungimento di obiettivi di produttività).

Peraltro la medesima dinamica che caratterizza le commissioni attive retrocesse a favore della Banca si ravvisa specularmente nell'ambito delle commissioni passive che scontano una riduzione di € 278 mila (pari a meno 39,92%) rispetto all'anno precedente.

La rilevante contrazione che si è manifestata nel corso dell'esercizio nell'evoluzione dei volumi degli impieghi creditizi a breve termine (aperture di credito in c/c e, soprattutto, anticipazioni SBF) ha comportato un conseguente ridimensionamento delle commissioni percepite per la gestione di queste forme tecniche: si registrano minori ricavi pari a € 56 mila (meno 46,78%) per la gestione dei c/c attivi e pari € 90 mila (meno 1,93%) per la gestione del portafoglio "autoliquidante".

Notevole anche la riduzione delle commissioni di gestione dei Crediti di Firma: (meno € 49 mila pari a meno 22,93%).

Viceversa nel corso del 2020 si denotano positivi riscontri nel confronto

con lo scorso anno relativamente alle componenti di reddito di seguito elencate:

- commissioni per servizio incasso utenze e per l'utilizzo dei dispositivi Home/Corporate Banking (+ € 200 mila pari a + 28,43%), incremento che si ricollega alle revisioni tariffarie che sono state applicate dalla Banca nei periodi recenti con la finalità di adeguare le condizioni applicate rispetto agli standard dei listini di Cassa Centrale e per uniformare e razionalizzare il trattamento riservato alla clientela anche nell'ottica dell'integrazione con la Banca incorporata;

- commissioni per raccolta ordini e collocamento titoli: aumento di € 94 mila (+ 42,74%), un risultato che si ricollega alle campagne promosse dal Tesoro dello Stato per il collocamento dei "BTP Italia" e "BTP Futura" che hanno suscitato notevole interesse da parte della clientela.

Anche quest'anno nonostante le evidenti difficoltà dovute alle misure per il contenimento della pandemia, la rete commerciale è riuscita a sviluppare efficaci strategie commerciali incentrate sul collocamento di prodotti competitivi e sull'offerta di servizi "a elevato valore aggiunto" nell'ambito degli accordi di partnership con le Società-Prodotto che hanno consentito di ottenere risultati molto apprezzabili, confermando il trend di costante crescita che si consolida di anno in anno in particolare nei seguenti settori di attività:

- attività di distribuzione di polizze assicurative: aumento pari a € 219 mila (+ 19,69%) (soprattutto in virtù dell'espansione del comparto "danni", delle polizze sanitarie, RC Auto, e "CPI", prodotti assicurativi che sono collegati ai finanziamenti erogati);
- collocamento di prodotti del Risparmio Gestito: incremento pari a + € 99 mila (pari a + 4,17%), dovuto al risultato delle provvigioni retrocesse per la sottoscrizione delle GPM di Cassa Centrale Banca e per il collocamento di quote di Fondi Comuni di Investimento e SICAV.

La variazione incrementale particolarmente significativa (+ 430,38% pari a € 151 mila) che si denota in corrispondenza della **voce 70 "Dividendi e proventi simili"** si ricollega alla contabilizzazione, avvenuta nel corso del III^ trimestre 2020, dei dividendi (pari a € 140 mila) distribuiti da Cassa Centrale in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2019. La componente residua che concorre alla formazione del saldo è costituita dai dividendi spettanti per i titoli azionari detenuti nel portaf. HTC/S (lo scorso anno figuravano iscritti dividendi percepiti a fronte di azioni e quote

di OIC detenuti per finalità di trading).

La **voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"** presenta un utile netto pari a € 73 mila, un risultato che si discosta in modo rilevante rispetto al dato evidenziato nel 2019 (utile di € 691 mila) alla cui formazione avevano contribuito prevalentemente proventi realizzati attraverso la dismissione dei titoli detenuti per la negoziazione.

Infatti durante lo scorso esercizio la Banca aveva provveduto alla cessione dell'intero stock degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di Trading in conformità agli indirizzi gestionali prescritti nelle "Politiche in materia di investimenti finanziari" varate da Cassa Centrale ed adottate in concomitanza con l'avvio dell'operatività del Gruppo Bancario Cooperativo. La predetta "policy" ha imposto alle Banche affiliate di uniformare le strategie di gestione del portafoglio titoli agli obiettivi definiti dalla Capogruppo in applicazione delle direttive dell'Autorità di Vigilanza.

Venendo meno le componenti reddituali derivanti dall'intermediazione in titoli nel corso dell'esercizio 2020 la dinamica della voce trae origine esclusivamente dalla attività di negoziazione/valutazione di divise estere.

Il saldo evidenziato alla **voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"** si discosta ampiamente rispetto al dato rilevato a dicembre 2019: gli utili realizzati nel corso del corrente esercizio a seguito della dismissione di titoli di debito classificati nel portaf. HTC/S si riducono drasticamente attestandosi a € 95 mila in diminuzione dell'89,19% nel confronto con l'esercizio precedente che si era concluso con un ottimo risultato reddituale pari € 878 mila.

La **voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"** evidenzia un utile netto complessivo pari a € 110 mila di cui € 109 mila rappresenta il risultato reddituale riconducibile alla gestione contabile delle esposizioni creditizie cedute e stralciate dall'Attivo dello Stato Patrimoniale.

In particolare nel corso dell'esercizio la Banca ha perfezionato n. 2 operazioni di cessione pro soluto "single name" aventi ad oggetto:

- a) un'esposizione segnalata tra i Crediti a sofferenza (mutuo ipotecario con esposizione lorda pari a € 238 mila) relativamente alla quale sono stati rilevati utili netti pari a € 16 mila;
- b) un'esposizione segnalata tra le Inadempienze Probabili (mutuo chirografario in compartecipazione con un pool di Banche con capofila

A close-up photograph of a student's hands writing in a notebook. The student is wearing a white shirt. The background is blurred, showing other students in a classroom setting. The text 'PREMI ALLO STUDIO 2019-20' is overlaid on the left side of the image.

**PREMI  
ALLO  
STUDIO  
2019-20**

**INVESTIAMO NELLO STUDIO  
CHI STUDIA VINCE**

ICCREA Banca Impresa SpA - esposizione lorda pari a € 100 mila) relativamente alla quale sono stati rilevati utili netti pari a € 93 mila;

Mediante le operazioni di cessione si è dato corso al trasferimento a favore di terzi della titolarità giuridica e dei rischi economici connessi delle linee di credito.

Le controparti cessionarie hanno acquisito, contestualmente, le garanzie reali e personali associate alle linee di credito ed ogni diritto ed onere accessorio subentrando alla Banca nelle azioni esecutive e nei procedimenti legali e giudiziari nei confronti dei debitori e facendosi carico delle spese di gestione e di recupero dei crediti ceduti.

La voce **110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”** evidenzia i profitti/perdite da realizzo e le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati nella voce 20 c) dell’Attivo S/P “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

Il saldo dell’aggregato di segno positivo per € 340 mila (che si discosta in modo rilevante rispetto allo scorso anno allorché si attestava a € 37 mila) deriva dalla sommatoria algebrica tra utili e perdite rilevati in sede di applicazione dei processi valutativi alla data di chiusura del bilancio che hanno riguardato i seguenti assets:

- le anticipazioni concesse nell’ambito di interventi promossi dai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (FGD e Fondo Temporaneo);
- i titoli azionari classificati nel mod. business HTC/S;
- le polizze assicurative di proprietà;
- il finanziamento IPS concesso a Cassa Centrale nell’ambito dell’Accordo di Garanzia – Mezzi prontamente disponibili.

Per quanto riguarda i finanziamenti, le variazioni di fair value evidenziate nella presente voce esprimono gli effetti connessi alle valutazioni per l’allineamento del valore dei crediti a sofferenza acquisiti dalle BCC destinatarie degli interventi, sulla base delle previsioni di recupero formulate da “BCC Gestione Crediti” (in particolare le valutazioni sono state declinate in applicazione dei parametri definiti nel cosiddetto “Scenario Base” alternativo allo Scenario ottimistico”). Il dato rilevato in sede di chiusura

del bilancio al 31/12/2020 (plusvalenza pari a € 42 mila) è in controtendenza rispetto al 2019 allorché si era registrata una minusvalenza di € 68 mila.

In conformità ai nuovi criteri di gestione definiti nelle disposizioni diramate da Cassa Centrale nella Policy di gruppo in materia di investimenti finanziari sono stati classificati nel mod. di business HTC/S “con impatto a Conto Economico” una serie di operazioni in titoli azionari poste in essere nel corso del corrente anno con la finalità di conseguire profitti nel breve termine. Entro la data di chiusura dell’esercizio l’Area Finanza ha dismesso integralmente gli investimenti effettuati in corso d’anno realizzando le plusvalenze maturate dai titoli azionari oggetto di acquisizione (Generali, Intesa Sanpaolo, ENI) (utili da negoziazione conseguiti pari a € 175 mila).

Per quanto riguarda le “polizze assicurative ramo vita” a contenuto finanziario, sottoscritte originariamente dal Credito Cooperativo Reggiano, promosse e collocate dalle compagnie Generali Italia SpA e Zurich Investment Life SpA, in sede di redazione del bilancio al 31/12/2020 sono state recepite le stime elaborate dalla PriceWaterhouseCoopers SpA, società di consulenza incaricata di tale attività a seguito apposita convenzione stipulata da Cassa Centrale Banca per conto delle Banche affiliate.

In particolare è stata contabilizzata una plusvalenza da valutazione pari ad € 75 mila relativamente ai contratti in essere a fine periodo mentre con riferimento alla polizza Generali oggetto di riscatto nel corso del mese di settembre (controvalore rimborsato pari a € 552 mila) figura iscritto un utile da realizzo di € 6 mila (alla data del 31/12/2019 rispetto ai predetti investimenti si era provveduto a rilevare una plusvalenza pari a € 104 mila).

All’interno dell’aggregato è stata iscritta, alla data del 31/12/2020, la variazione positiva di fair value pari a € 31 mila rilevata con riferimento al finanziamento attivo IPS accordato a Cassa Centrale (contribuzione ex ante prevista dall’Accordo di garanzia per costituzione dei mezzi prontamente disponibili nell’ambito del sistema di “Cross Guarantee”<sup>7</sup>) e attivato in data 1/07/2020.

<sup>7</sup> Il sistema di garanzia istituzionale (institutional protection scheme – IPS) ex art. 113(7) CRR del Gruppo Bancario Cooperativo è un sistema di garanzie incrociate (cross guarantee scheme - CGS) ai sensi dell’art.4(1), n.127 CRR, basato su un accordo di responsabilità contrattuale, che si prefigge l’obiettivo di tutelare gli enti partecipanti a fronte dei rischi di liquidità e di solvibilità.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	24.287	23.534	753	3,20%
- Spese per il personale	14.757	14.041	716	5,10%
- Altre spese amministrative	9.531	9.493	38	0,40%
Ammortamenti operativi	1.185	1.183	2	0,17%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	810	766	44	5,74%
- di cui su impegni e garanzie	(12)	48	(60)	(125,00%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.103)	(2.929)	(174)	5,94%
<b>Costi operativi</b>	<b>23.179</b>	<b>22.556</b>	<b>623</b>	<b>2,76%</b>

La sezione dei costi operativi include le Spese Amministrative, gli Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri, le Rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali nonché gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost-income ratio" si presenta in tendenziale rialzo attestandosi al 71,40% contro il 68,80% dell'esercizio precedente.

Le **Spese per il personale (voce 160 a))** denotano un rilevante aumento rispetto allo scorso esercizio (+ € 715 mila pari al 5,09%).

Nel corso dell'esercizio 2020 è proseguito il processo di riorganizzazione del personale attuato, tra l'altro, mediante il ricorso all'utilizzo del Fondo per il Sostegno al Reddito con l'obiettivo di favorire "esodi incentivati": nel corso dell'esercizio sono n. 5 i dipendenti che hanno fruito degli "incentivi all'esodo" in conformità agli accordi sottoscritti tra le parti sociali in data 13 dicembre 2018 in occasione della fusione tra Banca Centro Emilia e Credito Cooperativo Reggiano.

Il Fondo per il Sostegno al Reddito era stato costituito in sede di chiusura di bilancio 2018 mediante la previsione di appositi accantonamenti stanziati da parte delle Banche in funzione del periodo intercorrente tra la data di cessazione dall'attività e la data di maturazione dei requisiti pensionistici prevista per ciascun dipendente "esodato".

Il numero medio dei lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato a fine periodo si attesta a n. 194 in aumento rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2019 pari a n. 190 (v. tab. 10.2 Nota Integrativa parte C). Nel corso dell'anno, in aggiunta ai dipendenti che hanno fruito degli

incentivi all'esodo, sono usciti dalla compagine aziendale, a seguito di dimissioni volontarie, n. 6 dipendenti. L'organico dei dipendenti è stato peraltro rinforzato mediante assunzione di n. 25 nuovi addetti (di cui n. 12 lavoratori interinali confermati con contratto a tempo indeterminato o determinato). Al 31/12/2020 il numero puntuale dei dipendenti assunti con contratto di lavoro subordinato è pari a 210.

Completano l'organico i lavoratori interinali che prestano servizio in virtù delle convenzioni stipulate con le agenzie di somministrazione del lavoro (il num. medio degli addetti è pari a 9) per i quali sono stati sostenuti oneri per € 556 mila, un dato stabile rispetto al 2019.

Esaminando la dinamica del "Costo del personale" nel 2020 si riscontrano rilevanti variazioni incrementali che sono essenzialmente riconducibili:

- all'incidenza degli oneri correlati all'attivazione del sistema incentivante a seguito del raggiungimento degli obiettivi di produttività definiti nelle "Politiche di Remunerazione" deliberate dall'Assemblea dei Soci ovvero a fronte del riconoscimento da parte del Consiglio di Amministrazione di premi, una tantum e gratifiche. L'incremento è conseguente alla liquidazione degli emolumenti relativi al sistema incentivante/premiante 2019 avvenuta nel mese di maggio 2020, che ha comportato l'imputazione al Conto Economico dei maggiori oneri (pari a E. 47 mila) eccedenti gli accantonamenti stanziati a valere sul bilancio del precedente esercizio ma è anche determinato in considerazione degli stanziamenti effettuati in sede di chiusura del bilancio del corrente esercizio a fronte dei prevedibili esborsi connessi all'erogazione dei premi di competenza per l'anno 2020 (incremento di € 130 mila pari a + 52,05%);
- all'aggravio degli oneri connessi alla determinazione del Premio di Risultato previsto dalla contrattazione collettiva. In particolare si registra un aumento dei costi sostenuti in sede di liquidazione del PDR per l'anno 2019 (+ € 163 mila pari a + 84,60%), che è motivato in ragione del fatto che lo scorso anno i dipendenti della Banca incorporata avevano percepito gli emolumenti rapportati a un 1/12 del totale per effetto della data di decorrenza della fusione fissata all'1/12/2018). Inoltre in sede di chiusura del bilancio si è provveduto alla rilevazione dell'accantonamento del Premio di Risultato per l'anno 2020 (cfr delibera del CdA 20 gennaio 2021) sulla base del criterio della competenza temporale a seguito del recepimento delle direttive imposte da Cassa Centrale, che implica una sovrapposizione degli oneri imputati a Conto Economico

(c.d. "double counting") ed il conseguente incremento delle Spese per Personale che sono gravate sia dei premi accreditati ai dipendenti in corso d'anno e riferiti ai risultati del precedente esercizio sia dei premi oggetto di accantonamento in funzione dei risultati dell'esercizio in corso<sup>8</sup>.

L'ammontare di tale stanziamento pari a € 274 mila, qualificato come "non certo" (ossia non determinabile a priori nel "quantum"), a fronte dei prevedibili esborsi previsti nel secondo semestre 2021, è stato calcolato dall'Uff. Contabilità sulla base di stime rapportate alle risultanze della gestione aziendale non potendo disporre delle informazioni relative alle altre Banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

Il saldo della **voce 160 b) "Spese Amministrative"** si mantiene stazionario rispetto allo scorso esercizio (+ € 37 mila pari a + 0,40%).

Nell'anno corrente si riscontra l'impatto sulle spese di gestione degli oneri sostenuti al fine di garantire la conformità rispetto alla normativa in materia di sicurezza sul posto di lavoro, interventi resi necessari a seguito dell'emergenza sanitaria (acquisto di dispositivi di protezione del personale, spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro ai sensi del "DL Cura Italia"): complessivamente sono stati rilevati costi per € 64 mila in parte compensati dai correlati crediti d'imposta iscritti alla voce 200 "Altri Proventi di gestione" per € 21 mila.

All'interno delle Spese ordinarie di gestione gli incrementi più rilevanti si registrano con riferimento alle spese fatturate da Allitude SpA per le infrastrutture tecnologiche e sistemi informativi (+ 198 mila pari a + 10,89%) (complessivamente l'impatto a Conto Economico si attese a € 2,018 mln).

Tra le altre componenti di costo che evidenziano scostamenti rilevanti in termini di maggiore onerosità in rapporto allo scorso anno si segnalano le imposte rilevate dalla Banca nell'esercizio della propria funzione di "sostituto d'imposta" (trattasi di "partite di giro" alle quali corrispondono, specularmente, proventi iscritti a voce 200) che presentano, complessivamente, un aumento di € 96 mila (+ 4,13%) che si ricollega soprattutto all'incidenza dell'imposta sostitutiva DPR 601 (variazione incrementale di € 191 mila pari a + 57,27%) per effetto del consistente stock di nuovi finanziamenti erogati nell'anno 2020;

Nel confronto con il 2019, si registrano una serie di significativi risparmi di spesa che hanno riguardato in particolare:

- le spese professionali che complessivamente denotano una flessione di € 46 mila (meno 9,15%) anche se occorre precisare che, nell'ambito di questa voce, le spese per recupero crediti subiscono un aggravio rispetto all'esercizio precedente (incremento di € 44 mila pari a + 21,10%);
- le spese di funzionamento delle unità locali (utenze, canoni locazioni, spese pulizie) che diminuiscono di € 51 mila (pari a meno 7,22%), soprattutto per effetto del contenimento delle spese per consumi energia elettrica e telefonia, e le Spese postali (meno € 39 mila pari a meno 16,60%);
- i contributi associativi, gestionali ed istituzionali che scontano una riduzione di € 87 mila (meno 27,01%) determinata soprattutto per effetto della minore incidenza dei contributi versati alla Federazione BCC Emilia Romagna (il costo fatturato si attesta a € 100 mila contro € 156 mila dello scorso anno).

Oltre alle elencate voci di spesa si osserva una decisa contrazione con riferimento ad altri componenti di costo sulla cui dinamica hanno influito le misure straordinarie adottate dalle Autorità pubbliche per contenere la diffusione della pandemia:

- i rimborsi a favore del Personale Dipendente (Indennità chilometriche ed altri rimborsi a piè di lista) che si ridimensionano sensibilmente (meno 105 mila pari a meno 64,43%) a seguito delle restrizioni imposte nella mobilità;
- le spese di rappresentanza/pubblicità o per erogazioni liberali che hanno subito un ridimensionamento (meno € 33 mila pari a meno 13,29%) in conseguenze della limitata possibilità di celebrare eventi ed iniziative culturali e sociali sul territorio. Al riguardo occorre comunque rammentare come, nel corso del corrente esercizio, la Banca abbia effettuato una donazione a favore delle Aziende Sanitarie Locali di Ferrara e di Reggio Emilia sostenendo il costo (pari a € 45 mila) per l'acquisto di Sonde Ecografiche da destinare in dotazione alle strutture ospedaliere per la valutazione ecografica dei pazienti con particolare attinenza a patologie legate all'emergenza Covid19.

Esaminando gli impatti a Conto Economico della contribuzione ex ante ai Fondi di garanzia istituiti nell'ambito del "Meccanismo di Vigilanza Unico"

<sup>8</sup> Nell'ambito dell'operatività del ns. Istituto, sulla base di una prassi consolidata nel tempo e condivisa da molte altre Banche di Credito Cooperativo, era prevista la rilevazione del PDR secondo il "criterio per cassa" ossia all'atto dell'effettiva liquidazione degli emolumenti nel corso dell'esercizio successivo a quello di riferimento. Tale modalità di gestione era giustificata in considerazione del fatto che la sua quantificazione del PDR avviene in accordo con le organizzazioni sindacali e prendendo a riferimento una combinazione tra indicatori di bilancio e gestionali "interni" all'azienda di credito e altri parametri desunti dall'andamento delle BCC della regione. In sede di redazione del bilancio si provvedeva a fornire un'informativa relativamente all'impostazione contabile adottata nell'apposita sezione concernente le "Passività potenziali" della parte B della Nota Integrativa.

europeo si riscontra come gli oneri sostenuti per il “Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN)” (o SRF – Single Resolution Fund) ammontano nel 2020 a € 500 mila (importo che comprende contributi ordinari nella misura di € 380 mila e contributi addizionali quantificati in € 120 mila) mentre nel 2019 risultavano pari a € 150 mila (quota ordinaria pari a € 111 mila + quota addizionale pari a € 39 mila).

Relativamente ai contributi devoluti al “Fondo di Garanzia dei Depositanti” (DGS – Deposits Guarantee Schemes) nel 2020 sono stati rilevati oneri per € 262 mila. Tuttavia in via prudenziale in conformità alle indicazioni diramate da Cassa Centrale il predetto importo è stato integrato con l’obiettivo di riallineare i costi a quelli dello scorso anno pari a € 579 mila, prevedendo a tal fine uno specifico accantonamento a Fondo Rischi/Oneri (v. infra).

Complessivamente l’impatto a Conto Economico degli oneri devoluti dalla Banca nell’ambito del quadro normativo definito dal “Meccanismo di Vigilanza Europeo” ammontano a € 1,122 mln e subiscono un aumento di € 354 mila rispetto al precedente esercizio (+ 46,06%).

A partire dall’esercizio in corso, a seguito del recepimento delle disposizioni diramate da Cassa Centrale in materia di contabilizzazione delle spese sostenute per il recupero dei crediti, e delle nuove impostazioni organizzative conseguentemente adottate, si possono riscontrare asimmetrie nella comparazione andamentale degli oneri relativi alle consulenze legali e professionali e delle correlate spese accessorie.

In corrispondenza della **voce 170 - “Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri”** si registra un risultato negativo (€ 810 mila) determinato quale sbilancio netto tra nuovi accantonamenti a valere sull’esercizio e riattribuzioni al C/Economico, un dato che si presenta in linea rispetto a quello rilevato lo scorso anno (€ 766 mila).

L’aggregato è costituito da due sottovoci nelle quali sono suddivise le componenti reddituali in funzione della loro natura:

- accantonamenti a fronte “impegni e garanzie rilasciate”: nella sottovoce a) che presenta un saldo di segno positivo pari a € 12 mila sono evidenziate le risultanze dei processi di valutazione applicati alle operazioni “fuori bilancio” in regime IFRS9 (crediti di firma e impegni a ero-

gare fondi), (lo scorso anno la voce presentava un saldo negativo di € 48 mila). In entrambi gli esercizi si riscontrano dinamiche andamentali simili in quanto sulla determinazione del saldo di fine periodo incidono le riprese di valore contabilizzate per effetto dell’estinzione di crediti di firma accordati a favore di controparti classificate tra le esposizioni “Non performing” (in caso di escussione della fidejussione a fronte di tale provento sono state specularmente iscritte rettifiche di valore a voce 130 a) di pari importo sui correlati crediti trasformati per cassa).

Per quanto riguarda l’esercizio 2019 si evidenzia una ripresa di valore pari a € 450 mila riconducibile ad una garanzia fideiussoria concessa ad un cliente segnalato tra le Inadempienze probabili, mentre con riferimento al 2020 si riscontra una ripresa di € 100 mila a fronte di un credito di firma trasformato per cassa (posizione segnalata tra i crediti a sofferenza) nonché riprese di valore su altri rapporti fidejussori estinti in corso d’anno (riprese di valore per € 141 mila).

All’interno della medesima sottovoce sono altresì ricondotti gli effetti a Conto Economico a fronte dell’adeguamento dei fondi stanziati a copertura degli impegni deliberati ai fini della contribuzione ai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (FGD). L’accantonamento effettuato sul bilancio d’esercizio ammonta a € 23 mila, importo decisamente inferiore rispetto agli stanziamenti imputati sul bilancio dell’anno precedente pari € 195 mila;

- “altri accantonamenti”: nella sottovoce b) che esprime un saldo negativo di € 821 mila, sono contabilizzati, principalmente, gli accantonamenti netti stanziati a copertura del rischio connesso a controversie legali con la clientela.

Con circ. prot. 535/2020 dell’1 luglio 2020 con oggetto “Indirizzo contabile in materia di contributi ordinari per l’esercizio 2020 al Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD)” Cassa Centrale ha prescritto alle Banche affiliate di “contabilizzare, con data di riferimento 31 dicembre 2020 e come accantonamento al fondo rischi ed oneri, anche una quota di contributi pari alla differenza tra quanto addebitato nel 2019 e quanto comunicato in data 30 giugno 2020 dal FGD (...)”. In conformità a tale disposizione diramata dalla Capogruppo9 in attesa di un pronunciamento ufficiale in merito alla quantificazione dei predetti contributi, è stata rile-

<sup>9</sup> Come specificato nella circ. FGD prot. 918/2020 avente ad oggetto la “Contribuzione ordinaria delle Consorziatoe per l’esercizio 2020 – Aggiornamento fascicolo RBCM” “i contributi ordinari 2020 sono stati calcolati sotto l’ipotesi di riduzione del livello finale di dotazione finanziaria dallo 0,8% allo 0,5% dei depositi garantiti, determinando così una significativa riduzione di tali contributi 2020 rispetto a quanto addebitato nell’esercizio 2019. Tuttavia, tale ipotesi di riduzione non può essere considerata al momento un fatto acquisito in quanto dipende sia dall’esito dell’istanza che sarà presentata alla Commissione europea sia, come citato dal FGD nella predetta Circolare, dalla relativa affidabilità delle previsioni macroeconomiche in un quadro congiunturale che non ha precedenti nella storia contemporanea.”

vato uno specifico accantonamento pari a € 317 mila.

Nel corso del 2020 il CdA ha deliberato nuovi accantonamenti a copertura del rischio di soccombenza che trae origine dalle controversie di natura legale complessivamente per E. 468 mila.

Nell'ambito della predetta voce, lo scorso anno, figuravano iscritti accantonamenti per E. 957 mila a fronte delle pratiche in contenzioso mentre erano state rilevate riattribuzioni a Conto Economico di Fondi eccedenti rispetto agli effettivi utilizzi per E. 238 mila.

La voce 180 **“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”** recepisce, oltre alle quote di ammortamento di competenza per il periodo di riferimento calcolate sui beni di proprietà, anche gli effetti a Conto Economico connessi ai processi di ammortamento e di valutazione applicati ai “diritti d’uso” acquisiti dalla BCC a seguito della stipula di contratti di locazione di immobili destinati ad ospitare le filiali e delle autovetture aziendali oggetto di noleggio a lungo termine. Gli oneri netti rilevati in sede di chiusura del bilancio d’esercizio si mantengono in linea rispetto a quelli dello scorso anno.

La Voce 200 presenta una variazione incrementale rispetto al 2019 pari a € 175 mila (+ 5,97%). Esaminando la dinamica delle componenti di costo e ricavo che presentano le variazioni più significative rispetto allo scorso anno si riscontra:

- per quanto riguarda gli **“Altri oneri di gestione”** si constata una minore incidenza (meno € 179 mila pari a meno 85,67%) delle perdite rilevate a fronte degli indennizzi corrisposti alla clientela per effetto di accordi transattivi o sentenze giudiziarie con esito sfavorevole per la Banca. Nel precedente esercizio erano stati, in particolare, contabilizzati indennizzi di importo rilevante in relazione all’esito di controversie in sede giudiziale o stragiudiziale. Si tratta di oneri imputati direttamente a carico del Conto Economico in quanto gli esborsi effettuati non hanno trovato adeguata copertura nei pregressi accantonamenti ai Fondi Rischi ed Oneri;
- per quanto attiene gli **“Altri proventi di gestione”** si riscontra una flessione nel recupero delle commissioni “Istruttoria Veloce” (meno € 130 mila pari a meno 54,90%) e nel recupero spese legali (meno € 156 mila pari a meno 74,50%), in quest’ultimo caso lo scostamento è stato determinato anche per effetto della revisione del metodo di contabilizzazione come illustrato in precedenza.

Viceversa si registra una significativa variazione incrementale relativamente a:

- proventi contabilizzati a fronti di indennizzi assicurativi (+ € 140 mila pari a + 667,87%) incassati a copertura dei danni cagionati a seguito degli assalti a scopo di rapina agli sportelli ATM;
- recupero dell’imposta sostitutiva DPR 601 addebitata a carico della clientela dalla Banca nell’ambito della propria funzione di “sostituto d’imposta” (partita di giro v. “Spese Amministrative”): + € 194 mila.

Infine alla data di chiusura del bilancio figurano iscritti i proventi connessi alla rilevazione dei crediti d’imposta per € 69 mila spettanti alla Banca a fronte spese sostenute per le attività di sanificazione e l’acquisto dei dispositivi di protezione individuale ai sensi dell’art.125 DL 34-2020 nonché per gli Investimenti in beni strumentali effettuati in corso d’anno ai sensi dell’art. 1, commi da 184 a 197 L. 160/2019.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	32.572	32.997	(425)	(1,29%)
Costi operativi	(23.179)	(22.556)	(623)	2,76%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(6.665)	(6.646)	(19)	0,29%
Altri proventi (oneri) netti	(29)	(53)	24	(45,28%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>2.699</b>	<b>3.742</b>	<b>(1.043)</b>	<b>(27,87%)</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria è determinato dalla sommatoria tra il Margine di intermediazione e lo sbilancio tra rettifiche e riprese di valore per deterioramento degli strumenti finanziari riconducibile ai procedimenti di valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e con impatto sulla redditività complessiva (Voce 130) nonché dal risultato derivante dalle modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voce 140).

In corrispondenza della **Voce 130** sono iscritte le **“Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”** complessivamente per € 6,665 mln.

Concorrono a formare il saldo della predetta voce rettifiche e riprese di valore quantificate in funzione dei processi di valutazione applicati ai titoli

di debito iscritti al costo ammortizzato.

Per quanto concerne i titoli emessi da Lucrezia Securitization Srl a fronte di operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza ceduti da BCC sottoposte a liquidazione (classificati in stage 2), in sede di redazione del bilancio al 31/12/2020 sono state oggetto di adeguamento le rispettive valutazioni tenuto conto delle previsioni di recuperabilità dei crediti sottostanti elaborate a cura della Soc. veicolo: l'impairment cumulato è quantificato in € 796 mila per una copertura pari al 66,96% dell'esposizione lorda.

Complessivamente, per quanto attiene ai titoli di debito in giacenza sul portafoglio di proprietà, alla data di riferimento del bilancio, l'applicazione dei modelli di valutazione definiti in regime IFRS9 (modello Prometeia) ha comportato la rilevazione di:

- rettifiche di valore nette per € 9 mila ricondotte a voce 130 a) in quanto correlate a titoli contabilizzati al costo ammortizzato ed iscritti tra i Crediti verso Banche e verso la Clientela. Il dato si discosta notevolmente rispetto allo scorso anno in quanto le rettifiche di valore nette si attestavano a € 466 mila;
- riprese di valore nette iscritte a voce 130 b) in quanto riconducibili a titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per € 14 mila, un importo di segno opposto rispetto all'esercizio 2019 in quanto la voce evidenziava riprese di valore pari a € 142 mila.

Le rettifiche di valore nette determinate con riferimento ai finanziamenti concessi a favore di Banche ammontano a € 15 mila mentre, per quanto riguarda i finanziamenti erogati a favore della clientela alla data del 31/12/2020 sono iscritte rettifiche di valore (al netto delle riprese) per € 6,656 mln.

Il saldo della **voce 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"** evidenzia a fine esercizio una perdita pari E. 15 mila (in chiusura dell'esercizio 2019 era stata rilevata una perdita per E. 59 mila). L'aggregato esprime gli effetti a Conto Economico conseguenti alle modifiche e riformulazioni contrattuali operate in fase di rinegoziazioni/ristrutturazioni dei mutui e corrispondono al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>10</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	4.476	4.276	200	4,68%
Esposizioni verso banche	60.068	53.335	6.733	12,62%
<i>di cui al fair value</i>	2.784	-	2.784	100,00%
Esposizioni verso la clientela	905.861	853.052	52.809	6,19%
<i>di cui al fair value</i>	3.352	3.849	(497)	(12,91%)
Attività finanziarie	459.701	329.953	129.748	39,32%
Partecipazioni	2		2	100,00%
Attività materiali e immateriali	17.357	16.992	365	2,15%
Attività fiscali	12.407	13.659	(1.252)	(9,17%)
Altre voci dell'attivo	19.221	17.197	2.024	11,77%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.479.092</b>	<b>1.288.464</b>	<b>190.628</b>	<b>14,79%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	286.703	169.725	116.978	68,92%
Raccolta diretta	1.076.463	1.001.729	74.734	7,46%
<i>- Debiti verso la clientela</i>	967.686	832.177	135.509	16,28%
<i>- Titoli in circolazione</i>	108.778	169.552	(60.774)	(35,84%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.867	5.662	1.205	21,28%
Passività fiscali	655	723	(68)	(9,41%)
Altre voci del passivo	19.893	23.122	(3.229)	(13,97%)
<b>Totale passività</b>	<b>1.390.582</b>	<b>1.200.961</b>	<b>189.621</b>	<b>15,79%</b>
Patrimoni netto	88.510	87.504	1.006	1,15%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.479.092</b>	<b>1.288.464</b>	<b>190.628</b>	<b>14,79%</b>

<sup>10</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta diretta

	31/12/2020	31/12/2019	Var. Ass. 12/2019	Var. % 12/2019
Conti correnti	778.296	658.501	119.795	18,19
Depositi a Risparmio	19.964	20.948	(985)	(4,70)
Conti di Deposito	59.772	47.579	12.193	25,63
P.C.T.	349	350	(2)	(,48)
Certificati di deposito	41.153	59.066	(17.913)	(30,33)
Obbligazioni	67.625	110.486	(42.861)	(38,79)
Sovvenz. pass. da Cassa DD.PP.	104.471	100.585	3.886	3,86
Passività Finanz. IFRS 16	2.136	1.924	211	10,99
Altre Partite	2.699	2.289	410	17,90
<b>Totale</b>	<b>1.076.463</b>	<b>1.001.729</b>	<b>72.599</b>	<b>7,25</b>
<b>Totale (al netto Passività IFRS 16)</b>	<b>1.074.328</b>	<b>999.805</b>	<b>74.523</b>	<b>7,45</b>

Alla data del bilancio l'andamento della raccolta diretta depurata delle Passività finanziarie connesse all'IFRS 16 nel confronto con i saldi di chiusura dell'esercizio 2019, denota uno eccezionale rialzo (+ € 74,523 mln pari a + 7,45%): la flessione che ha riguardato le forme tecniche caratterizzate da scadenze a medio/lungo termine è ampiamente compensata dall'eccezionale incremento della provvista in conto corrente (+ € 119,795 mln pari a + 18,19%). La progressiva, quanto sistematica espansione dei depositi detenuti in conto corrente, che rappresenta un fenomeno già osservato nel corso di quasi un decennio e che, storicamente, trae origine da un atteggiamento "attendista" da parte della clientela retail, è stata enfatizzata nell'anno in corso, dopo una battuta di arresto nel I° trimestre, in considerazione della minore propensione al consumo da parte delle famiglie nel periodo del "lock-down" e si è, particolarmente, accentuata negli ultimi mesi dell'anno per effetto del mancato utilizzo, in molti casi, delle somme relative ai finanziamenti erogati a favore delle controparti corporate.

Analizzando nel dettaglio l'evoluzione delle singole forme tecniche si riscontra come, in continuità con quanto osservato nel corso dei precedenti esercizi a partire dal 2013, prosegue il sistematico ridimensionamento dei volumi dei Prestiti Obbligazionari (meno € 42,861 mln pari a meno 38,79%), una tendenza che si ricollega alle strategie commerciali della BCC finalizzate a contenere il costo della raccolta nell'attuale contesto dei mercati finanziari caratterizzati dalla possibilità per le banche di approvvigionarsi di liquidità a tassi di interesse negativi mediante le operazioni

T-LTRO promosse dalla Banca Centrale Europea.

Una significativa flessione (quantificata in € 17,913 mln pari a meno 30,33%) delle consistenze a fine periodo si registra anche relativamente ai certificati di deposito, riduzione in parte compensata dall'espansione dei Conti di Deposito che si incrementano di € 12,193 mln (+ 25,63%).

La riduzione degli stock che ha interessato le forme tecniche vincolate a medio/lungo termine si ricollega al mancato rinnovo di una quota consistente di operazioni giunte a scadenza, operazioni che, nella maggior parte dei casi, sono riconducibili alla gestione della Banca incorporata nel periodo antecedente la fusione.

L'aggregato dei "Debiti verso la clientela" ricomprende il debito finanziario (pari a € 2,136 mln) iscritto in applicazione del principio contabile IFRS 16 calcolato come valore attuale dei canoni futuri pattuiti per la locazione di beni immobili e mobili per i quali la società ha assunto un impegno di pagamento nei confronti del proprietario.

## Raccolta indiretta

	31/12/2020	31/12/2019	Var. Ass. 12/2019	Var. % 12/2019
Titoli di terzi	169.316	170.528	(1.211)	(,71)
Fondi Comuni e Sicav	134.903	120.515	14.388	11,94
G.P.M./G.P.F.	215.734	199.967	15.766	7,88
Fondi Pensione	21.695	18.188	3.506	19,28
Prodotti Assicurativi	112.779	93.218	19.561	20,98
	654.426	602.416	52.011	8,63

Alla data del 31/12/2020 la dinamica della Raccolta Indiretta registra un aumento complessivo di € 52,011 mln (pari a + 8,63%), un'ottima performance che rafforza in modo significativo questo comparto caratterizzato, negli anni, da costante e sistematica espansione. A conferma della tendenza in atto nei periodi recenti, nell'esercizio in corso si osservano incrementi generalizzati a tutte le forme tecniche rappresentative della Raccolta Gestita anche se occorre precisare che, per quanto riguarda Gestioni Patrimoniali (aumento di € 15,766 mln pari a + 7,88%), quote di OICR (incremento di € 14,388 mln pari a + 11,94%) e Fondi Pensione, incide nella formazione del dato di fine periodo il positivo decorso delle quotazioni di mercato.

A fine trimestre si consolida ancora una volta il trend positivo in atto da almeno un decennio relativamente alla raccolta premi del comparto assicurativo: la consistente variazione incrementale (+ € 19,561 mln pari a + 20,98%) conferma l'interesse della clientela per il collocamento delle polizze "ramo vita".

Complessivamente Raccolta Diretta ed Indiretta si incrementano di € 126,745 mln pari al 7,90%.

## Impieghi verso la clientela

VOCE 40 - ATT. FIN. VAL. COSTO AMM.TO - CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Var. Ass. 12/2019	Var. % 12/2019
Conti correnti	43.405	46.333	(2.928)	(6,32)
Finanziamenti SBF	42.898	77.813	(34.915)	(44,87)
Finanziamenti estero	2.688	6.929	(4.240)	(61,20)
Mutui Ipotecari e chirograf.	769.012	672.898	96.114	14,28
Altre sovvenz. Non regol. in c/c	23.006	23.163	(157)	-0,68
Sofferenze	7.077	8.300	(1.223)	(14,73)
Buoni fruttiferi Postali Cassa DDPP / C/Postale	14.387	13.677	710	5,19
Titoli al Costo Ammortizz.	328.132	214.537	113.595	52,95
Altre partite	35	91	(56)	(61,52)
<b>Totale</b>	<b>1.230.641</b>	<b>1.063.740</b>	<b>166.901</b>	<b>15,69</b>
VOCE 20 - ATT. FIN. FV IMPATTO C.E.-DETENUTE NEGOZ.				
Polizze Assicurative di Capitalizzazione	3.037	3.508	(472)	-13,44
Altre sovvenz. (Finanziam. al FV FGD/FTG)	315	341	(26)	(7,69)
<b>Totale</b>	<b>3.352</b>	<b>3.849</b>	<b>(498)</b>	<b>(12,93)</b>
<b>Totale (al netto Titoli di debito)</b>	<b>905.861</b>	<b>853.052</b>	<b>52.809</b>	<b>6,19</b>

La voce **40 b) Attivo S/P "Crediti verso la clientela"** evidenzia un saldo di € 1,231 mld (saldi al netto dei fondi svalutazione) comprensivo dei titoli di debito (€ 328 mln) emessi dallo Stato italiano, da altri emittenti governativi dell'Area Euro e da società finanziarie (Lucrezia Securitization Srl), ossia investimenti finanziari riconducibili alla nozione di clientela ordinaria e gestiti mediante il modello di business HTC che presuppone, quale criterio di iscrizione contabile il Costo Ammortizzato.

Al fine di monitorare la dinamica dei finanziamenti concessi alla clientela è necessario scorporare dalla voce 40 b) la componente rappresentata dai

titoli di debito e includere, altresì, i crediti obbligatoriamente valutati al fair value con impatto sul C/Economico evidenziati in corrispondenza della voce 20 c) (trattasi delle polizze assicurative di capitalizzazione nonché dei finanziamenti a favore dei Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo concessi a fronte di interventi per la risoluzioni di crisi bancarie e finalizzati a costituire la provvista per la cessione del portafoglio a sofferenza di BCC che hanno beneficiato di interventi di sostegno).

Nel confronto con il saldo di fine esercizio 2019, i Crediti verso la clientela si incrementano sensibilmente (+ € 52,809 mln pari a + 6,19%).

Esaminando la composizione dell'aggregato il dato che assume maggiore rilevanza è rappresentato dall'aumento dello stock dei mutui ipotecari e chirografari (+ € 96,114 mln pari a + 14,28%) che è stato determinato in via prevalente per effetto delle operazioni poste in essere in esecuzione dei provvedimenti adottati con procedura d'urgenza da parte delle Autorità Governative con l'obiettivo di garantire sostegno alla clientela che ha dovuto fronteggiare gravi disagi indotti dalle misure straordinarie finalizzate a contenere il contagio mediante il "distanziamento sociale" che hanno condizionato radicalmente le relazioni interpersonali e le abitudini della popolazione e provocato uno stravolgimento dei processi industriali e commerciali in quasi tutti i settori merceologici comportando in molti casi l'interruzione delle attività da parte delle aziende.

Per altro verso occorre osservare come, nell'esercizio 2020, risulta maggiormente contenuto rispetto agli scorsi anni il contributo derivante dalle operazioni agevolate concesse a favore dei soggetti aventi diritto nell'ambito degli interventi promossi a livello istituzionale a sostegno dei territori dell'Emilia colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. A fine periodo il valore di bilancio dei mutui assistiti da garanzia statale destinati alla ricostruzione degli immobili ed al ripristino dei danni provocati dal sisma nonché finalizzati a consentire la dilazione degli adempimenti fiscali e contributivi ("Plafond moratoria imposte sisma") ammonta a € 104,590 mln (+ € 3,872 mln pari a + 3,84% sul 31/12/2019). Nell'ambito della Raccolta diretta si osserva uno speculare aumento (+ € 3,886 mln pari a + 3,86%) delle sovvenzioni passive erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti con la finalità di costituire la provvista finanziaria a fronte delle richieste di finanziamento presentate dalla clientela.

Per quanto riguarda le forme tecniche che, viceversa, hanno accusato una battuta di arresto, la flessione più evidente si manifesta con riferimento alle anticipazioni SBF (meno € 34,915 mln pari a meno 44,87%) ed ai

finanziamenti estero, forme tecniche che, ormai da diversi anni, risentono di un significativo ridimensionamento che si è accentuato ulteriormente a seguito delle misure di emergenza decretate per il contenimento della pandemia e, in particolare, conseguenti alla sospensione di molte attività commerciali nonché al rallentamento della produzione industriale.

Al 31/12/2020 si rafforzano gli investimenti in titoli di debito il cui stock complessivamente aumenta di € 130,955 mln (+ 41,65%): in particolare si incrementano le consistenze dei titoli obbligazionari classificati tra i "Crediti verso la clientela" (+ € 113,594 mln pari a + 52,95%) rispetto ai saldi di chiusura del bilancio al 31/12/2019.

I crediti costituiti dalle anticipazioni erogate nei confronti dei Fondi di Garanzia promossi dal Credito Cooperativo e finalizzate a fornire la provvista necessaria per consentire l'acquisizione del portafoglio a sofferenza di alcune banche poste in liquidazione coatta amministrativa sono stati riclassificati in sede di FTA IFRS 9 a voce 20 dell'Attivo S/P "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Tali crediti figurano pertanto iscritti al fair value (pari a E. 315 mila) tenuto conto che, a seguito delle valutazioni condotte, per essi non possano ravvisarsi i presupposti per il superamento del test SPPI in ragione dell'assimilazione di tali operazioni a finanziamenti "non limited recourse" ed alla assenza di garanzie a sostegno delle somme erogate dalle Banche consorziate, aspetto quest'ultimo che mette a rischio l'effettiva recuperabilità delle somme prestate.

Sempre nella predetta voce 20 c) dell'Attivo S/P figurano iscritti i contratti di capitalizzazione riconducibili nella fattispecie delle "polizze vita" stipulati con le compagnie Generali Italia SpA e Zurich Investment Life SpA ed acquisiti a seguito della fusione con il Credito Cooperativo Reggiano.

Per quanto riguarda queste tipologie di investimento finanziario, per le quali non si ravvisano i presupposti per il superamento del test SPPI, il fair value alla data del bilancio è stato stimato in E. 3,037 mln.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2020 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono state oggetto di rilevazione nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza relative ai soggetti collegati, oltre all'esposizione

nei confronti di Cassa Centrale (che presenta un valore nominale pari a E. 65,960 mln e un valore ponderato nullo), n. 3 posizioni di rischio verso gli esponenti aziendali per un ammontare nominale complessivo di € 2,458 mln (valore ponderato pari a € 1,117 mln).

Si precisa inoltre che, alla data di riferimento, sono evidenziate nell'ambito della segnalazione relativa alle "Grandi esposizioni" solamente controparti istituzionali e finanziarie (Ministero Economia e Finanze-Stato Italiano, Tesoro dello Stato – Repubblica Italiana, Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano SpA e Regno di Spagna). Nessuna esposizione ponderata eccede i limiti previsti dalla normativa prudenziale in materia di Grandi Rischi.

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	55.195	(37.440)	17.755	67,83%
- Sofferenze	32.355	(25.278)	7.077	78,13%
- Inadempienze probabili	22.527	(12.136)	10.391	53,87%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	313	(26)	287	8,41%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	892.713	(7.960)	884.753	0,89%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	947.908	(45.400)	902.508	4,79%
Esposizioni non deteriorate al FV	3.352	-	3.352	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.352	-	3.352	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>951.260</b>	<b>(45.400)</b>	<b>905.861</b>	<b>4,77%</b>

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela al costo ammortizzato nonché le attività al fair

value quali i contratti assicurativi di capitalizzazione e i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	58.296	(36.436)	21.860	62,50%
- Sofferenze	28.975	(20.676)	8.300	71,36%
- Inadempienze probabili	28.688	(15.707)	12.981	54,75%
- Sconfinati/scadute deteriorate	633	(53)	579	8,41%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	833.090	(5.747)	827.342	0,69%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	891.386	(42.183)	849.203	4,73%
Esposizioni non deteriorate al FV	3.849	-	3.849	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.849	-	3.849	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	895.235	(42.183)	853.052	4,71%

Per quanto riguarda la qualità del credito si osserva un miglioramento degli indicatori che esprimono l'incidenza delle partite deteriorate in funzione del totale dei crediti verso la clientela (escludendo i titoli di debito): il rapporto tra esposizioni al lordo dei fondi svalutazione si attesta al 5,82% (al 31/12/2019 era pari al 6,54%) e, analogamente, il rapporto tra i saldi di bilancio (al netto dei fondi rettificativi) risulta del 1,97% (al 31/12/2019 era pari al 2,57%).

Sulla base delle previsioni per dubbi esiti e perdite da attualizzazione definite in sede di chiusura del 31/12/2020, le percentuali di copertura delle esposizioni creditizie deteriorate le seguenti:

- Crediti a sofferenza: 78,13% in aumento rispetto al 2019 allorché era pari a 71,36%;
- Inadempienze Probabili: 53,87%;
- Crediti scaduti/sconfinati deteriorati: 8,41%.

Per queste ultime categorie il coverage si mantiene stabile rispetto all'anno precedente allorché la copertura si attestava rispettivamente al 54,75% e all'8,41%.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali l'impairment dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

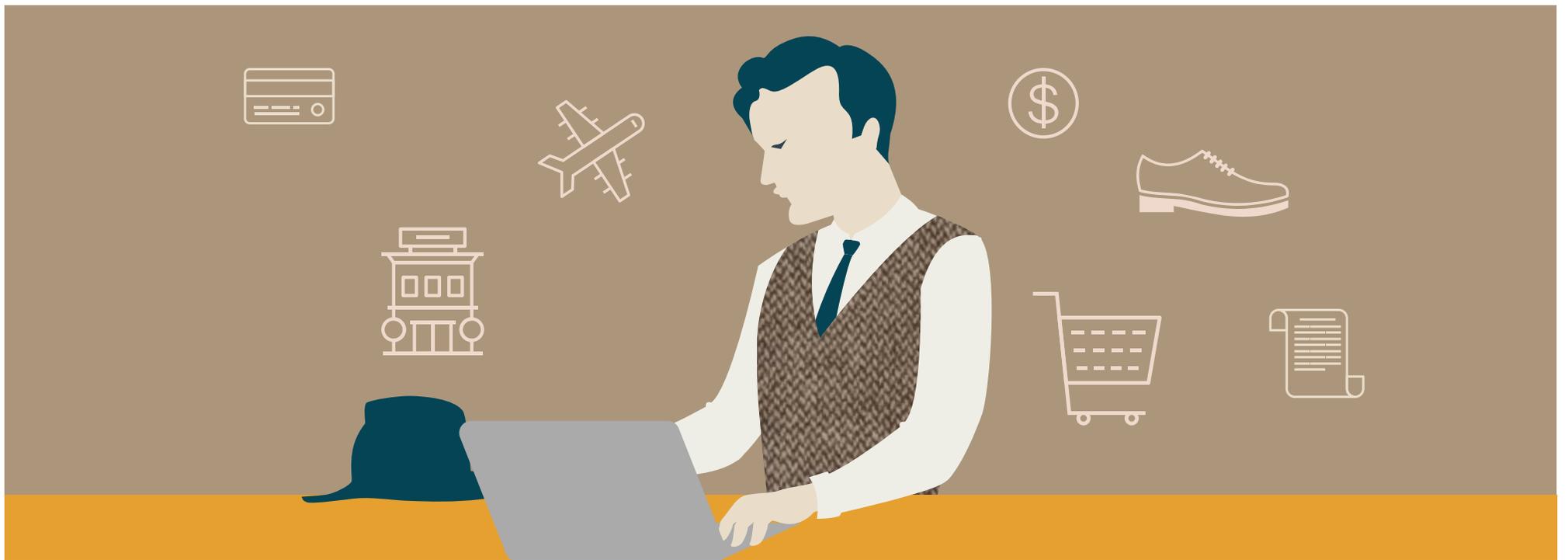
- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa è determinata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime viene effettuato con modalità analitica specifica o con modalità analitica forfettaria a seconda del superamento o meno della soglia dimensionale fissata a livello di Gruppo in € 200 mila. Tuttavia, la Banca, sulla base di un'analisi puntuale delle singole esposizioni creditizie, ha revisionato manualmente il piano di recupero IAS di taluni rapporti la cui esposizione alla data di riferimento risultava essere inferiore o uguale alla soglia di 200 mila Euro, iscrivendo maggiori accantonamenti rispetto a quelli proposti sui medesimi rapporti dal modello IFRS 9 di Gruppo.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment elaborato da Crif/CSD.

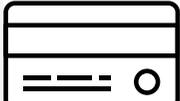
Con l'obiettivo di rafforzare anche in funzione prospettica i fondi a presidio dei crediti in sede di redazione del bilancio d'esercizio si è provveduto ad integrare le svalutazioni recependo le linee guida diramate da Cassa Centrale Banca con due circolari pubblicate in data 18 novembre 2020



PER IL PAGAMENTO DI VIAGGI, ALBERGHI,  
SPETTACOLI, PRODOTTI, BOLLETTE...

**CON NOI  
ON LINE**

UN  DI OPPORTUNITA',

**SE HAI UNA  DI PAGAMENTO!**

**Se non sei ancora in possesso di una carta di pagamento,  
passa in filiale!**

Saremo lieti di fornirti le informazioni necessarie per averne una  
ed accedere alle infinite possibilità dei pagamenti on line.



con oggetto "Accantonamenti a fronte rischio di credito in risposta alla situazione di emergenza sanitaria da Covid-19" e con oggetto "Esposizioni deteriorate: Calendar Provisioning - Coverage minimi SREP - Integrazione prot. 629/2020" (prot. 843/2020) 11.

In particolare la Capogruppo prescrive "con riferimento alla determinazione del valore recuperabile, particolare attenzione andrà posta sul valore dei beni a garanzia, in relazione al fatto che il perdurare dell'emergenza sanitaria potrebbe portare ad una durevole riduzione del loro valore nei prossimi esercizi, riduzione che potrebbe non essere ancora pienamente recepita dagli aggiornamenti peritali" nonché "la necessità di procedere a degli accantonamenti sulle posizioni rientranti nel c.d. "Stock di NPL" al fine di raggiungere i livelli di copertura minimi indicati dalla BCE nella SREP letter. In relazione a ciò e alla circostanza che nel corso del 2021 dovrà essere accantonata un'ulteriore quota di coverage minimo, le BCC/CR/RAIKA che lo riterranno opportuno potranno discrezionalmente anticipare all'esercizio 2020 la quota prevista per uno o più degli esercizi successivi; (...)"

In conformità alle indicazioni diramate dalla Capogruppo (cfr circ. prot. 910/2020 del 14 dicembre 2020 con oggetto: "Aggiornamento scenari di cessione al 31 dicembre 2020") la valutazione che tiene conto degli scenari di cessione (approccio "forward looking") è stata strutturata mediante:

- l'individuazione di due ipotesi/scenari alternativi di gestione delle esposizioni a sofferenza: realizzo del credito tramite una operazione di cessione pro soluto oppure recupero attraverso la gestione interna e l'espletamento di tutte le possibili azioni finalizzate al recupero del credito nei confronti del debitore e dei soggetti coobbligati mediante l'escussione delle garanzie e delle altre azioni esecutive;

- la stima del valore di recupero delle posizioni in ciascuno delle due ipotesi/scenari: per lo scenario di cessione la valutazione si ricollega alla stima di prezzi di vendita mentre per lo scenario di gestione interna la valutazione deriva dall'applicazione delle ordinarie policy interne di valutazione dei crediti utilizzate dalla banca;

- l'attribuzione di una probabilità di accadimento a ciascuno degli scenari individuati. Tali probabilità di accadimento, relativamente all'operazione

di cessione pro soluto la cui realizzazione è prevista per l'anno 2021, sono state definite nella misura del 95% con riferimento all'ipotesi di cessione e nella misura del 5% per quanto riguarda l'ipotesi di gestione interna.

Il prezzo indicativo di cessione, determinato dalla Capogruppo in maniera univoca per tutte le Banche affiliate rispetto al valore lordo contabile del credito comprensivo di spese, interessi corrispettivi ed interessi di mora (di seguito "GBV"), è stato indicato nelle seguenti percentuali:

- a) Crediti garantiti da ipoteca di primo grado 30% del GBV;
- b) Crediti non garantiti o garantiti da ipoteca oltre il primo grado 6% del GBV.

Complessivamente i fondi svalutazioni costituiti a presidio dei crediti non performing garantiscono una copertura pari al 67,83% in significativo aumento rispetto ai livelli dello scorso anno che si attestavano al 62,50%.

Per quanto riguarda i Crediti verso la Clientela non deteriorati (sottoposti in linea di principio ad impairment collettivo) la copertura si attesta sui seguenti valori:

- Crediti in stage 1: 0,70% (in aumento rispetto allo scorso anno allorché era pari a 0,45%);
- Crediti in stage 2: 3,79% (in aumento rispetto al 2019 allorché si attestava al 1,89%).

In sede di chiusura del bilancio al 31/12/2020, la revisione del modello di impairment IFRS9 elaborata da Crif in collaborazione con CSD/Allitude ha determinato una ricomposizione delle linee di credito con conseguente riclassificazione di un volume ingente di crediti dallo stage 2 allo stage 1: rispetto al 31/12/2019 lo stock dei crediti in stage 2 si riduce in misura rilevante (diminuzione pari a € 81,580 mln) e l'incidenza sul totale delle esposizioni lorde rappresenta il 5,89% contro il 15,42% del precedente esercizio.

Complessivamente sulle esposizioni non deteriorate sono state contabilizzate rettifiche di valore nette per € 2,432 mln, importo ricavato per sbilancio tra rettifiche di valore operate su Crediti in stage 1 (€ 2,898 mln) e riprese di valore rilevate su Crediti in stage 2 (€ 466 mila).

Per quanto riguarda le svalutazioni operate sulle esposizioni diverse si ri-

11 La circ. prot. 629/2020 del 12 agosto 2020 recita "In data 25 aprile 2019 è stato emanato, da parte del Parlamento Europeo, il Regolamento (UE) 2019/630, che modifica il CRR, inerente la copertura minima delle perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate (c.d. "minimum loss coverage"), che definisce lo scheduling per il "Calendar Provisioning" riportando i livelli minimi di accantonamento prudenziale applicabili ad esposizioni deteriorate dopo predefiniti periodi di tempo (misurati a partire dal momento della classificazione a default) a seconda che siano secured, in base anche alla tipologia di garanzia sottostante, o unsecured. Il Regolamento si applica ai nuovi flussi NPL sul perimetro delle sole esposizioni creditizie erogate in data uguale o successiva all'entrata in vigore dello stesso, avvenuta il 26 aprile 2019."

chiama la delibera adottata dal CdA in data 23/12/2020 concernente gli approfondimenti effettuati con l'obiettivo di elaborare una revisione della metodologia di calcolo dell'Impairment collettivo IFRS9 in conformità alle indicazioni contenute nella richiamata circolare del 18 novembre 2020.

Nel predetto documento la Capogruppo prescriveva che "valutate in modo appropriato le prospettive di evoluzione economica e sociale, ha ritenuto di proporre alle BCC/CR/RAIKA del Gruppo Cassa Centrale un'azione straordinaria in risposta a questa situazione eccezionale. All'ordinaria sana e prudente gestione delle nostre banche di territorio dovrà essere affiancata una straordinaria responsabilità declinata in logiche di accantonamento a fronte del rischio di credito di assoluta prudenza, volte a riflettere quelli che saranno i futuri effetti sull'economia reale della situazione di emergenza sanitaria". (...) Le Banche sono invitate a "valutare la possibilità di prevedere livelli di copertura minimi (c.d. "floor") superiori a quelli calcolati dal modello IFRS9 sui crediti in bonis (stage 1 e 2) laddove, sulla base delle informazioni disponibili circa gli impatti della pandemia sui territori in cui la banca opera e/o sui settori sui quali la banca è più esposta, la banca stessa ritenga ragionevole e opportuno procedere con degli accantonamenti addizionali".

In un'ottica di carattere prudenziale e con l'intento di adottare un'impostazione che consentirebbe di ricalibrare le svalutazioni in una prospettiva maggiormente coerente e sostenibile rispetto agli obiettivi di mitigazione del rischio di credito che potrà effettivamente insorgere nel prossimo esercizio, la Banca ha reputato opportuno recepire le indicazioni diramate da Cassa Centrale Banca tenuto conto degli elementi di incertezza che condizionano ogni analisi concernente la reale situazione dell'economia a seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria nonché della difficoltà di interpretarne i possibili sviluppi in una prospettiva di breve/medio termine.

A seguito delle analisi effettuate sulle simulazioni d'impatto prodotte con riferimento alla data del 30/09/2020 che già esprimevano processi di valutazione condizionati in ottica "scenario Covid-19" prevedendo l'applicazione di una penalizzazione in termini di classi di rating ai privati e alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica forward looking, si presume siano maggiormente esposti a subire gli effetti della crisi economica causata dalla pandemia, l'Ufficio Contabilità con l'obiettivo di costituire adeguati presidi a fronte del potenziale rischio di deterioramento del credito che, in forma

latente, potrebbe già insidiare le esposizioni in essere al 31/12/2020, ha provveduto a ridefinire il parametro "floor" applicato in occasione della transizione al nuovo principio contabile IFRS9, e definito in modo standard nella misura dello 0,38% per tutte le esposizioni creditizie "per cassa" e "fuori bilancio" rientranti nello stage 1 e nello stage 2.

In particolare, ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive IFRS9, il nuovo coverage minimo, che consente di derogare in parte alle risultanze prodotte dal modello di calcolo di CSD (introducendo, in pratica, una quota di svalutazione minima determinata sulla base del rapporto tra perdita attesa/esposizione contabile), è stato elevato allo 0,70% con riferimento alle sole esposizioni per cassa ("on balance") classificate nell'ambito dello Stage 1 e Stage 2 e riconducibili a tutti le tipologie di controparti ad eccezione dei soggetti appartenenti al segmento "Pubblica Amministrazione" e "Banche" 12.

Il calcolo dell'impairment è stato impostato in modo da adeguare le svalutazioni rispetto a tale soglia percentuale minima con riferimento ai rapporti che si posizionano al di sotto della stessa, mantenendo, al contempo, le svalutazioni eccedenti la predetta soglia.

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,82%	6,54%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3,40%	3,25%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,37%	3,22%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,97%	2,57%

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	57.284	53.335	3.949	7,40%
Debiti verso banche	(286.703)	(169.725)	(116.978)	68,92%
Totale posizione interbancaria netta	(229.419)	(116.390)	(113.029)	97,11%

12 In particolare l'adozione del parametro floor è previsto per i segmenti controparte definiti nel modello CSD/Crif: ALTRO/ESTERO/IMPRESA/INTERMEDIARI/ POE ("piccoli operatori economici")/PRIVATI/SMALL BUSINESS. Relativamente alle operazioni "fuori bilancio" ed alle esposizioni per cassa riferite ai segmenti "Pubblica Amministrazione" e "Banche" è stato mantenuto in vigore il parametro dello 0,38%.

	31/12/2020	31/12/2019	Var. Ass. 12/2019	Var. % 12/2019
Sovvenz. pass. T-LTRO	271.563	168.859	102.704	60,82
Depositi Vincolati a MT	15.005	-	15.005	100,00
Conti Correnti Corrisp. / Altri Depositi	135	866	(730)	(84,37)
<b>Totale</b>	<b>286.703</b>	<b>169.725</b>	<b>116.978</b>	<b>68,92</b>

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a E. 229,419 mln a fronte di E. 116,390 mln al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda la composizione della provvista interbancaria si osserva un rilevante incremento delle sovvenzioni passive T-LTRO: al 31/12/2020 le operazioni in essere ammontano a € 271,563 mln in aumento di € 102,704 mln (pari a + 60,82%) rispetto allo scorso anno.

Le operazioni in essere alla data del bilancio sono di seguito elencate:

- sovvenzioni passive poste in essere per il tramite di ICCREA Banca SpA nell'ambito del programma T-LTRO II: € 16,836 mln (si tratta di un'unica operazione residua la cui scadenza è fissata nel mese di marzo 2021). Complessivamente il valore nominale della provvista acquisita a partire dal 2016 dalla BCC mediante il programma T-LTRO II ammonta a € 124,800 mln (di cui € 40,500 mln originariamente riferibili alla Banca incorporata);

- sovvenzione passive poste in essere per il tramite di Cassa Centrale Banca SpA a partire da giugno 2020 nell'ambito del programma T-LTRO III: € 184,796 mln. Oltre a queste sovvenzioni risultano in essere operazioni a supporto dell'operatività ordinaria della Banca finalizzate anche al mantenimento di opportuni equilibri nella gestione della liquidità aziendale (controvalore pari a E. 69,931 mln). In particolare si tratta di finanziamenti passivi "overnight" e con scadenza a breve termine.

Tra le forme tecniche che compongono l'aggregato si segnala il deposito vincolato (valore di bilancio pari a € 15,005 mln) sottoscritto da Cassa Centrale Banca nel corso del mese di dicembre 2020. Tale operazione, la cui scadenza è prevista nel 2023, è remunerata al tasso dello 0,35%.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>437.236</b>	<b>303.876</b>	<b>133.360</b>	<b>43,89%</b>
Al costo ammortizzato	327.739	214.029	113.710	53,13%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	109.497	89.847	19.650	21,87%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>8.070</b>	<b>10.569</b>	<b>(2.499)</b>	<b>(23,64%)</b>
Al costo ammortizzato	3.027	3.196	(169)	(5,29%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.043	7.373	(2.330)	(31,60%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>14.395</b>	<b>15.507</b>	<b>(1.112)</b>	<b>(7,17%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	94	-	94	100,00%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	14.301	15.507	(1.206)	(7,78%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>459.701</b>	<b>329.952</b>	<b>129.749</b>	<b>39,32%</b>

Il valore di bilancio degli strumenti finanziari (titoli di debito e di capitale) in rimanenza a fine esercizio si attesta a € 459,701

mln, un controvalore che presenta un sensibile incremento (+ E. 129,749 mln) rispetto allo stock in giacenza lo scorso anno.

Gli investimenti in strumenti finanziari in essere al 31/12/2020 sono allocati nelle voci dell'attivo S/P 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (modello di business HTC/S) e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (modello di business HTC). Quest'ultimo aggregato rappresenta il comparto più rilevante in termini quantitativi (controvalore pari a E. 330,766 mln) in quanto corrisponde al 71,95% del totale degli investimenti.

All'interno del portafoglio HTC/S "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (che prevede la valutazione sulla base del fair value e l'iscrizione dello sbilancio cumulato netto tra minusvalenze e plusvalenze rivenienti dalla valutazione dei titoli al valore di mercato nell'apposita riserva imputata a patrimonio netto) sono comprese anche le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento o di controllo congiunto (per le quali si configura un'influenza notevole c.d. partecipazioni di minoranza).

In data 14 ottobre 2019 è stato stipulato un accordo transattivo tra Cassa

Centrale Banca - Credito Cooperativo

Italiano SpA (CCB) e ICCREA Banca SpA (ICCREA) mediante il quale le parti hanno, tra l'altro, definito un piano di riordino e riposizionamento degli assetti partecipativi dei due Gruppi Cooperativi nelle rispettive società strumentali che prevede, altresì, la ricollocazione delle interessenze azionarie reciproche detenute dalle singole Banche affiliate nel capitale sociale di ICCREA e CCB.

Sulla base del predetto accordo, sono stati programmati una serie di interventi al fine di dirimere i rapporti partecipativi che attualmente configurano una interrelazione reciproca e, In particolare, per quanto riguarda le partecipazioni nel capitale delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento del gruppo bancario ICCREA detenute dalle BCC affiliate a Cassa Centrale, sono state definite apposite procedure finalizzate alla graduale dismissione delle azioni ICCREA Banca SpA e delle società strumentali e di prodotto.

Al riguardo il gruppo ICCREA Banca ha provveduto, in esecuzione del cenato accordo transattivo, ad inviare specifiche comunicazioni alle Banche affiliate a Cassa Centrale mediante le quali ha formalizzato le proposte irrevocabili per l'acquisto delle partecipazioni detenute dalle BCC affiliate a Cassa Centrale indicando i termini di regolamento delle operazioni. In adesione a tali proposte, nel corso dell'esercizio, si è provveduto a dar corso alla cessione di un lotto (n. 22.717) di azioni (IT0005216640) detenute nel capitale sociale di ICCREA Banca SpA al prezzo di cessione di E. 52,80 per un controvalore complessivo di E. 1,199 mln.

Il primo lotto di azioni (n. 43.929) era stato oggetto di dismissione lo scorso anno.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono compresi titoli di debito per i quali Cassa Centrale Banca è stata delegata all'attività di negoziazione sulla base di un mandato di gestione finanziaria della Tesoreria sottoscritto dalla Banca incorporata (il controvalore dei titoli in carico alla data del bilancio ammonta a E. 24,152 mln).

Complessivamente i titoli governativi emessi dallo Stato Italiano (BTP, CCT e CTZ) o da altri Stati dell'Area Euro (Austria, Regno di Spagna, Repubblica Francese, Regno del Belgio, Repubblica d'Irlanda, Portogallo) ammontano a E. 437,236 mln e costituiscono il 95,11% del totale.

Alla data del bilancio non figurano titoli azionari, quote di OICR e titoli di debito classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (modello di business "Other/trading").

Nel comparto transitano i titoli negoziati in contropartita diretta con la clientela (quali ad esempio, titoli di Stato compravenduti in asta) oppure titoli per i quali si intendono conseguire profitti nel breve periodo (attività di trading).

Gli strumenti finanziari iscritti nel predetto portafoglio sono oggetto di valutazione sulla base del fair value e le variazioni di prezzo vengono imputate direttamente al Conto Economico.

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2		2	100,00%
Attività Materiali	17.346	16.979	367	2,16%
Attività Immateriali	12	13	(1)	(7,69%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>17.359</b>	<b>16.992</b>	<b>367</b>	<b>2,17%</b>

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si attesta a E. 17,359 mln.

L'aumento rispetto a dicembre 2019 (+ E. 367 mila pari a +2,17%) è riconducibile alla dinamica delle attività materiali sulla quale incidono le nuove acquisizioni di cespiti al netto delle rettifiche operate in dipendenza dei processi di ammortamento.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.155	2.197	(42)	(1,91%)
Altri fondi per rischi e oneri	2.906	1.406	1.500	106,69%
- Controversie legali e fiscali	1.655	1.186	469	39,54%
- Oneri per il personale	213	219	(6)	(2,74%)
- Altri	1.038		1.038	100,00%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>5.061</b>	<b>3.603</b>	<b>1.458</b>	<b>40,47%</b>

La voce "Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli

accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri" comprende le dotazioni destinate:

- a Fondo per Beneficenza e mutualità a favore dei soci: E. 20 mila;
- alla contribuzione ex ante al "Fondo di Garanzia dei Depositanti" (DGS – Deposits Guarantee Schemes) pari a E. 317 mila;
- alla copertura degli oneri stimati a fronte delle attività di vigilanza istituzionali previste nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza europeo per E. 40 mila;
- a copertura degli oneri riconducibili alla componente variabile della remunerazione del personale dipendente pari a E. 661 mila. Si tratta in particolare di oneri per i quali è ragionevolmente previsto un esborso a favore dei dipendenti a seguito del raggiungimento degli obiettivi definiti nel sistema incentivante deliberato dall'Assemblea dei Soci ovvero a fronte del riconoscimento di premi e gratifiche deliberati dal Consiglio recependo gli indirizzi formulati dalla Capogruppo in materia di "Politiche di remunerazione" (c.d. "Bonus pool"). Sono inoltre contabilizzati a Fondo Rischi ed Oneri gli emolumenti, determinati sulla base di una stima effettuata con riferimento all'esercizio in corso, a fronte del pagamento del Premio di Risultato previsto nell'ambito della contrattazione collettiva delle BCC-CR.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito

della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quo-

te degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a E. 88,510 mln che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento dell'1,15% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	43.195	43.893	(699)	(1,59%)
Sovrapprezzi di emissione	1.653	1.643	10	0,59%
Riserve	39.702	37.077	2.625	7,08%
Riserve da valutazione	1.481	1.633	(152)	(9,28%)
Utile (Perdita) d'esercizio	2.480	3.258	(778)	(23,89%)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>88.510</b>	<b>87.504</b>	<b>1.007</b>	<b>1,15%</b>

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" è formato dalle seguenti componenti:

- riserve positive (al netto della pertinente fiscalità differita) rivenienti dalla valutazione delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva": € 1,760 mln;
- riserve negative (al netto della pertinente fiscalità differita) relative alle variazioni attuariali determinate in sede di valutazione del Fondo TFR per il personale dipendente secondo quanto previsto dalle disposizioni dettate dal principio contabile IAS 19 (riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti): € 403 mila;
- riserve iscritte in applicazione di leggi speciali in materia di rivalutazione degli immobili di proprietà: € 124 mila.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto concerne la composizione delle "Riserve di utili" occorre precisare che nell'ambito dell'aggregato sono ricompresi, oltre alle Riserve

originate da Banca Centro Emilia, una serie di poste patrimoniali che sono ascrivibili al processo di aggregazione aziendale realizzato mediante incorporazione del Credito Cooperativo Reggiano.

Si tratta in particolare della Riserva negativa rilevata in applicazione del principio contabile IFRS3 che trae origine, prevalentemente, a seguito della valorizzazione sulla base del fair value alla data del 30/11/2018 delle poste patrimoniali della Banca incorporata.

Complessivamente tale Riserva ammonta a E. 6,056 mln (dato al netto della correlata fiscalità) e le principali componenti che concorrono alla sua formazione sono rappresentate da:

1) Riserva negativa determinata a seguito dell'adeguamento sulla base del fair value alla data del 30 novembre 2018 dei Titoli classificati nel modello di business Held to Collect: E. 2,356 mln. Gli strumenti finanziari classificati nel modello di business HTC, rappresentati nel bilancio della banca incorporata secondo il criterio del costo ammortizzato per un valore di E. 69,681 mln, sono stati traslati nella situazione patrimoniale della società incorporante al loro valore di mercato determinando una rettifica netta patrimoniale negativa pari a E. 2,662 mln, importo ridotto a seguito contestuale stralcio del correlato Fondo Svalutazione ex IFRS 9 (pari a E. 306 mila). Il fair value alla data del 30/11/2018 rappresenta, pertanto, il nuovo costo ammortizzato al momento dell'iscrizione contabile iniziale nel portaf. HTC di Banca Centro Emilia per effetto del trasferimento degli strumenti finanziari dalla Banca incorporata;

2) Riserva negativa generata a seguito dell'adeguamento di investimenti immobiliari al valore di mercato: E. 1,676 mln al netto della correlata fiscalità.

La valorizzazione sulla base del fair value ha comportato una rettifica negativa patrimoniale che trae origine dalla svalutazione alla quale sono stati sottoposti n. 3 immobili. Si tratta, in particolare, di cespiti per i quali il valore di bilancio risultava significativamente superiore rispetto alle stime certificate dalle perizie redatte da un professionista del settore (Cerved Group SpA).

Di conseguenza i predetti immobili sono stati trasferiti nella situazione patrimoniale della Banca incorporante sulla base del fair value che rappresenta, pertanto, il nuovo costo ammortizzato al momento dell'iscrizione contabile iniziale tra le immobilizzazioni materiali;

3) Riserva Positiva determinata a seguito della valorizzazione sulla base

del fair value alla data del 30 novembre 2018 dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca incorporata: E. 507 mila al netto della correlata fiscalità. Gli strumenti finanziari in oggetto, rappresentati nel bilancio al 30 novembre 2018 della banca incorporata secondo il criterio del costo ammortizzato per un valore di E. 35,399 mln, sono stati traslati nella situazione patrimoniale della società incorporante al loro valore di mercato determinando una rettifica positiva patrimoniale. In particolare la svalutazione più rilevante (E. 479 mila) è stata operata con riferimento all'obbligazione subordinata IT0005319402 sottoscritta integralmente da Cassa Centrale Banca per un valore nominale di E. 10 mln con la finalità di garantire sostegno patrimoniale a favore dell'incorporata;

4) Riserva negativa determinata a seguito adeguamento svalutazioni su alcuni crediti acquisiti dalla banca incorporata per complessivi: E. 1,762 mln al netto della correlata fiscalità. Sono state iscritte rettifiche di valore analitiche con riferimento ad un credito di firma rilasciato dalla Banca incorporata nell'interesse di una controparte classificata tra le inadempienze probabili (Svalutazione netta pari a E. 326 mila) nonché relativamente ad esposizioni per cassa in essere nei confronti di controparti in bonis (Svalutazione netta pari a E. 1,436 mln);

5) Riserva negativa determinata a seguito stralcio Riserve da valutazione OCI correlate ai Titoli classificati nel modello di business Held to Collect and Sell: E. 751 mila al netto della correlata fiscalità. Gli strumenti finanziari detenuti tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono stati acquistati da parte della banca incorporante al fair value con contestuale eliminazione delle Riserve cumulate da valutazione, positive e negative, iscritte alla data del 30/11/2018 dalla Banca incorporata.

Tali Riserve di valutazione sono state riclassificate come Riserve da fusione (al netto degli effetti fiscali IRES e IRAP) e, pertanto, si sono "cristallizzate" tra le Riserve di Utili della Banca incorporante.

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla som-

ma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier1) e dal capitale di classe 2 (Tier2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2020.

## Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione (comprese le riserve, computate integralmente, sulle attività finanziarie valutate con impatto sulla Redditività complessiva);
- deduzioni relative al computo delle attività immateriali (software) e delle rettifiche di valore di vigilanza.

In sede di definizione dei Fondi Propri alla data del 31/12/2020 è stato computato ad incremento del CET 1 l’utile rilevato in sede di chiusura del bilancio al 31/12/2020 e destinato a Riserva Legale in base al progetto di destinazione del risultato dell’esercizio approvato dal CdA.

Avvalendosi della procedura consolidata per la computazione dell’utile al 31/12/2020, come consentito dalla Decisione (UE) 2015/656, Cassa Centrale ha provveduto a richiedere alla società incaricata dell’attività di revisione, l’emissione della comfort letter consentendo alle Banche Affiliate che, in sede di bilancio al 31/12/2020, hanno conseguito un utile

d’esercizio, di richiedere la computazione della quota destinato a Riserva ad incremento dei Fondi propri previa trasmissione di apposita istanza alla Bce per il tramite della medesima Capogruppo (“Lettera di inclusione degli utili nel capitale primario di classe 1 - Common Equity Tier 1, CET 1” sottoscritta dal Legale rappresentante).

In risposta all’istanza presentata dalla Banca la Banca Centrale Europea ha espresso il proprio benestare riguardo l’inclusione degli utili.

## Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

## Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione.

Forma oggetto di rilevazione nell’ambito del “Capitale di classe 2” il prestito subordinato IT0005319402 emesso in data 27/12/2017 e scadente il 27/12/2024 per un valore nominale di € 10 mln sottoscritto integralmente da Cassa Centrale Banca con la finalità di garantire sostegno patrimoniale a favore della Banca incorporata. Al 31 dicembre 2020 le passività subordinate di 2° livello oggetto di segnalazione nei Fondi Propri ammontano a € 7,494 mln.

## Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca Centrale Europea

In data 27 dicembre 2019 alla BCC è stata notificata, per il tramite di Cassa Centrale, l’autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 ad operare il rimborso di strumenti del capitale primario di classe 1 di propria emissione per l’ammontare di € 1,000 mln Conformemente alle disposizioni dell’articolo 28, par. 2, del regolamento delegato n. 241/2014, l’ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente

componente dei Fondi propri. Al 31 dicembre 2020 la detrazione è pari a € 311 mila.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a E. 3,995 mln. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” A2SA del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” A4SAold del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica new” A4SAnew del filtro).

L’aggiustamento al CET1 riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L’aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica new” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest’ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all’interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l’erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l’applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all’importo della somma delle componenti le calcolate sull’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l’applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L’esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 24/01/2018, inerente all’adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 25/01/2018 alla Banca d’Italia.

Oltre alle già citate modifiche al “regime transitorio”, nell’ambito degli emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, è stata prevista l’applicazione anticipata del nuovo SME suppor-

ting factor (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	91.628	80.088
Capitale di classe 1 - TIER 1	91.628	80.088
Capitale di classe 2 - TIER 2	7.494	9.978
Totale Fondi Propri	99.122	90.066
Totale attività ponderate per il rischio	538.827	550.583
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	17,01%	14,55%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	17,01%	14,55%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	18,40%	16,36%

L'ammontare delle attività di rischio ponderate è pari a € 538,827 mln.

La Banca presenta un rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 Capital Ratio") pari al 17,01% (rispetto al 14,55% del 31/12/2019) mentre il valore del coefficiente di capitale complessivo ("Total Capital Ratio") determinato dal rapporto tra l'ammontare dei Fondi propri e attività di rischio ponderate totali si attesta al 18,40% (rispetto al 16,36% del 31/12/2019).

Tutti gli indicatori si posizionano al di sopra dei requisiti minimi obbligatori.

Al 31/12/2020 il "Capitale Primario di Classe 1" (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme prudenziali vigenti, ammonta a E. 91,628 mln (il dato corrisponde al "Capitale di classe 1") mentre il "Capitale di classe 2" si attesta a E. 7,494 mln.

I fondi propri totali sono quantificati in E. 99,122 mln (il dato corrisponde alla sommatoria dei precedenti aggregati patrimoniali).

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo, così come indicato dalla circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici.

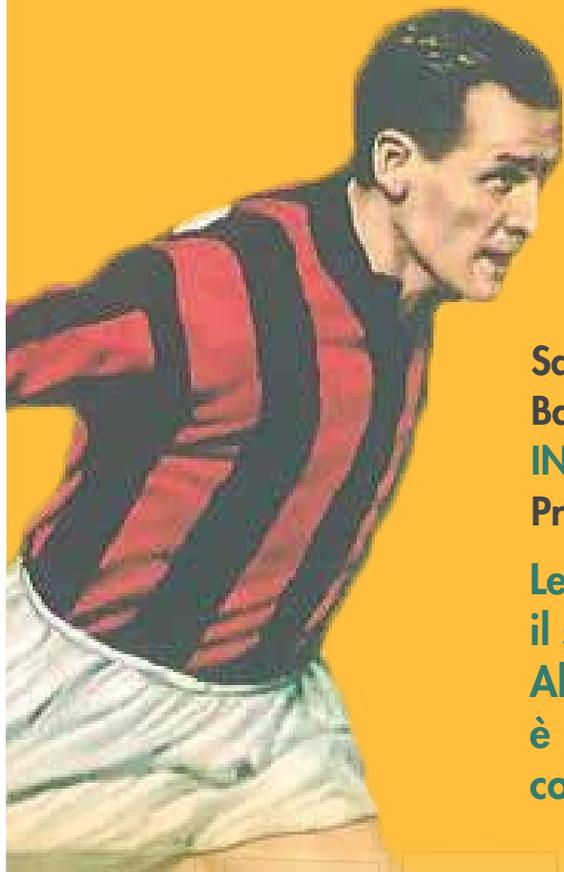
La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Nella prospettiva di contenere gli assorbimenti patrimoniali, la Banca ha promosso in modo sistematico il ricorso all'acquisizione di garanzie statali concesse per il tramite del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI a fronte degli affidamenti erogati alle imprese.

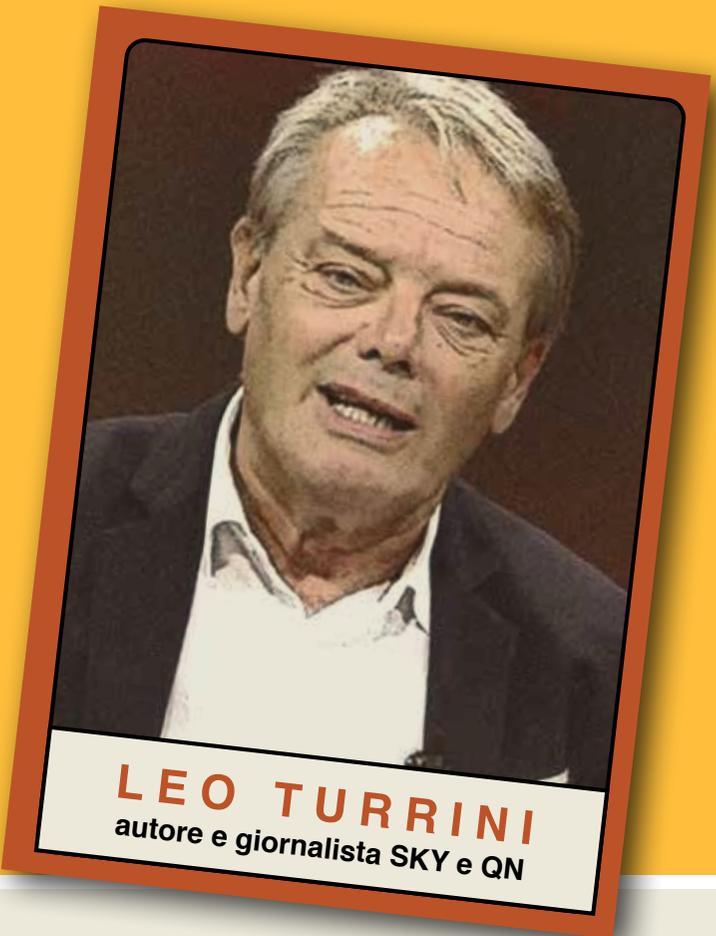
# LEO TURRINI

## RACCONTA PANINI: STORIA DI UNA FAMIGLIA E DI TANTE FIGURINE



Sabato 10 Ottobre, ore 11  
Bar Gallery (Palazzo Borsa), corso Ercole d'Este, 1 - Ferrara  
**INGRESSO GRATUITO**  
Prenotazioni su [WWW.BANCACENTROEMILIA.IT](http://WWW.BANCACENTROEMILIA.IT)

Leo Turrini presenta  
il suo nuovo libro.  
Al termine della presentazione  
è previsto un aperitivo  
con l'autore.



# PANINI



Evento organizzato da



**BANCA  
CENTRO  
EMILIA**

Con il patrocinio del



COMUNE DI FERRARA  
Città Patrimonio dell'Umanità

In collaborazione con



MIRACLE SUITE  
LUXURY APARTMENT IN ROME

# Capitolo 4

## La struttura operativa

### Risorse umane

#### Le persone di Banca Centro Emilia

L'organico della Banca, al 31/12/2020, risultava essere costituito da n. 210 risorse delle quali:

- n. 202 dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
- n. 8 dipendenti con contratto a tempo determinato.

Presenti inoltre n. 5 assunti mediante contratto di somministrazione a tempo determinato.

Ogni processo di gestione e sviluppo di tutte le risorse umane, a partire dal processo di ricerca e selezione, proseguendo lungo tutta l'evoluzione del rapporto di lavoro, è improntato al rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità, rivolgendo particolare attenzione alla gestione delle diversità, quali la disabilità e le parità di genere. A tal fine si evidenzia che in termini di diversità di genere gli uomini erano circa il 62% e le donne il 38%.

Di seguito si riportano alcuni prospetti sinottici i quali hanno lo scopo di illustrare alcuni significativi indicatori sulla composizione dell'organico della Banca:

Categoria	Genere			Fascia d'età			
	Uomini	Donne	Totale	Fino a 29	Da 30 a 50	Oltre 50	Totale
Dirigenti	1		1			1	1
Quadri direttivi	46	10	56		29	27	56
Impiegati	83	70	153	16	118	19	153
Totale	130	80	210	16	147	47	210

Età media	Uomini	Donne	Totale
Età media dei dipendenti	42,63	40,16	41,40
Disabilità e appartenenti a categorie protette	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti con disabilità (escluso chi usufruisce dei giorni di congedo previsti dalla L.104)	8	5	13
Anzianità lavorativa	Uomini	Donne	Totale
0 a 5 anni	29	20	49
6 a 10 anni	15	16	31
11 a 15 anni	35	23	58
16 a 20 anni	17	9	26
21 a 25 anni	16	6	22
26 a 30 anni	12	5	17
31 a 35 anni	4		4
36 a 40 anni	2	1	3
più di 40 anni			-
Totale	130	80	210
Turnover	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti assunti	16	9	25
Dipendenti cessati	7	4	11

In termini di ripartizione sull'organigramma il personale si distribuisce come segue:

Unità organizzativa	full time	part time	Totale
Direzione Generale (DG e staff)	9	2	11
Uffici Centrali	58	1	59
Rete di Vendita	128	12	140
Totale	195	15	210

### Formazione e sviluppo

La gestione della crescita del capitale umano avviene in Banca Centro Emilia attraverso diverse forme di trasferimento delle conoscenze e delle competenze, quali formazione d'aula, FAD (formazione a distanza), affiancamenti, c.d. training on the job.

Il Piano Formativo 2020 è stato fortemente alterato dall'emergenza sanitaria ancora in corso (a titolo di esempio la formazione in aula è stata annullata, modificata o posticipata a data da destinarsi). Ciononostante, la Banca ha già adottato interventi atti a garantirne la continuità, trasformando alcune aule didattiche in webinar, attivando la possibilità di formazione da remoto, e svolgendo seminari interni in videoconferenza.

Categoria	Numero di ore di formazione			Numero di ore di formazione medie		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Quadri direttivi	3.501	640	4.140	76	64	74
Impiegati	7.732	6.257	13.989	93	89	91
Totale	11.232	6.896	18.129	86	86	86

La distribuzione della formazione messa a disposizione tra la popolazione aziendale si caratterizza da un trend costante, con un bilanciamento al 90% su personale di Rete e al 10% su personale di Uffici Centrali. Tale proporzione è dovuta principalmente alle ore di formazione abilitante e di aggiornamento normativamente obbligatorie per le diverse mansioni svolte verso la clientela.

Tipologia di formazione	Ore di formazione
Manageriale	263
Tecnico-specialistico	17.664
Training di inserimento o induction	18
Salute e sicurezza	184
Totale	18.129

## Struttura organizzativa

Nonostante le molteplici criticità dovute alla pandemia, nel 2020 la Banca è riuscita ad allargare la propria rete di sportelli attraverso l'apertura della nuova filiale di Ferrara, perseguendo nell'obiettivo strategico di coprire i territori che separano la zona storica dalla zona marittima.

Ad inizio luglio è divenuta pienamente operativa la nuova agenzia con un organico di cinque risorse, composte da un mix di nuovi ingressi e figure con pluriennale esperienza in Banca Centro Emilia.

Nel corso dell'anno è proseguito il percorso di riorganizzazione della rete di sportelli ATM ubicati al di fuori dei locali delle agenzie, con l'obiettivo di razionalizzare gli investimenti e contenere i costi di gestione. Nel 2020 sono stati chiusi gli sportelli ATM di: Reno Centese, Lido di Pomposa e Cento – Interspar.

## Sicurezza sui posti di lavoro

In attuazione dell'apposita normativa, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro e si sono attuate le necessarie visite mediche specialistiche degli stessi.

L'effetto della pandemia ed il rispetto delle regole di distanziamento sociale hanno necessariamente condizionato l'attività di formazione, che per quanto possibile è stata eseguita attraverso l'utilizzo di webinar e tecniche di formazione a distanza.

## Novità normative e relativi interventi organizzativi

E' proseguito anche per tutto il 2020 il recepimento della regolamentazione di gruppo attraverso il percorso di emanazione ed aggiornamento di regolamenti e policy da parte della Capogruppo.

I regolamenti predisposti dalla Capogruppo disciplinano tutti gli ambiti di operatività e si sostituiscono alla regolamentazione esistente predisposta dalla Banca, perseguendo in questo modo l'intento di armonizzare il più possibile l'operatività delle banche del gruppo attraverso una standardizzazione delle metodologie di lavoro.

L'attività organizzativa della Banca nel 2020, come lo scorso anno, si è focalizzata sul recepimento dei regolamenti emanati dalla Capogruppo,

anche se gli impegni più rilevanti si sono concentrati sulle iniziative necessarie per presidiare al meglio l'emergenza pandemica.

Gli interventi organizzativi connessi al Covid-19 hanno interessato diversi ambiti di operatività: l'organizzazione dei servizi alla clientela, la distribuzione e l'installazione dei presidi di sicurezza per il personale a contatto con il pubblico, l'aggiornamento dell'infrastruttura IT per la diffusione dello smart-working, nonché la predisposizione di tutti i servizi necessari per l'erogazione alla clientela delle misure di sostegno previste dal Governo (moratorie, sospensioni, finanziamenti agevolati, ecc.)

## Struttura informatica

La partenza del Gruppo Bancario ha innegabilmente innescato nuove logiche nel governo del comparto ICT che si sono tradotte nell'emanazione di una specifica regolamentazione interna e in un'evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi da parte degli outsourcer, che operano sempre più in sinergia e secondo le direttive della Capogruppo.

Questo percorso di evoluzione dei servizi di outsourcing si è concretizzato a fine 2019 con la nascita di Allitude, che ricopre il ruolo di unico outsourcer di gruppo per tutti i servizi informatici e di back-office a supporto delle banche aderenti. Il percorso di costituzione dell'outsorcer unico si è completato definitivamente nel 2020 con l'ingresso in Allitude di Cesve e Bologna Servizi Bancari.

Come anticipato in precedenza l'effetto Covid ha avuto impatti importanti anche sulla struttura IT. Per agevolare lo smart working e razionalizzare l'intero parco hardware la Banca nel 2020 ha sostenuto investimenti significativi per dotare tutto il personale degli uffici di direzione di un pc portatile, che consente, attraverso il servizio VPN offerto da Allitude, di attivare in modo sicuro e funzionale la connessione necessaria per il lavoro a distanza. Questa soluzione, abbinata al tema della dematerializzazione dei processi che la Banca persegue da anni, ha consentito di presidiare al meglio tutti gli scenari di continuità operativa previsti dalle disposizioni di vigilanza e dai regolamenti di Gruppo, consentendo alla Banca di erogare con continuità tutti i servizi anche in situazioni di forte emergenza.

L'aggiornamento del parco hardware ha coinvolto anche la rete delle Filiali, in particolare attraverso l'aggiornamento di quelle postazioni di lavoro che richiedevano un aggiornamento del sistema operativo per l'allineamento agli standard di sicurezza informatica.

Il 2020 è stato un anno che ha visto anche altri importanti investimenti sul comparto hardware della Banca.

È stato completato un progetto di aggiornamento della quasi totalità dei cash dispenser presenti nelle agenzie attraverso la sostituzione con nuovi dispositivi, adeguati agli standard di mercato e pienamente conformi alle disposizioni in tema di trattamento del contante.

Nel corso dell'esercizio è stata anche implementata la rete wi-fi presso la sede di Corporeno, per sfruttare al meglio l'utilizzo dei nuovi notebook e consentire un accesso controllato e sicuro a fornitori, ospiti e professionisti che collaborano con la Banca.

## Immobili

Per l'apertura della Filiale di Ferrara sono stati individuati locali all'interno di un edificio storico ubicato in una zona limitrofa al centro che hanno consentito alla Banca di esprimere fin da subito una presenza significativa sulla nuova piazza.

La struttura della filiale e il layout dei locali è stata adeguata attraverso un importante intervento di ristrutturazione che ha consentito di valorizzare l'edificio storico ed al tempo stesso di renderlo funzionale al nuovo assetto e comunque in grado di sostenere nel tempo il percorso di crescita previsto.

Per l'uso dei locali è stato sottoscritto un contratto di affitto pluriennale.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività iniziata nel 2019 relativa al progetto di riorganizzazione degli spazi all'interno delle filiali creando nuovi uffici per la consulenza alla clientela. Nel 2020 sono stati effettuati interventi presso le Filiali di Roteglia e Reggio Emilia Est.

Tutti i lavori sono stati affidati ad aziende socie o clienti della Banca, perseguendo anche in questo ambito, il principio di contribuire allo sviluppo economico del territorio di riferimento, che non avviene solamente affidando le imprese clienti ma anche coinvolgendole nella quotidiana attività di impresa.

Il progetto di adeguamento del logo a livello di Gruppo e la necessità di uniformare la comunicazione esterna della banca post fusione, hanno portato a rivedere tutte le insegne della Banca. Il percorso di cambiamento avviato a fine 2019 sulle agenzie della zona di Reggio Emilia è stato completato nel 2020 uniformando insegne e loghi presenti nelle restanti Filiali.

La struttura immobili della Banca è stata interessata anche dal percorso di

razionalizzazione degli sportelli ATM descritto in precedenza. Alla chiusura degli ATM ha fatto seguito l'interruzione dei contratti di locazione relativi ai locali che ospitavano gli sportelli bancomat, consentendo alla Banca un risparmio in termini di costi sostenuti.

## Esteri

L'attività del comparto estero incentrata su incassi e pagamenti per l'anno 2020 registra numero di operazioni in aumento a/a (+28,32%) e volumi intermediati invece in riduzione (meno 22,07%). Grazie all'implementazione dei sistemi di pagamento gli assegni in divisa estera o in euro tratti su banche estere sono decrementati ad un numero di 124 dai 203 del 2019.

L'operatività di finanziamento estero (finanziamenti import, anticipo export e prestito finanziario) ha subito un decremento a/a in volume del 46%. Per quanto concerne i crediti documentari esteri (import ed export) e le emissioni di garanzie estere la flessione è ricompresa in un meno 16,35%

L'utile da negoziazione in cambi si attesta ad euro 73 mila.

Nel corso del 2020 è continuata la collaborazione sulle lavorazioni estero merci con l'ufficio preposto della nostra Capo Gruppo Cassa Centrale Banca.

## Attività organizzative - credito

I programmi del 2020 avrebbero visto la Banca impegnata in un'importante attività di revisione dell'operatività interna per migliorare costantemente l'efficienza della struttura che aveva in programma interventi a livello operativo. Nel mese di febbraio, ad esempio, sono state normate le funzionalità relative al servizio di gestione dei pegni rotativi su forme di formaggio, nello specifico di Parmigiano Reggiano, depositate/custodite e conservate presso Magazzini di Terzi (ad esempio Magazzini Generali). Magazzini che rilasciano le relative Fedi di Deposito e Note di Pegno (Warrant), corredate da idonea Perizia di Stima, della merce entrata e depositata. Garanzie aventi come oggetto tali titoli rappresentativi della merce depositata costituiscono una particolare forma tecnica di finanziamento, diffusa nella zona di competenza della ns. Banca come Reggio-Emilia, Modena e Bologna, per i produttori/commercianti di Parmigiano Reggiano, i quali necessitano di liquidità per la gestione aziendale, in attesa che la merce depositata per la stagionatura, prevista dalla normativa

che regola il marchio DOP, sia idonea alla commercializzazione.

I piani di revisione iniziale non sono proseguiti come inizialmente previsto, tuttavia l'enorme mole di richieste in ambito crediti scaturite in applicazione degli interventi governativi per contrastare gli effetti della pandemia Covid-19, ha portato a rivedere gli iter di istruttoria e perfezionamento. In particolare per i finanziamenti erogati a seguito del DL 18/2020 (c.d. finanziamenti 25k) è stata predisposta un'apposita domanda di fido e creato un work flow di perfezionamento apposito, al fine di tracciare tutti le varie fasi di lavorazione. Queste soluzioni si sono rivelate funzionali, tanto che nel corso del 2021, verranno applicate anche alle richieste ordinarie.

Nel corso del mese di agosto la Banca ha avuto notizia della decisione della Banca Centrale Europea di riattivare l'esercizio di Comprehensive Assessment per il Gruppo Cassa Centrale Banca, con modalità di conduzione dell'esercizio riviste alla luce della situazione pandemica, prevedendo quindi attività solo da remoto e con tempistiche più ristrette rispetto l'esercizio ordinario, attività che sono proseguite sino ai primi mesi del 2021, Banca Centro Emilia ha pertanto ripreso tutte le attività preparatorie ed in particolare si è organizzata con un team di dipendenti presenti presso la sede di lavoro, essendo un'attività che non poteva essere eseguita in modalità Smart Working, per poter onorare la sequenza temporale di attività richiesta dalla Banca Centrale Europea stessa, che ha visto il periodo di maggior concentrazione nei mesi di ottobre e novembre per l'attività di Crediti File Review (in particolare la c.d. "Fascicolazione").

In ambito di controllo andamentale del credito si informa che è stato rilasciato alle Banche un "Cruscotto di monitoraggio", per l'anno 2020 disponibile in modalità consultazione, per poi diventare parte integrante dell'operatività nel corso del 2021. L'applicativo ha la finalità di guidare l'utente ad una corretta classificazione delle controparti sulla scorta dei segnali di allarme precoce (di seguito anche "EWI", sigla di Early Warning Indicator ossia indicatori precoci per la classificazione del credito in osservazione / watchlist) ed eventi trigger (di seguito anche "Trigger Event" ossia eventi per i quali è prevista una proposta di classificazione a non performing). L'applicazione di un modello coordinato di indicatori trova fondamento nei principali orientamenti / linee guida EBA per una corretta Gestione e Monitoraggio del Rischio di Credito. L'applicativo è sviluppato seguendo un approccio per singolo debitore, secondo il quale tutte le esposizioni creditizie, per cassa e fuori bilancio, relative a una stessa controparte presso la singola Banca, assumono il medesimo grado di Rischio.

## AREA FINANZA: Finanza Proprietaria, Servizi di Investimento, Servizi Assicurativi

Sul fronte della Finanza Proprietaria (gestione del portafoglio titoli di proprietà, gestione della liquidità) il 2020 è stato un anno impegnativo, in considerazione del significativo aumento delle dimensioni del portafoglio titoli in parallelo con la crescita dei volumi e della frequenza dell'operatività di finanziamento collateralizzato (con titoli "eligible" posti a garanzia) costituita sia da operazioni con la BCE che da operazioni a mercato.

A fine 2019 la Capogruppo ha trasmesso la documentazione relativa all'aggiornamento della strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo". Si tratta del documento, soggetto a periodici aggiornamenti, che ha l'obiettivo di definire la strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo (Capogruppo e singole Banche Affiliate) in funzione dello scenario di mercato ipotizzato ed in coerenza con quanto stabilito dalla relativa policy generale di gestione. In particolare il documento di fine 2019 ha introdotto alcune variazioni di rilievo.

L'esposizione al rischio sovrano, ed in particolare la concentrazione sul rischio Italia, nel portafoglio di proprietà di Gruppo è oggetto di continuo monitoraggio, nell'ottica di mitigarne gli impatti. A questo fine nel documento viene introdotto un indicatore che definisce un limite all'utilizzo di finanziamenti collateralizzati: in fase di prima introduzione, pur nell'ambito dell'indirizzo che invita ad un utilizzo prudente dei finanziamenti collateralizzati, tale limite è stato definito (ovvero temperato) tenendo presente anche gli impatti reddituali e prospettici sulla gestione dei portafogli di proprietà della Capogruppo e delle Banche Affiliate. Nello specifico, l'utilizzo massimo da parte delle Banche affiliate di finanziamenti collateralizzati di raccolta (funding) a fronte del portafoglio di proprietà (leva finanziaria) viene sottoposto al rispetto nel continuo di un livello soglia che per le Banche classificate a livello 1 e 2 secondo il modello Risk Based di CCB si attesta al 20% del "Totale Attivo" inteso come aggregato di Stato Patrimoniale riferito all'ultimo bilancio di esercizio precedente (aggregato rilevato al 31/12/2018). Nel funding collateralizzato rientrano sia le operazioni di mercato aperto effettuate con la Banca Centrale Europea (comprese le operazioni di mercato aperto con BCE nell'ambito dei programmi straordinari TLTRO III e PELTRO) sia le operazioni di finanziamento effettuate sul mercato (sempre attraverso la Capogruppo). Sono escluse dal calcolo del limite le operazioni di finanziamento collateralizzato realizzate per rispondere alle esigenze di liquidità operativa e/o compensa-

re flussi imprevisi di tesoreria. Sono considerate di questa tipologia eventuali operazioni di funding collateralizzato connesse al mantenimento di liquidità presso la Capogruppo in coerenza con il valore soglia "tiering" vigente. Il valore soglia "tiering" vigente, cui si fa riferimento sopra, è pari a 6 volte il requisito ROB (quindi circa 43,50 mln di euro per la nostra Banca): entro questa soglia la liquidità in conto viene remunerata allo 0% anziché a meno 0,30% applicato da CCB alla liquidità eccedente.

Per introdurre maggiori elementi di diversificazione strutturale, considerando anche la configurazione attesa delle curve dei rendimenti dei principali governativi dell'Area Euro, il documento prevede che venga rispettato nel continuo e fino al 30 giugno 2020 un target fissato per l'incidenza di obbligazioni governative dei Paesi Germania, Francia, Spagna ad un livello minimo pari al 5% del valore del portafoglio. A partire dal 30 giugno 2020, in sostituzione del precedente, la disposizione si sposta al rispetto nel continuo di un livello target di incidenza minimo pari al 10% del valore di portafoglio dell'aggregato che comprende le obbligazioni governative di Paesi Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Spagna e le obbligazioni sovranazionali degli emittenti Council of Europe, B.E.I., World Bank, Meccanismo europeo di stabilità (ESM) e Unione Europea. L'obiettivo di diversificazione può essere perseguito anche attraverso l'utilizzo delle Gestioni Patrimoniali Istituzionali obbligazionarie di Capogruppo.

Il documento di fine 2019 conferma l'indirizzo per cui le attività finanziarie allocate nel business model HTC (titoli valutati a costo ammortizzato) devono rispettare nel continuo un livello target di incidenza sul valore di portafoglio pari al 70%. Rimangono ferme anche le limitazioni all'utilizzo del portafoglio di trading ("sell") ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi. Gli indirizzi di Gruppo prevedono che siano da considerarsi strumenti potenzialmente investibili (con i singoli limiti rigorosamente definiti nel dettaglio dalla "Policy di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo") innanzitutto le obbligazioni governative Area Euro e sovranazionali. In seconda battuta le obbligazioni governative no Area Euro, le obbligazioni corporate, i titoli azionari e i fondi della gamma NEF. Gli acquisti possono essere diretti o parzialmente mediati sottoscrivendo una o più linee delle Gestioni Patrimoniali Istituzionali obbligazionarie e azionarie della Capogruppo. Alla Capogruppo e alle Banche affiliate non vengono consentiti l'acquisto o la sottoscrizione di titoli strutturati, certificates, sicav, ETF e fondi non ricondu-

cibili alla gamma NEF (gestiti dalla SGR del Gruppo). Alle Banche affiliate non sono inoltre consentiti l'acquisto o la sottoscrizione di titoli subordinati e altri strumenti ibridi di capitalizzazione, eccezion fatta per gli strumenti finanziari infragruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca tenutosi il 31 marzo 2020 ha successivamente approvato alcune rilevanti modifiche alla strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo, in considerazione delle circostanze di carattere eccezionale sotto il profilo macroeconomico e di dinamica dei mercati finanziari causate dall'esplosione dell'emergenza pandemica e sfociate anche nell'introduzione da parte della Banca Centrale Europea di misure straordinarie adottate in occasione del meeting di politica monetaria del 12 marzo 2020. Nello specifico, con un nuovo aggiornamento della strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo, è stata valutata opportuna l'introduzione di alcune modifiche orientate, in primis, all'obiettivo di aumentare il contributo al margine di interesse fornito dal portafoglio di proprietà di Gruppo.

Tra le misure adottate dalla Banca Centrale Europea ricordiamo l'incremento dell'importo massimo richiedibile nell'ambito della TLTRO-III passato dal 30% al 50% dell'ammontare dei prestiti idonei al 28/02/2019 (che ha determinato un incremento a 13,5 miliardi di Euro a livello di Gruppo bancario).

Con un orizzonte temporale di applicabilità collocabile a valle dell'auspicata stabilizzazione del contesto economico e finanziario, con la nuova strategia viene modificata la struttura di limiti all'utilizzo di finanziamenti collateralizzati, prevedendo per l'indicatore di leverage un valore nel continuo inferiore o uguale al livello di soglia del 30% del totale dell'attivo (rispetto al precedente 20% e con un sotto limite che prevede comunque il rispetto di un livello soglia di incidenza del portafoglio di proprietà sul Totale Attivo pari al 45%). La strategia dispone che la liquidità derivante dall'incremento dei finanziamenti collateralizzati conseguenti all'innalzamento del livello soglia venga investita in titoli con un profilo di scadenze tali da consentire nel continuo una sufficiente copertura del rimborso delle operazioni di finanziamenti collateralizzati in essere, per non incorrere in eventuali circostanze di market liquidity risk.

La strategia allarga anche i limiti di scadenza massima prevista per le obbligazioni governative e sovranazionali acquistabili nel portafoglio HTC, incrementando la vita residua degli strumenti finanziari acquistabili fino a 20 anni massimo (rispetto al precedente limite di 15 anni) e disponendo

ex novo un target di incidenza sul valore di portafoglio pari al 10% per gli strumenti con vita residua compresa fra 15 e 20 anni. Inoltre viene incrementato al 75% (dal precedente 70%) il target di incidenza sul valore di portafoglio delle attività finanziarie allocate nel Business Model HTC (costo ammortizzato) e, nell'ambito della diversificazione del portafoglio viene esteso il perimetro investibile alle obbligazioni Governative del Portogallo. Rimane il limite massimo di 4 anni di vita residua per le obbligazioni facenti parte del portafoglio HTCS (valutate al fair value), ovvero per il 25% che va a complemento del portafoglio totale.

Passiamo ora ad esporre alcuni punti che riguardano l'ambito della "prestazione di servizi di investimento".

La disciplina MiFID II prevede che gli intermediari siano tenuti ad assicurare che il proprio personale, proporzionalmente alla portata e al livello dei servizi di investimento forniti alla clientela, abbia maturato i livelli di conoscenze e competenze che la normativa giudica necessari per prestare con perizia i servizi di consulenza in materia di investimenti o fornire in maniera adeguata ai clienti informazioni riguardanti strumenti finanziari, depositi strutturati, servizi di investimento o servizi accessori. La Banca, seguendo gli indirizzi di Gruppo, ha redatto una propria policy denominata "MiFID II – Policy sulle conoscenze e competenze del Personale". In base a tale policy, il personale della Banca che non ha ancora acquisito una qualifica idonea e/o un'esperienza adeguata ai fini della prestazione dei servizi pertinenti, nel corso del suo percorso di formazione può fornire tali servizi unicamente sotto supervisione di un altro componente del personale della Banca per un periodo massimo di quattro anni. A tal proposito la Banca assicura che il supervisore possieda le conoscenze e competenze richieste dalla normativa e le abilità e le risorse necessarie per espletare la propria funzione. A fine 2019, con delibera del CdA, è stata approvata la mappatura base (poi in continua evoluzione) che, rispetto alla situazione alla data, ha individuato il personale da sottoporre a supervisione nonché, per ogni filiale, i soggetti deputati ad assumere il ruolo di "supervisore" e di "sostituto supervisore", con formali atti di nomina. Operativamente, da inizio 2020 ai clienti viene comunicato quando il componente del personale opera sotto supervisione nonché l'identità e le responsabilità del soggetto che ne effettua la supervisione, mediante apposita evidenza contenuta nella documentazione rilasciata dalla Banca prima dell'esecuzione di un'operazione. Il supervisore si assume la responsabilità dei servizi di investimento prestati dal soggetto supervisionato ed in particolare approva il contenuto della raccomandazione personalizzata rilasciata al cliente

se l'operazione disposta si colloca in regime di consulenza, approva il pre-ordine rilasciato al cliente in caso di servizi esecutivi (senza consulenza) e si assume la responsabilità delle informazioni rese e della consulenza prestata ai clienti dal soggetto supervisionato nel caso dell'apertura/variazione dei questionari di profilatura MiFID e delle operazioni attinenti alle Gestioni Patrimoniali Cassa Centrale.

Nel corso dell'anno vi sono stati a più riprese interventi di adeguamento o aggiornamento normativo che si collocano nel perimetro della regolamentazione MiFID II: di norma questi interventi interessano l'intera catena che passa per policy di Gruppo, recepimento e interventi di personalizzazione da parte della Banca, disposizione degli aspetti regolamentari, test e recepimento delle implementazioni procedurali, comunicazioni di servizio interne e disposizioni operative.

Alcuni degli aggiornamenti 2020 hanno riguardato la Policy di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate dalla clientela investitrice, la Policy di identificazione, prevenzione e gestione dei conflitti di interesse della Banca nella prestazione dei servizi di investimento, la Policy di rilevazione e gestione degli incentivi e della ricerca in materia di investimenti.

Il modello interno di valutazione dell'adeguatezza o dell'appropriatezza delle operazioni della clientela prevede che, a seconda del regime cui le operazioni stesse vengono sottoposte (operazioni in consulenza oppure operazioni dispositive senza consulenza), le valutazioni di merito siano effettuate confrontando gli indicatori che connotano il profilo MiFID dell'investitore con indicatori che definiscono per ogni prodotto o strumento finanziario la conoscenza ed esperienza richiesta, i rischi di mercato e di credito collegati, la capacità di tollerare eventuali perdite sotto il profilo economico-patrimoniale che è necessaria, il rischio di liquidità, il rischio di concentrazione (cioè di scarsa diversificazione) variabile a seconda della tipologia di strumento, l'equivalenza rispetto ad una lista di prodotti o strumenti confrontabili e ritenuti efficienti, a parità di altri fattori, anche in termini di costo. Tra le novità 2020 segnaliamo che l'aggiornamento della Policy di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza ha recepito il nuovo processo di analisi costi e benefici attuato in adempimento alla regolamentazione MiFID secondo la quale "quando prestano servizi di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafogli che comportano dei cambiamenti negli investimenti, mediante la vendita di uno strumento e l'acquisto di un altro o mediante l'esercizio del diritto di apportare una modifica a uno strumento esistente" (c.d. operazioni di switch), le

imprese di investimento raccolgono le necessarie informazioni sugli investimenti esistenti del cliente e sui nuovi investimenti raccomandati ed effettuano un'analisi costi e benefici del cambiamento, in modo da poter essere ragionevolmente in grado di dimostrare che i benefici del cambiamento sono maggiori dei relativi costi. Operativamente, definito il perimetro delle combinazioni di operazioni di vendita/acquisto che per natura intrinseca, tempistica ravvicinata e controvalori simili rientrano nella definizione di operazioni di switch, ai fini del giudizio di adeguatezza la valutazione dei costi e dei benefici attesi viene effettuata elaborando nel dettaglio, su base percentuale per tutti gli strumenti finanziari coinvolti, i costi e gli oneri complessivi (così come definiti a livello di informativa ex ante dalla regolamentazione MiFID) e assegnando sempre una serie di punteggi percentuali, secondo la singola significatività/importanza, ai benefici attesi così come individuati dagli Orientamenti ESMA (esempi non esaustivi di benefici potenziali sono il rendimento atteso, il cambio di tipologia di strumento finanziario, il cambio emittente, il cambio focus mercato di riferimento, il cambio divisa, l'incremento della liquidità dello strumento, la diminuzione dei rischi dell'investimento, la diversificazione, il "take profit". I costi e i benefici attesi relativi a un'operazione di switch vengono quindi selezionati, valorizzati e confrontati (automaticamente dalla procedura informatica) ai fini di determinare una soglia di costo netto discriminante che definisce la soglia limite al di sopra della quale i costi complessivi al netto dei benefici rilevati che risultano dall'operazione di switch analizzata si dimostrerebbero non giustificati e l'operazione si dimostrerebbe quindi non adeguata, ovvero non eseguibile in regime di consulenza.

Segnaliamo che una successiva release ha esteso la medesima analisi, che investe tutti gli strumenti e prodotti finanziari collocati o negoziati dalla Banca, anche ai prodotti assicurativi di matrice finanziaria (IBIPs) i quali, per integrazioni precedenti, erano già stati assoggettati ai presidi di trasparenza e di tutela dell'investitore previsti dalla normativa MiFID in materia di servizi di investimento.

Tra gli altri aggiornamenti effettuati in corso d'anno rileviamo anche la revisione annuale della Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini e di gestione degli ordini dei clienti, l'aggiornamento delle Policy di Product Governance degli strumenti finanziari e dei prodotti assicurativi di investimento (IBIPs)

Il Regolamento Delegato (UE) 2017/565 stabilisce l'obbligo per gli intermediari di effettuare una revisione almeno annuale della Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini, con la finalità di verificare che le

ABBIAMO TANTI  
LUOGHI IN COMUNE



NUOVA FILIALE  
**FERRARA CITTÀ**

VIA PORTA ROMANA 80

strategie adottate garantiscano in modo duraturo il raggiungimento del miglior risultato possibile per il cliente nonché di verificare la conformità della Policy alla normativa vigente in materia di servizi di investimento e di analizzare eventuali modifiche o implementazioni nelle procedure di best execution offerte da vari broker a garanzia della qualità del processo per il cliente finale. La Banca ha effettuato la revisione prevista, confermando Cassa Centrale Banca quale broker unico per la trasmissione degli ordini dei clienti sui mercati finanziari in ragione delle strategie di esecuzione adottate da quest'ultima che hanno consentito e consentono di sfruttare sinergie ed economie di scala con vantaggi in termini di efficienza e costi e, quindi, di qualità complessiva del servizio che la Banca è messa in grado di offrire ai propri clienti. La Banca ha pertanto accolto le variazioni (marginali) alla strategia di esecuzione e trasmissione apportate da Cassa Centrale Banca, che vanno nel senso di migliorare ulteriormente il modello di best execution.

La Direttiva 2014/65/UE "Mifid II" ha introdotto un complesso sistema di obblighi, c.d. product governance, finalizzati a garantire che le imprese di investimento adottino processi di validazione degli strumenti finanziari emessi o distribuiti che salvaguardino gli interessi degli investitori. In particolare, le imprese che intendono raccomandare o offrire servizi di investimento alla clientela devono valutare la compatibilità di questi prodotti e servizi con le esigenze dei clienti ai quali questi ultimi sono destinati, tenendo conto del mercato di riferimento e facendo in modo che i predetti strumenti siano offerti o raccomandati solo quando ciò sia nell'interesse del cliente. Analoghi obblighi sono previsti dalla Direttiva UE n. 2016/97/UE sulla distribuzione assicurativa (di seguito "IDD") anche relativamente ai prodotti IBIPs.

La Banca adotta la "Policy di Product Governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo" (di seguito la "Policy") in applicazione al Regolamento Intermediari Consob che recepisce nell'ordinamento italiano le regole in materia di Product Governance dettati dalla Direttiva MiFID II. Esso richiede anche agli intermediari che agiscono in qualità di produttori e/o di distributori di strumenti finanziari di effettuare una revisione periodica delle procedure e delle misure di governo degli strumenti finanziari, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi normativi.

La revisione della Policy, effettuata con la regia della Direzione Finanza di Cassa Centrale e con il supporto della Direzione Compliance, per il 2020 non ha evidenziato necessità di rilevanti modifiche sostanziali alle proce-

dure e alle misure di Product Governance in essere, che risultano conformi alle previsioni normative vigenti e appaiono idonee a definire una procedura di approvazione e distribuzione che permette, per ciascun prodotto, di determinare la fascia di mercato a cui si rivolge identificata all'interno della pertinente categoria di clienti (c.d. "target market"), di garantire che i fattori di rischio specificamente attinenti a tale fascia di mercato siano stati analizzati e che la prevista strategia di distribuzione sia coerente con la fascia di mercato di riferimento.

Tra le modifiche introdotte segnaliamo comunque una variazione a cui attribuiamo una significativa valenza di indirizzo. Infatti è stata introdotta una modifica per quanto riguarda la product governance degli strumenti finanziari soggetti alla normativa UCITS (che riguarda gli OICR conformi a determinati standard previsti dalla normativa europea) nel caso in cui tali strumenti siano sottoscritti attraverso un piano di accumulo di capitale, cosiddetto PAC. La particolare modalità di sottoscrizione che prevede progressivi acquisti distribuiti nel tempo con frequenza ed orizzonte temporale a scelta del cliente consente infatti di mitigare la rischiosità dell'investimento nel suo complesso: pertanto, grazie alla particolare modalità di investimento, un investitore può tollerare il rischio associato ad uno strumento finanziario UCITS con rischiosità più alta. Analogamente a quanto previsto già nell'ambito della valutazione di adeguatezza, si è ritenuto opportuno fissare il target market positivo anche per un livello di tolleranza al rischio inferiore rispetto a quello associato al prodotto.

In data 11/10/2019 il Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza, aveva approvato il documento "Mifid II – Processo di sottoscrizione o acquisto delle azioni emesse dalla Banca" con il quale era stato adeguato il processo di sottoscrizione o acquisto di azioni di propria emissione alle previsioni dell'articolo 25-bis del Decreto legislativo 58/1998 (TUF) in materia di prestazione di servizi di investimento, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 20, co. 2-ter del Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, come novellato dalla Legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136 (c.d. Decreto Fiscale). Operativamente, nel corso del 2020 è entrata a regime la procedura informatica che consente in modo integrato di assoggettare compiutamente alla normativa MiFID (questionario di profilatura conoscenze, esperienze, esigenze ed obiettivi di investimento, valutazione di adeguatezza) le nuove partecipazioni eccedenti la quota minima necessaria per assumere la qualifica di socio

Rimanendo nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e par-

lando ora di nuovi prodotti o di nuove iniziative, partiamo con il comparto delle Gestioni Patrimoniali (GP) di Cassa Centrale, che costituiscono da anni lo strumento di punta all'interno di un'offerta complessiva della Banca che punta a promuovere la gestione professionale e la forte diversificazione dei portafogli della clientela.

Negli ultimi anni le novità di prodotto si erano concentrate prevalentemente sulle linee standard (benchmark, bilanciate, quantitative): ricordiamo in particolare l'introduzione dei piani di investimento programmato (PPI) e delle gestioni patrimoniali a commissioni variabili (ovvero calibrate tra un minimo ed un massimo in relazione al risultato conseguito nell'anno). Nel 2020 l'innovazione di prodotto si è concentrata invece prevalentemente sulle Gestioni Patrimoniali di tipo Private. Le GP Private sono le linee di gestione patrimoniale di Cassa Centrale che, dato il taglio minimo di sottoscrizione, sono dedicate alla clientela più patrimonializzata e sono caratterizzate da un elevato grado di personalizzazione nella composizione del portafoglio. In particolare, con l'obiettivo di far evolvere e rimodulare la gamma d'offerta delle GP Private, a partire dal 1 luglio 2020 sono state rese attive le seguenti novità: le fasce di investimento sono state raggruppate in tre linee in base al valore del patrimonio conferito in gestione dal cliente (silver, gold, platinum); per le fasce di importo superiore, oltre ai comparti di investimento già selezionabili e componibili per la costruzione del portafoglio (7 tra monetari obbligazionari e azionari), sono stati resi disponibili due nuovi comparti (uno Obbligazionario e uno Azionario, entrambi focalizzati sui Paesi Emergenti) che puntano ad offrire ulteriori opportunità di investimento. Occorre ricordare che questa opportunità si aggiunge alla possibilità di inserire nella gestione ulteriori soluzioni di investimento selezionabili da un ampio catalogo di c.d. "best ideas", a condizione che le stesse siano adeguate ai profili di rischio degli investitori e nel rispetto del limite del 20% del totale del patrimonio investito, per non snaturare l'essenza del prodotto.

Il Piano di investimento programmato (PIP) è uno strumento che, all'interno delle GP, consente di investire una quota del proprio patrimonio in gestione su strumenti finanziari rappresentativi del mercato obbligazionario a breve termine. Questa quota (importo del Piano) viene poi tempo per tempo liquidata, con la periodicità e il numero di rate indicate dal cliente (frequenza) entro un orizzonte massimo di due anni, e, contestualmente, re-investita sugli strumenti finanziari ricompresi nella linea di gestione prescelta. Il vantaggio più importante dell'utilizzo dei PIP è rappresentato dall'attenuazione della criticità del timing di ingresso sul mercato e

quindi della volatilità dell'investimento, oltre che prestarsi come strumento per consolidare i guadagni potenzialmente acquisiti senza necessità di uscire dal mercato, operazione quest'ultima sempre controproducente se si guarda poi al timing di rientro sul mercato stesso. Verso l'inizio del 2020, superate alcune complessità insite nelle necessarie implementazioni informatiche, questo strumento è stato reso disponibile non solo per le GP Quantitative e per le GP Benchmark (singolo mercato o bilanciate, ad esclusione delle GP PIR), ma anche sulle GP Private, sia nuove gestioni che gestioni già in essere, con o senza versamenti aggiuntivi.

Nell'ambito dell'offerta di fondi e sicav, nel corso del 2020 la Banca ha continuato a perseguire una forte azione di promozione incentrata sugli strumenti di ottimizzazione degli investimenti collegati al mondo fondi NEF (emessi dalla società di diritto lussemburghese NEAM di proprietà di Cassa Centrale) come i piani di accumulazione, gli switch programmati, i portafogli modello. NEF offre al risparmiatore la possibilità di costruire un portafoglio fortemente differenziato in funzione della propria strategia di investimento. L'estensione della gamma dei comparti offerti permette infatti di ripartire il proprio capitale tra le più significative opzioni presentate dai mercati scegliendo tra specifici settori dell'economia, aree geografiche e tipologie di prodotti. L'offerta comprende 6 fondi obbligazionari con diversa specializzazione, 7 fondi azionari con diversa specializzazione, 4 fondi etici gestiti con criteri SGR (3 bilanciati con diverso profilo e composizione obiettivo ed un azionario puro) nonché un fondo bilanciato PIR. La gestione è affidata in delega ad alcune delle principali società di gestione internazionali, con selezione dei partner mediante verifiche sulle loro performance nel tempo nei settori corrispondenti a ciascuna specializzazione. All'interno del mondo fondi e sicav, la Banca prevede a fianco di questa offerta di base ("core") la possibilità di diversificare ulteriormente le opportunità di investimento ("satellite") potendo usufruire di una piattaforma (Funds Partner) che contiene circa 3.000 fondi e sicav gestiti da alcune delle principali case internazionali, filtrate con rating e criteri di selezione in capo ai gestori di CCB: nel corso del 2020 i criteri di selezione sono stati aggiornati con l'obiettivo di apportare una maggiore razionalizzazione.

Nel corso dell'anno abbiamo registrato l'interesse e la buona partecipazione della clientela al collocamento del nuovo BTP Italia 26/05/2020-2025 indicizzato all'inflazione italiana e ai due collocamenti dei nuovi BTP Futura 14/07/2020-2030 e 17/11/2020-2028. Ricordiamo che i proventi dei BTP Futura saranno interamente destinati a finanziare misure

previste per il sostegno alle famiglie e la tutela del lavoro, per il rafforzamento del sistema sanitario nazionale e per il sostegno alle imprese italiane, nella direzione di fornire un supporto per fronteggiare il perdurare della crisi derivante dall'epidemia covid-19. Tutte e tre le emissioni, concepite per il risparmiatore italiano, prevedono una maggiorazione finale, o "premio fedeltà" a favore dell'investitore che, avendo sottoscritto il titolo all'emissione, lo porti fino a scadenza naturale.

Nel 2020 la domanda si è indirizzata in maniera rilevante anche verso il mondo dei prodotti assicurativi di investimento (IBISs). Al netto dei versamenti aggiuntivi sui prodotti esistenti, all'interno dell'accordo di collaborazione (mandato congiunto) tra la Banca e Assicura Agenzia (agenzia assicurativa del Gruppo CCB) si segnala il collocamento di due nuove polizze di ramo I (Futuro Garantito Life e Futuro Garantito Prefin Top), sviluppate con la Compagnia Italiana Assicurazioni e il collocamento del nuovo prodotto vita multiramo "Si Cresce Dinamico". Quest'ultimo è un prodotto sviluppato da Assicura in collaborazione con la Compagnia Amissima Vita e consiste in un contratto a vita intera che prevede una composizione predefinita di investimento, 70% del versato in una gestione separata a capitale garantito e 30% in un fondo interno unit linked investito sul mercato e selezionabile tra tre fondi interni rispettivamente di tipo obbligazionario, bilanciato e azionario. La ratio del prodotto è quella di bilanciare la stabilità e la garanzia offerte dalla gestione separata con le opportunità, ma anche con la volatilità, offerte dai mercati di riferimento.

L'anno appena trascorso è stato fortemente segnato dall'esplosione del fenomeno pandemico. In particolare nel periodo febbraio/marzo le incertezze sulla diffusione del virus, sui suoi impatti sull'economia mondiale e sulle contromisure che sarebbero state poi messe in campo a livello internazionale dai Governi e dalle Banche Centrali, hanno generato pesanti vendite sui mercati. Tutti i principali listini azionari hanno fatto così registrare forti perdite, che si sono manifestate in modo inatteso per violenza e rapidità: la stessa sorte ha coinvolto anche i comparti dell'obbligazionario a spread e delle materie prime. In quei giorni la Banca ha aumentato la frequenza dei propri collegamenti con i gestori delle GP e degli altri prodotti collocati a clientela, per cercare di dare una lettura tempestiva dei fenomeni in corso e ricavarne indicazioni operative. L'analisi che è stata condivisa con i gestori si è basata sulla considerazione per cui, a fronte di crolli importanti e repentini, le esperienze passate insegnano che la volatilità è poi destinata a rientrare nel momento in cui il mercato trova un equilibrio da cui ripartire e che le correzioni violente sono generalmente seguite

da forti rimbalzi. Aldilà della indecifrabilità dei movimenti di brevissimo termine, si è mantenuta perciò una visione costruttiva sulle potenzialità dei principali mercati azionari, ritenendo che i mercati dovessero attraversare una fase di stabilizzazione per ricostituire una base, ma che i valori raggiunti nei punti più bassi potessero essere già visti come nuove opportunità di acquisto a prezzi migliori dopo tanti mesi di quotazioni sempre crescenti. Quindi la raccomandazione agli investitori è stata quella di non effettuare operazioni di riduzione sulle asset class rischiose (azioni e obbligazioni a spread) per evitare la capitalizzazione delle perdite, ma di favorire piuttosto, ove possibile, conferimenti gradualmente con piani di investimento programmato (o PAC o switch) che mediassero i prezzi di acquisto e consentissero la possibilità di un recuperare più veloce, ferme restando la necessità di valutare l'investimento con focalizzazione su un congruo orizzonte temporale, l'importanza di mantenere una elevata diversificazione all'interno del proprio portafoglio di investimenti e soprattutto la coerenza con il proprio profilo di investimento, che deve sempre costituire la bussola principale a cui attenersi, senza venire dominato dall'emotività e da un'ottica di breve termine. Forti di questa convinzione le Filiali della Banca, pur nelle difficoltà indotte da chiusure e distanziamento sociale, hanno intensificato la loro attività di contatto e relazione con la clientela investitrice, allo scopo di diffondere questo messaggio. Parallelamente sono state accelerate le attività volte a costituire presidi che, nel rispetto delle normative vigenti (trasparenza, rispetto delle disposizioni contrattuali MiFID) potessero agevolare nel modo più efficiente e tempestivo possibile l'operatività a distanza della clientela anche per quelle operazioni, come ad esempio tutto il mondo del risparmio gestito, non perfezionabili con il solo mezzo telefonico (negoziare titoli con ordini telefonici registrati).

Passando ad una breve rassegna delle principali attività amministrative in ambito finanza, oltre alla attività amministrative ordinarie, ricorrenti o ad evento, segnaliamo alcune novità 2020.

Come prescritto dal Regolamento emanato da Banca d'Italia il 5 dicembre 2019 nel perimetro del pacchetto normativo MIFID-MIFIR, la Banca ha adottato la "Policy sul deposito e sub-deposito dei beni dei clienti". Tale Policy disciplina in modo strutturato le attività di deposito e sub-deposito di beni dei clienti descrivendo le soluzioni organizzative e procedurali adottate dalla Banca al fine di operare in conformità con il quadro normativo di riferimento in materia di , tra gli altri, separazione patrimoniale degli attivi di proprietà e di terzi , gestione delle evidenze presso l'intermediario e relativi obblighi informativi , sub-deposito degli strumenti finanziari dei

clienti, eventuale utilizzo degli strumenti finanziari dei clienti (ad esempio per le operazioni di finanziamento tramite titoli), selezione e monitoraggio dei depositari e dei sub-depositari. A seguire la Banca, secondo gli indirizzi di Gruppo, ha predisposto il "Documento Descrittivo" che illustra nel dettaglio i relativi controlli previsti, resi operativi ed eseguiti nell'anno relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela nell'ambito della prestazione delle attività e servizi di investimento, con l'obiettivo di consentire al soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca di predisporre la relazione annuale che illustra i presidi adottati dalla Banca per la materia in oggetto in conformità al Regolamento.

Nel 2020 sono state esternalizzate alcune "Funzioni Operative Importanti" (FOI), fermo restando la previsione normativa per cui l'esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti non deve ridurre l'efficacia del sistema dei controlli né impedire alla Banca d'Italia e alla Consob di controllare che gli intermediari adempiano a tutti i loro obblighi.

Il Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 (di seguito il "Regolamento SFTR") e la relativa normativa di attuazione (la "Normativa SFTR") introducono l'obbligo per i destinatari di segnalare ad appositi repertori di dati sulle negoziazioni talune tipologie di operazioni di finanziamento tramite titoli.

Le Banche, quali "controparti finanziarie", sono tenute a segnalare i dati relativi alle operazioni di finanziamento tramite titoli concluse sia con controparti bancarie che con i propri clienti. Nello specifico, rientrano in tale ambito le operazioni di finanziamento effettuate dalla Banca mettendo titoli a garanzia (rientrano tra tali operazioni i finanziamenti aperti con la BCE, i finanziamenti disposti sul mercato interbancario, i "pronti contro termine" effettuati con la clientela). La normativa SFTR permette ai destinatari di delegare la segnalazione a soggetti terzi. In tale ambito Cassa Centrale ha concluso specifici accordi con un repertorio di dati sulle negoziazioni per la segnalazione, in conformità alla normativa, dei dati relativi alle operazioni di finanziamento tramite titoli e, coerentemente alle scelte organizzative operate per fattispecie analoghe nonché per assicurare crescenti livelli di efficienza operativa all'interno del Gruppo, ha predisposto quanto necessario per provvedere alle segnalazioni medesime anche per conto delle Banche Affiliate.

Sempre nel 2020 sono state accentrate in Capogruppo le attività connesse alle segnalazioni alla Consob delle operazioni internalizzate dalla Banca (rif. Regolamento UE n. 909/2014 cd. CSDR), ottimizzando i costi

tecnici e organizzativi del processo. Anche questo servizio è considerato FOI (Funzione Operativa Importante). Rientrano nell'ambito della definizione di internalizzatore di regolamento le banche che concludono internamente il regolamento delle operazioni su strumenti finanziari (operazioni internalizzate), senza ricorrere ad un sistema di regolamento gestito da un Central Securities Depository (CSD – depositario centrale come ad es. Monte Titoli o Clearstream) o senza inviare l'operazione ad una controparte centrale o ad un altro intermediario. Tra le operazioni da segnalare rientrano, ad esempio, le operazioni di acquisto e vendita di obbligazioni di propria emissione se regolate mediante meccanismi interni oppure le operazioni di trasferimento interno di titoli tra diversi dossier della clientela.

In corso d'anno, con DL 17/03/2020 n.18, è stato prorogato l'originario termine di scadenza per la presentazione delle domande al FIR (Fondo Indennizzo Risparmiatori) dal 18/02/2020 al 18/06/2020.

L'indennizzabilità, entro determinate soglie percentuali e con determinati massimali, riguardava le azioni e le obbligazioni subordinate emesse dalle banche poste in liquidazione coatta amministrativa tra il 16/11/2015 e il 1° gennaio 2018. La Banca ha estratto i nominativi dei clienti con titoli ammessi al FIR e si è attivata per contattare tutti coloro che, in base alle evidenze, non si fossero ancora mossi in tal senso, producendo i documenti necessari a corredare la presentazione telematica delle pratiche.

Anche il comparto dei servizi assicurativi è stato soggetto nel corso del 2020 ad una serie di aggiornamenti di policy e regolamentazioni interne, in linea con gli indirizzi normativi dettati dalle Autorità competenti (Banca d'Italia, Ivass) e con gli indirizzi strategici della Capogruppo.

Sono state apportate alcune modifiche al Regolamento in materia di distribuzione assicurativa adottato dalla Banca, sulla base del modello fornito dalla Capogruppo, in conformità alle previsioni della Direttiva (UE) 2016/97 (c.d. IDD) in materia di distribuzione assicurativa.

Il Regolamento formalizza i presidi organizzativi e le regole di condotta adottati dalla Banca al fine di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività di distribuzione assicurativa in conformità al quadro normativo di riferimento.

Nello specifico, il Regolamento è stato oggetto di un'attività di aggiornamento che, nella sostanza, ha interessato prevalentemente il comparto delle categorie di polizze assicurative suscettibili di ricadere nella definizione di "Polizze PPI" (PPI – Payment Protection Insurance). In linea generale,

si definiscono polizze assicurative “PPI” le polizze che hanno lo scopo di proteggere l’assicurato da eventuali eventi pregiudizievoli che possano limitare o inibire la sua capacità di effettuare pagamenti pianificati e/o rimborsare un finanziamento. Sono pertanto ricomprese in tale categoria, a titolo esemplificativo, le polizze sulla vita e di invalidità permanente, infortuni e malattia, perdita di impiego, incendio e scoppio e multirischi, se distribuite a clientela titolare di finanziamento.

Il Regolamento disciplina le procedure organizzative e di controllo che la Banca adotta al fine di assicurare una corretta valutazione delle procedure e un’attenta gestione dei rischi connessi all’offerta di polizze assicurative contestuale o in abbinamento a finanziamenti, considerando l’intero processo che comprende la fase precontrattuale, la fase di stipula e la fase post stipula. In maniera più specifica e circoscritta, le indicazioni di Ivass e Banca Italia prevedono che una polizza assicurativa, per poter essere considerata strettamente collegata o abbinata ad un finanziamento in fase di collocamento, debba rispondere ad uno o più dei seguenti requisiti:

- essere resa obbligatoria dalla Banca per ottenere il finanziamento (es. polizza incendio e scoppio);
- essere resa obbligatoria dalla Banca per ottenere il finanziamento a determinate condizioni (fattispecie non presente nel catalogo della Banca);
- essere finanziata dalla Banca;
- pur essendo formalmente facoltativa, essere nei fatti collegata al finanziamento, quindi essere emessa contestualmente con quest’ultimo e avere elementi ad esso riconducibili come la durata o l’indennizzo parametrato al debito residuo.

Gli intermediari devono prestare attenzione ad evitare comportamenti elusivi rispetto alle regole sopra elencate. Le polizze abbinata ai finanziamenti godono di una serie di prerogative obbligatorie quali, tra le altre, la c.d. “lettera di benvenuto” che si riceve dopo la sottoscrizione, il diritto di recesso entro 60 gg, il rimborso della quota parte del premio non goduto in caso di rimborso anticipato del finanziamento. Ai fini della trasparenza, oltre all’inclusione dei dettagli delle polizze sottoscritte all’interno dei fogli informativi relativi ai finanziamenti, se una polizza è obbligatoria i suoi costi rientrano nel calcolo del TAEG (costo finanziamento ai fini Trasparenza) e del TEG Banca (costo ai fini Usura), se è finanziata rientrano nel TAEG anche come base di calcolo dell’importo del finanziamento e non

solo come onere aggiuntivo, se è facoltativa i costi rientrano nel calcolo del TEG ma non del TAEG.

La Banca adotta la “Policy di Product Governance dei prodotti assicurativi” per disciplinare i requisiti previsti dalla normativa specifica in termini di ideazione e distribuzione di prodotti assicurativi diversi dai prodotti di investimento, distribuiti dalla Banca in qualità di intermediario assicurativo iscritto nella sezione D del Registro Unico degli intermediari assicurativi tenuto dall’Ivass. Il Codice delle Assicurazioni Private recepisce nell’ordinamento italiano le regole in materia di Product Governance della Direttiva IDD. Esso richiede anche agli intermediari assicurativi di effettuare una revisione periodica della validità ed efficienza dei presidi di Product Governance adottati.

Le procedure e le misure adottate devono essere conformi alle previsioni normative vigenti ed essere idonee a garantire che i presidi ivi riportati siano in grado di:

- evitare e attenuare eventuali pregiudizi per il cliente;
- supportare una gestione corretta dei conflitti di interesse;
- garantire che gli obiettivi, gli interessi e le caratteristiche dei clienti siano tenuti in considerazione;
- permettere di ottenere dai Produttori tutte le informazioni necessarie sui prodotti assicurativi.

La revisione 2020 non ha apportato grandi modifiche sostanziali all’impianto di regole e presidi già vigente, se non alcuni aggiornamenti nei riferimenti normativi e alcuni interventi di coordinamento all’interno dei diversi documenti di disposizione ed indirizzo.

In collaborazione con l’Agenzia Assicura del Gruppo CCB la Banca opera in campo assicurativo prevalentemente attraverso il catalogo prodotti a marchio “Sicuro”. Il catalogo nel tempo si è evoluto ed arricchito arrivando a comprendere diverse soluzioni che ambiscono a garantire un’adeguata e completa protezione alla clientela della Banca in tutti gli ambiti attinenti la tutela della persona e del patrimonio nonché gli ambiti della previdenza, della mobilità e dell’esercizio professionale.

Una novità di prodotto 2020 risponde ad un’esigenza fino ad oggi coperta solo parzialmente ed è rappresentata dalle polizze a tutela del tenore di vita.

“AssiFuture” è il nuovo prodotto a tutela del reddito che è stato sviluppato

da Assicura insieme alla Compagnia Groupama Assicurazioni puntando ad offrire una soluzione innovativa, personalizzabile in termini di estensione delle coperture e in grado di garantire un elevato livello di protezione alla clientela della Banca, perseguendo un rapporto qualità/prezzo adeguato. La soluzione assicurativa proposta, prescindendo dall'esistenza di un rapporto debitorio (caso PPI), combina per una platea più ampia le classiche garanzie di capitale caso morte ed invalidità con la previsione di indennizzi mensili che intervengono in momenti di particolare criticità come la perdita del posto di lavoro per i dipendenti privati, o un infortunio o malattia che causino l'impossibilità di svolgere il proprio lavoro per i lavoratori autonomi.

Inoltre ad inizio 2020 Assicura, esercitando le prerogative conferite dal "gruppo d'acquisto" che consente di negoziare con le compagnie mandanti condizioni più favorevoli a tutela di tutti gli assicurati che hanno sottoscritto o sottoscriveranno un determinato prodotto, ha realizzato con la compagnia Amissima Assicurazioni una nuova versione del prodotto denominato Assiyou 2.0 che contiene una serie di integrazioni e valori aggiunti rispetto alla precedente versione della polizza infortuni a catalogo emessa in collaborazione con altra Compagnia.

Parallelamente all'evoluzione delle soluzioni assicurative a catalogo, anche nel 2020, in continuità con il trend degli ultimi anni, i volumi della Banca si sono ampliati in maniera considerevole, così come è aumentato il tasso di copertura assicurativa della clientela (fattore a cui la Banca attribuisce grande importanza) e sono quindi lievitate le attività di assistenza alla clientela nel postvendita e nella gestione della sinistrosità.

Nel corso dell'anno, per fronteggiare l'emergenza pandemica e l'eccezionalità del contesto, in collaborazione con Assicura sono state effettuate debite verifiche e introdotti alcuni interventi volti a fornire un sostegno ed un aiuto a favore degli assicurati e comuni clienti.

E' stata innanzitutto verificata l'operatività delle coperture dei prodotti del catalogo Sicuro al verificarsi di eventi conseguenti al contagio da corona virus. Facendone un estratto:

Assicredit (PPI) copre il decesso dovuto a corona virus, mentre rimangono escluse le malattie epidemiche dalle garanzie previste in caso di invalidità permanente totale, di inabilità temporanea totale e di ricovero ospedaliero;

AssiPro (temporanea caso morte): garanzie operanti anche in caso di decesso per cause epidemiche;

Assifuture (protezione del reddito): le garanzie rimangono operanti anche in caso di conseguenze da corona virus, con alcune riduzioni nei periodi di carenza;

AssiHelp (polizza c.d. Long Term Care che offre garanzie economiche a fronte di una non autosufficienza dell'assicurato): confermata l'operatività anche in caso di corona virus.

Guardando agli interventi effettuati, innanzitutto a favore dei contraenti polizze RCAuto, per restituire alla collettività dei propri clienti il beneficio derivante dalla contrazione della frequenza dei sinistri conseguente alla riduzione della mobilità (determinato dalla restrizione negli spostamenti della popolazione), la Compagnia Assimoco ha riconosciuto ai Clienti Auto (Autovetture – settore I) il beneficio economico corrispondente al valore di un mese dell'ultimo premio RCA pagato, spendibile come sconto straordinario e non ripetibile sul rinnovo oppure, in alternativa, come sconto ricorrente sull'acquisto una nuova polizza multirischio AssiHome (per l'abitazione e la responsabilità civile della famiglia, nell'ambito di una attività di cross-selling volta a colmare eventuali scoperture in ambiti importanti). Inoltre, per favorire coloro che in quei momenti stavano operando in prima linea nella gestione dell'emergenza (operatori socio-sanitari), è stata introdotta un'ulteriore agevolazione riservando ai sottoscrittori di nuove polizze RcAuto (settore autovetture) una scontistica pari ad una mensilità. Per le polizze CPI della Compagnia Assimoco (AssiCredit) in portafoglio o in emissione nel corso del 2020 è stata estesa la copertura al rischio Covid-19 a tutte le garanzie relativamente ai sinistri denunciati sino al 31 dicembre 2020, in deroga all'eventuale esclusione relativa alle malattie tropicali ed epidemiche che pertanto non troverà applicazione (inoltre sono state azzerate tutte le carenze di polizza per la causale Covid-19).

Infine, per agevolare la permanenza dei clienti presso la propria abitazione riducendo l'esposizione al rischio di contagio COVID-19, la Compagnia Assimoco, sottostante alla maggior parte dei prodotti a catalogo, ha esteso il periodo di mora per tutte le scadenze di polizza fino al 31 luglio (con durata dell'estensione variabile a seconda della tipologia di polizza), in applicazione della Legge n.27 del 24 aprile 2020 ha previsto la possibilità da parte dell'assicurato di richiedere la sospensione del contratto RcAuto per il periodo di cui necessita e fino al 31 luglio, con automatica proroga dei termini assicurativi, senza penale o aggravio di premio, ha istituito un numero verde a disposizione di tutti i clienti per fornire assistenza nella gestione di richieste/informazioni legate al Covid-19.

# Capitolo 5

## Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

### Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione stra-

tecnica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>13</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la

<sup>13</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;

- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti)



SI COMINCIA  
COMINCIANDO



SI CONTINUA  
PASSO A PASSO



CON NOI  
RISPARMIARE  
È FACILE

**PAC - PIANO DI ACCUMULO CAPITALE**

e di autoregolamentazione (ad es. Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla

Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone dell'autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management

per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le

Strutture competenti;

- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;

- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad es. Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni, all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (es. ispettorato) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione, modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e/o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuata anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

### Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

### Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati

*Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

#### Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stes-

sa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

#### Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

#### Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

#### Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

#### Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

#### Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto

alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

#### Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

#### Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

#### Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

#### Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# Capitolo 6

## Altre informazioni sulla gestione

### Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

#### Informazioni sui soci

Banca Centro Emilia conferma la sua vocazione ad operare prevalentemente con i soci. L'incidenza dei soci sul numero dei clienti è aumentata e si attesta al 43,6%. I soci sono destinatari di condizioni di vantaggio per quanto riguarda i servizi di conto corrente, mutui prima casa e scontistiche riservate relative alle polizze assicurative. Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale, è ampiamente rispettata la soglia minima del 50% di destinazione dell'attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla come in seguito riportato.

Nella valutazione delle domande di ammissione di nuovi soci non sono previste preclusioni che riguardano categorie economiche o preferenze per società piuttosto che persone fisiche, salvo il rispetto dei criteri di ammissibilità previsti dall'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Banca è costitui-

ta da n° 16.837 soci, con una diminuzione di n. 70 soci rispetto al 2019. I nuovi soci entrati nel 2020 sono n. 353 (321 persone fisiche e 32 persone giuridiche). Si registrano n. 423 uscite di soci riconducibili a recessi, decessi, esclusioni e cessioni totali di quote ad altri soci. Di seguito si riporta tabella riepilogativa relativa ad entrate ed uscite dell'anno 2020.

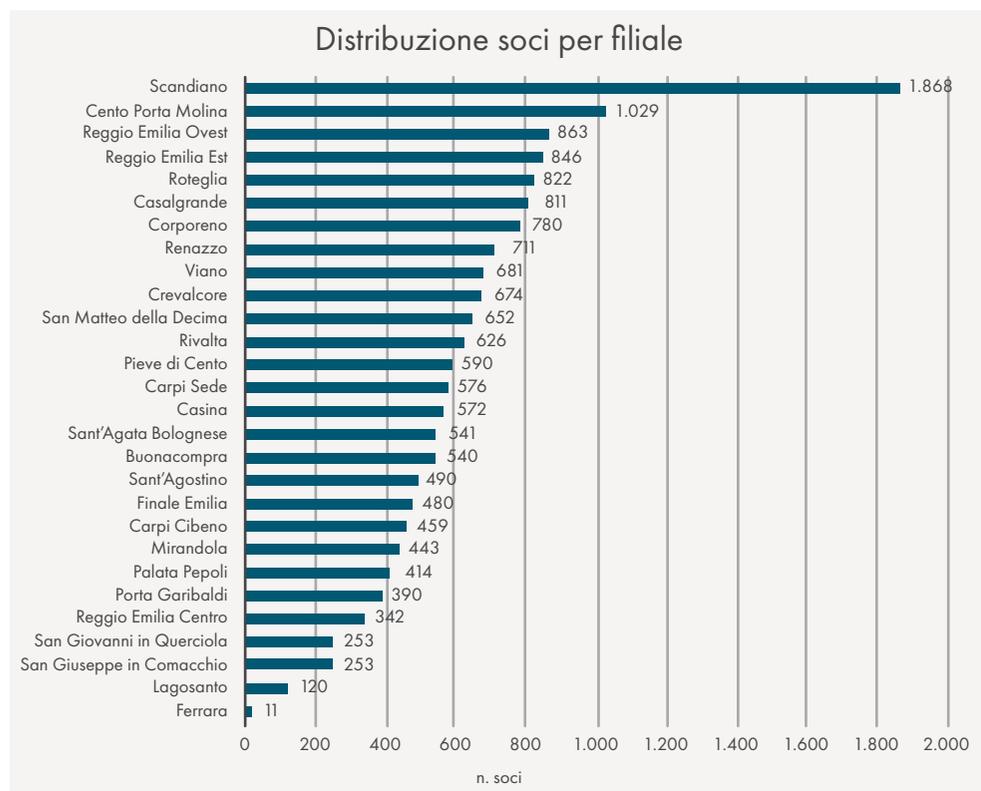
	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2020	15.389	1.518	16.907
Numero soci: ingressi	321	32	353
Numero soci: uscite	377	46	423
Numero soci al 31 dicembre 2020	15.333	1.504	16.837

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la suddivisione per provincia vede la maggior concentrazione di soci nella provincia di Reggio Emilia:



La compagine sociale suddivisa in base alle filiali di riferimento è descrit-

ta nello schema seguente nel quale si riscontra il primato della filiale di Scandiano seguita a distanza da Cento:



La suddivisione per anzianità anagrafica evidenzia un innalzamento dell'età media dei soci (la riduzione del numero di soci che si collocano negli scaglioni fino ai 50 anni di età è in parte compensata dall'incremento dei soci con anzianità anagrafica superiore a 50 anni).

n. Soci per età anagrafica (persone fisiche)	2020	%	2019	%	variazioni
Fino a 20	8	0,1%	29	0,2%	- 21
Da 21 a 30	669	4,4%	880	5,7%	- 211
Da 31 a 40	1.770	11,5%	1.902	12,4%	- 132
Da 41 a 50	3.100	20,2%	3.365	21,9%	- 265
Da 51 a 60	3.528	23,0%	3.407	22,1%	121
Da 61 a 70	2.908	19,0%	2.873	18,7%	35
Oltre 70	3.350	21,8%	2.933	19,1%	417
<b>Totale</b>	<b>15.333</b>	<b>100%</b>	<b>15.389</b>	<b>100%</b>	<b>- 56</b>

Se si analizza l'anzianità del rapporto sociale si riscontra un andamento altalenante, certamente dovuto al passaggio di fascia tra il 2019 ed il 2020. Positivo l'incremento della prima fascia.

Soci per anzianità del rapporto	2020	%	2019	%	variazioni
Fino a 5 anni	4.810	28,6%	4.548	26,9%	262
da 6 a 10 anni	6.003	35,7%	6.937	41,0%	-934
da 11 a 15 anni	3.160	18,8%	2.453	14,5%	707
da 16 a 20 anni	1.342	8,0%	1.593	9,4%	-251
da 21 a 25 anni	464	2,8%	957	5,7%	-493
oltre 25 anni	1.058	6,3%	419	2,5%	639
<b>Totale</b>	<b>16.837</b>	<b>100%</b>	<b>16.907</b>	<b>100%</b>	<b>-70</b>

## Attività di rischio verso soci

	2020	2019	Variazione
Totale attività di rischio	1.464.741.868	1.280.332.905	184.408.963
Attività verso soci	1.251.238.750	1.064.125.479	187.113.271
Rapporto	85,42%	83,11%	2,31%
di cui a ponderazione nulla	675.314.455	501.439.964	173.874.491
Rapporto	46,10%	39,16%	6,94%

Il rapporto delle attività di rischio nei confronti dei soci e a ponderazione nulla rispetto al totale delle attività di rischio supera ampiamente la soglia minima del 50% prevista dalla normativa (circ. 285 Banca d'Italia, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III - Operatività). Nello specifico, le esposizioni verso e garantite da soci hanno visto un incremento di E. 13 mln rispetto al 2019.

Per quanto riguarda la provvista conferita da soci nel 2020 si è assistito ad un incremento di oltre E. 20 mln, un risultato reso possibile anche in virtù dell'aumento, rispetto al 2019, del numero dei soci (+ 187) intestatari di rapporti riconducibili alle forme tecniche della raccolta diretta.

	2020	2019	Variazione
n. soci con rapporti raccolta diretta	14.679	14.492	187
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>969.856.750</b>	<b>899.220.258</b>	<b>70.636.492</b>
di cui raccolta a soci	518.510.087	498.032.395	20.477.692
<b>Rapporto</b>	<b>53,46%</b>	<b>55,38%</b>	<b>-1,92%</b>

## Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclo-*

sure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>14</sup>, il quale al 31 dicembre 2020 è pari allo 0,17%.

## Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, **Banca Centro Emilia – Credito Cooperativo Soc. Coop.va** insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse

## Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca, si evidenzia che nel corso del 2020 vi è stata una sola operazione verso soggetti collegati diversa dalle operazioni di importo esiguo per un ammontare complessivo pari a 644.400 Euro. Si tratta di una operazione di minore rilevanza ordinaria

relativa ad una pratica di revisione periodica con rinnovo alla pari degli affidamenti. Sono state, inoltre, effettuate ulteriori operazioni definite di minore rilevanza ordinarie ma non quantificabili che si riferiscono ad aperture di nuovi rapporti connessi ai servizi bancari d'incasso o di pagamento o ad altri servizi bancari in genere.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza. Conseguentemente, è possibile affermare che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## Attività di ricerca e sviluppo

Per il 2020 la Banca aveva pianificato importanti azioni commerciali e di sviluppo della clientela. Dopo aver intrapreso un percorso non semplice di riorganizzazione interna e di rimodulazione dell'offerta commerciale a fronte dell'ingresso nel Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale e la fusione per incorporazione con il Credito Cooperativo Reggiano, le progettualità erano indirizzate a consolidare la presenza nella zona storica di insediamento e a dare impulso allo sviluppo per linee esterne anche su nuovi territori.

La pandemia ha messo in discussione parte delle azioni che erano state pianificate, o comunque, ne ha fortemente limitato l'efficacia anche se non sono stati revisionati gli obiettivi commerciali che sono stati perseguiti con impegno da parte di tutta la rete.

In luglio è stata aperta al pubblico la nuova filiale di Ferrara in Via Porta Romana situata in una zona di particolare interesse nell'ambito di un'area ad alta densità residenziale. Con questo nuovo presidio la Banca chiude il suo territorio fra la zona storica del "centese" e quella dei lidi ferraresi abbracciando così, senza soluzione di continuità, i comuni compresi fra le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara. Sono state associate all'apertura alcune iniziative di comunicazione veicolate sulla stampa locale e sui principali mezzi di informazione nonché un'importante campagna di affissioni.

Nel 2020 sono state attivate due iniziative promozionali, già descritte nei

14 Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

capitoli precedenti, per sviluppare una maggior consapevolezza della clientela al risparmio ed un maggior ricorso alla previdenza complementare ed una seconda per favorire scelte di investimento etico e responsabile mediante la creazione di una linea di prodotti "Green" a cui è associata una manifestazione a premi.

## Le principali dinamiche della base clienti: acquisition, retention e cross selling

Le metriche relative alla dinamica clienti, strumento fondamentale di monitoraggio e d'indirizzo per le strategie aziendali presentano i risultati relativi alla acquisition e alla retention di clienti e sono sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti per quanto riguarda i privati e sostanzialmente stabili per quanto riguarda le aziende. Il saldo tra clienti acquisiti e usciti è di +1,26% (+411 clienti) in ambito privati, mentre nel settore corporate si nota una sostanziale stabilità +0,95% (+63 aziende) con, nello specifico, le filiali della zona reggiana che continuano a subire alcune situazioni di difficoltà sulla piazza che si stanno gradualmente ricomponendo.

Sul mancato raggiungimento degli obiettivi di crescita per linee esterne, in particolar modo sul segmento aziende hanno inciso pesantemente le forti limitazioni agli spostamenti dovute alle restrizioni imposte dalla pandemia. Sono state infatti interrotte, a partire da Aprile, le campagne commerciali indirizzate allo sviluppo esterno.

A fine 2020 i clienti di Banca Centro Emilia si attestano a n. 39.763 clienti, di cui n. 33.102 persone fisiche pari all'83,2% sul totale e n. 6.661 persone giuridiche pari al 16.8%.

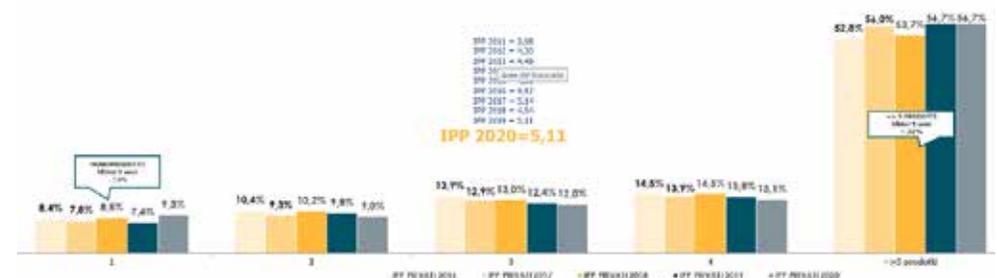
La distribuzione dei clienti privati per fasce di età restituisce il 43% tra 46 e 65 anni, il 20% tra 26 e 45 anni, il 31% con età superiore ai 65 anni e il 6% con età inferiore ai 25 anni, quest'ultima fascia in diminuzione rispetto all'anno precedente in cui si attestava al 12%.

Conseguente all'emergenza sanitaria è stato inoltre il maggior utilizzo da parte della clientela di Internet e mobile banking: i clienti che ogni giorno utilizzano Inbank (nella versione App o desktop), dal lockdown in poi, sono una media di 2200 al giorno.

La banca mantiene un alto livello di cross selling sulla sua clientela privata determinato dall'efficacia delle sue azioni commerciali e dal perseguimento di un modello di servizio fondato sulla centralità della relazione che

contribuisce al miglioramento anche delle performance commerciali come effetto della crescente fidelizzazione della clientela.

I clienti ultra fidelizzati (che detengono oltre 5 prodotti) sono infatti il 56,7% dei privati mentre quelli che detengono un solo prodotto sono il 9,3%, in leggero incremento rispetto allo scorso anno.



Indice di possesso prodotti della clientela retail Banca Centro Emilia - valori al 31.12.2020.

Il CRM è stato adottato nella nostra banca in una logica di servizio e non di margine di contribuzione. Ciò implica che l'azione commerciale si rivolge a tutti i clienti non solo a quelli che mostrano margini di contribuzione più alti. Ogni collega di filiale è definito gestore di un portafoglio clienti con il richiamo specifico, sia mediante azioni eterodirette che con iniziative spontanee, a valorizzarlo e ad intensificare nel tempo la relazione aumentandone la soddisfazione.

## Le politiche e le principali azioni commerciali

Come già detto, il rispetto delle misure di contenimento del rischio contagio ha fortemente limitato le iniziative di sviluppo e ciò ha inciso sul comparto impieghi che è stato principalmente sostenuto dalle misure agevolative messe a disposizione dal Governo per supportare le aziende nell'affrontare l'emergenza economica conseguente a quella sanitaria.

Sulla scorta delle misure in atto dal Governo la banca ha inoltre ritenuto di rivolgere alle aziende clienti un'azione di consulenza per cogliere l'opportunità di accedere alle garanzie previste dal fondo PMI.

Per quanto riguarda l'orientamento dell'azione commerciale, particolare attenzione è stata assegnata ai prodotti della "bancassicurazione", settore strategico in ragione del gap che si riscontra in ambito nazionale rispetto agli standard degli altri paesi europei nonché per la maggiore attenzione e sensibilità da parte della clientela, sia corporate che retail, ad acquisire un'adeguata "protezione dai rischi", anche a seguito

delle problematiche emerse con l'emergenza sanitaria. Nel perimetro delle banche collocatrici dei prodotti del Gruppo Assicura per gruppo dimensionale la banca mostra di riuscire ad offrire alla propria clientela una consulenza completa su tutto il portafoglio dei prodotti assicurativi; risultati frutto del livello di consapevolezza raggiunto dalla rete e del suo convincimento nel proporre al cliente la giusta protezione dai rischi, vera base della consulenza finanziaria. E' infatti prioritario prima della ricerca del rendimento assicurare il proprio patrimonio da eventi che possano metterlo a rischio; mentalità spesso contraria alla propensione degli italiani a fronteggiare gli imprevisti accumulando risparmi in conto corrente.

Sono in linea con gli obiettivi di budget i valori della **raccolta gestita** che attestano una crescita di 43 milioni di euro rispetto a fine 2019. I risultati sono oltremodo positivi in considerazione delle forti restrizioni di accesso alle filiali dovute all'adozione delle misure di contenimento del rischio contagio.

Pur avendo adottato tutte le misure necessarie per tutelare clienti e dipendenti non si sono interrotte le campagne di consulenza rivolte ai titolari di GPM e la campagna rivolta alla conversione delle scadenze di raccolta diretta in gestita. Quest'ultima in particolare ha portato alla conversione in gestito di 29 milioni di euro contro un obiettivo di 40,7 milioni di euro.

Il calo dei consumi, effetto delle chiusure forzate, dei timori per il futuro e soprattutto delle difficoltà economiche conseguenti, ha determinato una drastica riduzione dei volumi nel comparto credito al consumo. La società Prestipay, che per il Gruppo Cassa Centrale eroga prestiti personali e cessioni del quinto dello stipendio ha stimato un calo del 40% dei volumi di finanziato rispetto alle previsioni per l'anno 2020. La nostra banca aveva previsto di raggiungere 6,5 milioni di euro di finanziato, tuttavia tenendo conto dell'impossibilità di raggiungere l'obiettivo stimato, pur non riscontrando un calo nella misura registrata a livello nazionale, ha rinegoziato l'obiettivo a 4,4 milioni come prima soglia e a 5,2 milioni di euro come seconda. A consuntivo la banca ha raggiunto la prima soglia di rappel segnando un calo del 29% dei volumi di finanziato rispetto all'anno 2019.

Dal 2016 Banca Centro Emilia ha attivato una partnership con **E.ON**, uno dei principali operatori energetici in Italia, attivo nella generazione di energia da fonti rinnovabili. Dall'inizio della collaborazione sono stati

sottoscritti dai clienti della banca oltre 4930 contratti di cui 1231 solo nel 2020. Ciò ha consentito alla nostra banca di offrire servizi e soluzioni energetiche innovative, in grado di rispondere efficacemente alle esigenze delle famiglie e delle imprese del territorio.

## Attività di ricerca e sviluppo - credito

Banca Centro Emilia ha maturato nell'ultimo decennio un'importante esperienza nell'erogazione dei finanziamenti assistiti da garanzia rilasciata dal "Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese" che permette alle imprese clienti della banca di ottenere maggior sostegno per affrontare nuovi investimenti o liquidità per pagamenti scorte e fornitori o dilazionare debiti in essere con vantaggi economici, grazie alla garanzia pubblica a prima richiesta, esplicita incondizionata e irrevocabile sino ad un massimo dell'80% del finanziamento. Con il D.L. 18/2020 "Cura Italia" che, in deroga alle disposizioni del Fondo di cui all'art. 2 comma 100, lettera a), della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, ha reso la garanzia statale gratuita, l'operatività in questo comparto è notevolmente aumentata. Considerando l'ampliata operatività in questo comparto abbiamo sottoscritto un nuovo contratto di collaborazione con la società Promozioni Servizi S.r.l. di Vicenza, nuovo service che ha affiancato l'attività di Cerved Finline. Al nuovo Service Promozioni Servizi srl sono state affidate n. 28 pratiche con un erogato di euro 7.940.000,00, la rimanente operatività, compreso le operazioni rientranti nel DL 23/2020 art. 13 lettera m), è stata sviluppata in collaborazione con il Service Cerved Finline.

In relazione ai finanziamenti finalizzati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo (inclusi impianti e macchinari) o alla sostituzione dei beni danneggiati ammessi al contributo di cui all'art. 3, comma 1 lett. a) del D.L. 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012 n. 122 (ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135; art. 1 comma 374 L. 228/2012), si ricorda che, in ragione dell'entità del credito d'imposta accumulato e destinato ad incrementarsi in modo esponenziale in virtù delle rate che perverranno a scadenza secondo i piani di ammortamento contrattuali ed analogamente alla decisione adottata nel corso degli anni precedenti da altri Istituti Bancari che operano sul ns. territorio di riferimento, nell'estate 2018 Banca Centro Emilia ha revocato l'adesione alla convenzione ABI CDP "Plafond Ricostruzione Sisma Emilia 2012". Sono

tuttavia continuate anche nel corso del 2020 le erogazioni relative ai SAL residuali tramite le piattaforme MUDE e SFINGE già pervenute e prese in carico ante 2018. Nell'esercizio sono pertanto state effettuate n.30 erogazioni per euro 6.964.001,96 relativamente ai contributi gestiti dai Comuni tramite la piattaforma MUDE per l'edilizia abitativa e n.14 erogazioni per euro 952.186,00 relative all'attività di imprese clienti del nostro Istituto e gestite dalla Regione Emilia Romagna tramite il portale SFINGE.

Si ricorda che nel corso del 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico, grazie allo stanziamento di nuove risorse pari a 480 milioni di euro, ha riaperto lo sportello per la presentazione delle domande di accesso ai contributi a favore delle PMI per la concessione dei finanziamenti quinquennali per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese c.d. Legge Sabatini. Anche nel corso del 2020 la Banca ha pertanto continuato a sostenere le imprese con queste agevolazioni che si ricorda prevedevano la concessione di un contributo nella misura del 2,75% annuo sugli interessi previsti, maggiorato del 30% per gli investimenti in tecnologie digitali e tracciamento e pesatura rifiuti, allo scopo di favorire la transizione del sistema produttivo alla manifattura digitale e incrementare l'innovazione e l'efficienza del sistema imprenditoriale, erogando n. 5 operazioni per complessivi euro 1.158.500,00.

# Capitolo 7

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.



# Capitolo 8

## Prevedibile evoluzione della gestione

Risulta quanto mai difficile parlare di “evoluzione prevedibile” in questo specifico momento d’inizio 2021. Le conseguenze in campo sanitario, sociale ed economico riguardanti la prosecuzione della pandemia da coronavirus Covid-19 in Italia e nel mondo rimangono tuttora una incognita ancora imponderabile. Dal punto di vista economico appare chiaro che le misure sin qui poste in essere dal Governo per attenuare gli impatti della crisi conseguente stanno ritardando ed in buona parte nascondendo gli effetti sull’economia reale della pandemia stessa.

Le ripercussioni economiche di tale situazione sono al momento di difficile valutazione e gli scenari che si possono ragionevolmente ipotizzare sono ad oggi, con ogni probabilità, poco volti all’ottimismo. Alcuni settori, per loro natura, sopportano difficoltà da quasi un anno: trasporti, turismo (prima marittimo poi montano), fiere e stand, ristorazione e attività di ricreazione in generale sono stati fra i primi a registrare un calo della domanda e sono ormai in forte difficoltà. Altri settori sono stati finora interessati in maniera meno pesante e stanno resistendo più a lungo, ma il protrarsi della situazione attuale e la mancanza di una prospettiva di progressivo miglioramento nel corso dell’anno, potrebbero mettere in crisi altre aree del tessuto economico.

Dal punto di vista dell’attività bancaria, l’evoluzione del contesto economi-

co spaventa principalmente per quanto riguarda la qualità del credito, per il quale si prevede un ulteriore peggioramento rispetto agli anni appena trascorsi.

Nel corso del 2020 le masse intermedie, sia dell’attivo che del passivo, sono cresciute sotto la spinta delle facilitazioni all’accesso al credito con condizioni agevolate e con garanzia pubblica. Fino a quando si protrarranno gli effetti di tali incentivi è difficile a dirsi e il quadro che andrà a comporsi al loro termine dipenderà da molteplici fattori, quali la durata della situazione attuale di crisi, la possibilità di ripresa economica e il tempo che sarà necessario per tornare alla vita sociale del periodo pre-pandemico. Ciò influenzerà anche la misura in cui si contrarrà il livello del consumo di beni e servizi, con una conseguente diminuzione dei ricavi commissionali ad esso correlata. Oltre a ciò, anche i mercati finanziari mostrano poca stabilità e potrebbero nascondere insidie nel medio-lungo periodo.

Alla luce di ciò, avvicinandosi il termine del primo trimestre 2021, la definizione di “evoluzione prevedibile” rappresenta purtroppo ancora un ossimoro.

Le previsioni sulla gestione del 2021 risultano totalmente legate agli sviluppi della situazione in campo medico-sanitario, che appare ancora poco migliorata a seguito dell’introduzione dei tanto attesi vaccini.

# CONTANTI SENZA CONTATTI



SCOPRI TUTTI I SISTEMI PER INCASSARE  
A **DISTANZA** E IN **SICUREZZA**.

VAI SUL SITO:

[WWW.BANCACENTROEMILIA.IT](http://WWW.BANCACENTROEMILIA.IT)



# Capitolo 9

## Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 2.479.568,88.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1.	Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'83,07% degli utili netti annuali)	Euro 2.059.699,28
2.	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 74.387,07
3.	Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 50.000,00
4.	A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione dello 0,70 % raggugliata al capitale effettivamente versato.	Euro 295.482,53

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive

Signori Soci,

sottoponendovi in approvazione il bilancio d'esercizio di un anno extra-ordinario come quello che abbiamo vissuto ci sentiamo di esprimere il nostro ringraziamento più sincero a tutti coloro che hanno collaborato con impegno al raggiungimento dei risultati che abbiamo ottenuto.

Il primo caloroso ringraziamento va a Voi Soci, pionieri per la fiducia dimostrata negli anni e per il vostro apporto fondamentale al rafforzamento della banca. Ai nuovi Soci entrati, rivolgiamo inoltre un caloroso benvenuto e l'invito ad essere vicini alla Banca, con il pieno utilizzo dei prodotti e dei servizi di cui possono fruire a condizioni vantaggiose.

Un ringraziamento particolare va al Direttore Generale Dott. Giovanni Govoni, infaticabile ispiratore di tutta la squadra che, in un anno come quello che abbiamo vissuto ha contribuito enormemente a tracciare la rotta e ad imprimere il passo. Sotto la sua guida la struttura ha ben chiaro che il vero vantaggio competitivo della nostra banca nel panorama competitivo locale è quello di mantenere sempre viva la relazione con la nostra clientela. Le restrizioni che viviamo ci portano alla lontananza che non può essere sinonimo di disintermediazione.

Ringraziamo inoltre tutto il personale dipendente di ogni ordine e grado,

per la professionalità e per l'impegno dedicato e per aver contribuito con la loro crescita al rafforzamento della nostra banca sul territorio.

Un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale che ha svolto una costante e determinata vigilanza sull'operatività della banca, con competenza e professionalità partecipando con assiduità e con dedizione alla vita aziendale, contribuendo positivamente alla reputazione del nostro istituto.

Rivolgiamo un sincero ringraziamento per l'intensa e proficua collaborazione alla Capogruppo Cassa Centrale Banca; il suo Presidente Giorgio Fracalossi, l'Amministratore Delegato Mario Sartori ed i Vice Direttori Sandro Bolognesi ed Enrico Salvetta, esprimono a pieno i valori di una moderna e fattiva cooperazione di credito che la nostra banca perseguirà ancor più intensamente proprio in virtù della sua appartenenza ad un solido gruppo bancario di respiro nazionale. Un doveroso ringraziamento alla filiale di Banca d'Italia di Bologna nelle persone del Direttore Dr. Maurizio Rocca, del Responsabile Vigilanza Dr. Sergio Cantalini e di tutto lo staff.

Ai soci che sono venuti a mancare nel corso del 2020, si rivolge il nostro cristiano pensiero.

Il Consiglio di Amministrazione

Corporeno 24 Marzo 2021





Bilancio al  
**31-12-2020**

## Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.475.730	4.276.358
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.229.207	3.849.701
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	318
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.229.207	3.849.383
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.841.782	112.726.612
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.290.558.735	1.119.763.056
	a) crediti verso banche	59.917.815	56.022.954
	b) crediti verso clientela	1.230.640.920	1.063.740.102
70.	Partecipazioni	1.715	100
80.	Attività materiali	17.345.726	16.979.045
90.	Attività immateriali	11.521	13.093
100.	Attività fiscali	12.406.747	13.659.091
	a) correnti	1.335.125	2.127.170
	b) anticipate	11.071.622	11.531.921
120.	Altre attività	19.220.672	17.197.289
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.479.091.835</b>	<b>1.288.464.345</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.363.166.368	1.171.453.748
	a) debiti verso banche	286.703.140	169.724.821
	b) debiti verso clientela	967.685.587	832.176.516
	c) titoli in circolazione	108.777.641	169.552.411
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	334
60.	Passività fiscali	655.051	722.616
	b) differite	655.051	722.616
80.	Altre passività	19.893.382	23.122.383
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.805.840	2.058.958
100.	Fondi per rischi e oneri	5.061.089	3.602.759
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.155.408	2.197.077
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.905.681	1.405.682
110.	Riserve da valutazione	1.481.212	1.632.770
140.	Riserve	39.702.067	37.076.722
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.652.514	1.642.741
160.	Capitale	43.194.743	43.893.362
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.479.569	3.257.952
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.479.091.835</b>	<b>1.288.464.345</b>

## Conto economico

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.043.428	25.306.559
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	25.043.428	25.306.559
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.559.356)	(6.330.134)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>19.484.072</b>	<b>18.976.425</b>
40. Commissioni attive	13.586.796	13.781.166
50. Commissioni passive	(1.297.277)	(1.535.624)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>12.289.519</b>	<b>12.245.542</b>
70. Dividendi e proventi simili	185.623	34.965
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	73.435	690.642
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	198.651	1.012.391
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.101	135.439
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.944	878.183
c) passività finanziarie	(6.394)	(1.231)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	340.647	37.075
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	340.647	37.075
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>32.571.947</b>	<b>32.997.040</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.665.310)	(6.646.471)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.679.511)	(6.788.383)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.201	141.912
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.027)	(59.441)

<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>25.891.610</b>	<b>26.291.128</b>
160.	Spese amministrative:	(24.287.175)	(23.534.304)
	a) spese per il personale	(14.756.658)	(14.041.285)
	b) altre spese amministrative	(9.530.517)	(9.493.019)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(809.809)	(766.467)
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.516	(47.529)
	b) altri accantonamenti netti	(821.325)	(718.938)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.177.372)	(1.175.205)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.118)	(8.247)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.103.272	2.928.561
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(23.179.202)</b>	<b>(22.555.662)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.615	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(15.661)	6.536
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.698.362</b>	<b>3.742.002</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(218.793)	(484.050)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.479.569</b>	<b>3.257.952</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.479.569</b>	<b>3.257.952</b>





# Relazione del Collegio Sindacale

# Relazione sindaci sul bilancio al 31.12.20

Signori soci,

il Consiglio d'Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, così come sopra riportato, è composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative; è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

## Stato patrimoniale

Attivo	€	1.479.091.835
Passivo e Patrimonio netto	€	1.476.612.266
Utile d'esercizio	€	2.479.569

## Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	2.698.362
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(218.793)
Utile d'esercizio	€	2.479.569

La nota integrativa, fra l'altro, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 Dicembre 2020, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 Dicembre 2019.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 1 Aprile 2021 per la funzione dalla stessa espletata. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 rilasciata in data 1 Aprile 2021, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14 rilasciata dalla stessa Società di revisione in data 1 Aprile 2021 da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2020 abbiamo effettuato verifiche periodiche, sia collegiali che individuali quasi sempre in Videoconferenza a causa della nota pandemia che ancora oggi a distanza di oltre un anno dal suo manifestarsi non è debellata. Ciò non ha inciso nella nostra capacità di controllo e di valutazione che ci compete, soprattutto per la costante partecipazione alle riunioni del CDA e del comitato esecutivo che ci ha consentito di verificare comunque il rispetto dei comportamenti nel segno della prudenza e nella valutazione e approvazione delle molteplici policy provenienti in particolare dalla Capogruppo CCB con sede a Trento. Nei

riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei Controlli interni e dell'Ufficio Contabilità generale della Banca che si sono resi sempre disponibili ed efficienti.

In particolare, in ossequio dell'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio Sindacale ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ottenute ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.
- vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla

Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

- a seguito dell'incarico ricevuto in data 15/10/2014 da parte del Consiglio d'Amministrazione per lo svolgimento dell'attività quale "Organo di Vigilanza", ha predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 del regolamento operativo adottato dalla Banca, la relazione sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel 2020, dagli stessi componenti del Collegio Sindacale, dalla quale è possibile evincere che la Banca ha ottemperato a quanto previsto dal D.L. 231/2001.
- verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.
- vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del framework prudenziale intro-

dotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi riferiamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca, così come dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio d'Amministrazione.

Corporeno li, 03 Aprile 2021

Il Collegio Sindacale







Relazione  
Società  
di Revisione

# Relazione Società di Revisione



## Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020**  
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.  
1 aprile 2021



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Innocenzo Malvasia, 6  
40131 BOLOGNA BO  
Telefono +39 051 4392511  
Email it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci della  
Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa*

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliata a KPMG International Limited, società di diritto inglese

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.500,00 i.v.  
Registo Imprese: Milano Monza Brianza Lodi  
e Codice Fiscale N. 00799600159  
R.E.A. Milano N. 512667  
Partita IVA 00709620159  
VAT number IT00709620159  
Sede legale: Via Vitor Pisani 25  
20124 Milano MI ITALIA



### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": Sezione A2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130: paragrafo 8.1) "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e paragrafo 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.231 milioni e rappresentano l'83% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €6,7 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: <ul style="list-style-type: none"> <li>la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> </ul>

2



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19;</li> <li>la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli;</li> <li>la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la</li> </ul>

3



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.

#### Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Centro Emilia – Credito Cooperativo Società Cooperativa non si estende a tali dati.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea dei Soci della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa ci ha conferito in data 12 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 1 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini  
Socio

#### BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A112765. Iscritta all'Albo delle banche al n.5352  
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito  
Cooperativo Italiano S.p.A. Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Iscrizione al Registro delle imprese di Ferrara e Codice Fiscale n. 01402600389  
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

#### IMPAGINAZIONE

Ricreativi Srl



